IL PICCOLO

Anno **108** | *numero* **159** | *L.* **1000** — *Giornale di* **Trieste** — *Giovedì* **13** *luglio* *1989*

USA / GESTO SIMBOLICO E POLITICO A BUDAPEST

Bush riceve in dono la «cortina di ferro»

George Bush e la moglie Barbara posano per i fotografi con sullo sfondo il palazzo del Parlamento di Budapest.

BUDAPEST — Un simbolico e suggestivo omaggio ha siglato la visita del Presidente americano George Bush in Ungheria: il presidente del parlamento magiaro, Matyas Szuros, gli ha consegnato un breve tratto di reticolato che formava la cortina di ferro. Sulla targa d'accompagnamento c'è scritto: «Questo pezzo di reticolato era parte della cortina di ferro lungo il confine austro-ungherese. Rappresentava palpabilmente la divisione d'Europa in due metà. La sua demolizione è stata resa possibile dalla volontà del popolo ungherese, in riconoscimento della pacifica coesistenza e mutua indipendenza». Il presidente americano ha commentato raggiante: «E' meraviglioso». L'entusiasmo di Bush era dovuto anche al successo di folla ottenuto nella capitale ungherese, che ha bissato quello avuto a Varsavia. E come i polacchi anche gli ungheresi hanno chiesto aiuti economici. Anche ad essi il capo della Casa Bianca ha dato la stessa misurata risposta: non crediti, ma incentivi. Un modesto stanziamento di 25 milioni di dollari (per la Polonia sono 100) che ha lo scopo di accelerare la conversione dell'economia, da quella guidata dallo Stato a quella affidata ai privati. Gli investimenti, sia in Ungheria sia in Polonia, verranno successivamente dalle banche e dagli imprenditori privati, una volta che saranno sorte strutture affidabili. Ma tale affidabilità dipende dal grado di adesione ai principi del mercato libero. Chiuso a Budapest il trionfale tour nell'Est europeo, Bush arriva oggi a Parigi nella singolare veste di ambasciatore d'Ungheria e Polonia per far presenti agli altri Paesi ricchi le urgenze dei due Paesi. A rendere ancora più serena l'atmosfera nei rapporti Est-Ovest c'è stato un ambizioso annuncio della Nato a Vienna, dove si svolge il negoziato sul disarmo convenzionale. L'Alleanza propone che le sue forze e quelle del Patto di Varsavia subiscano tagli profondi: del 15 per cento per la Nato e di oltre il 50 per cento in certi settori per il Patto di Varsavia.

De Carlo a pagina **6**

USA /VERTICE DEI SETTE

A Parigi con 4 punti

I primi: Est europeo ed economia

WASHINGTON — Al vertice di Parigi tra i «Sette grandi» dell'Occidente il Presidente Bush promuoverà iniziative per l'Est europeo, per la difesa dell'ambiente, per i debiti del Terzo mondo con una «divisione del lavoro» che riflette i nuovi equilibri internazionali: gli Stati Uniti mettono la leadership politica ma i soldi debbono venire soprattutto da paesi come Giappone e Germania Federale.

Durante una raffica di «briefing» prima della partenza del Presidente per l'Europa, i «Vip» dell'amministrazione hanno accennato a numerose iniziative politiche, economiche ed ecologiche mettendo però sempre le mani avanti: gli Stati Uniti sono alle prese con un grave deficit federale, non è pensabile che facciano la parte del leone nel finanziamento di ambiziosi progetti.

Secondo il segretario di Stato James Baker i leader delle maggiori potenze industriali dell'Occidente si riuniranno a Parigi con all'ordine del giorno un'agenda in quattro punti.

Il primo punto — «La difesa e l'espansione dei valori occidentali» — dovrebbe comportare anche discussioni sull'Est europeo e Bush chiederà che sia concordato (almeno «nei principi generali») un piano di assistenza per i paesi dell'Europa orientale avviati sulla strada delle riforme. Nel contesto del piano, saranno incoraggiate intese bilaterali e Baker ha messo in risalto il ruolo propulsore che la Germania federale potrebbe avere nei confronti della Polonia e di altri paesi del blocco socialista.

Lo stato dell'economia internazionale figura al secondo punto dell'agenda e Bush dovrebbe a questo proposito trasudare ottimismo ripetendo quello che va dicendo in questi giorni il suo segretario al Tesoro, Nicholas Brady: «Siamo al settimo anno consecutivo di espansione, con un'aspettativa di crescita continua almeno fino alla fine del 1990».

Secondo Brady (artefice dell'omonimo piano per la riduzione dei debiti del Terzo mondo, un altro «fiore all'occhiello» di Bush per il vertice) c'è bisogno di più coordinamento tra le economie delle potenze industriali e non va drammatizzata una certa «volatilità» dei dollari negli ultimi mesi.

Da Parigi Bush dovrebbe annunciare condoni di debiti per 16 paesi poveri dell'Africa nera alle prese con «aggiustamenti economici strutturali» e getterà forse un ponte tra il secondo e il terzo punto dell'agenda (le questioni ecologiche). L'amministratore dell'Agenzia americana per la protezione dell'ambiente William Reilly (Epa) ha infatti anticipato che a Bush piace l'idea di condonare «in casi speciali» una parte dei debiti a nazioni del Terzo mondo che varino efficaci programmi di difesa ecologica.

Un presidente americano ecologista dunque, ma il capo dell'Epa non è sicuro che in questo campo Bush possa primeggiare: «probabilmente al vertice ci sarà una gara tra i leader a chi è più verde di tutti...». Le «sfide sovrannazionali» (droga, terrorismo, proliferazione militare, etc.) saranno al quarto e ultimo punto dell'agenda e qui Bush insisterà su un tasto: la necessità di una sempre più stretta cooperazione.

[p. a. l.]

UN NODO ANCHE PER ANDREOTTI

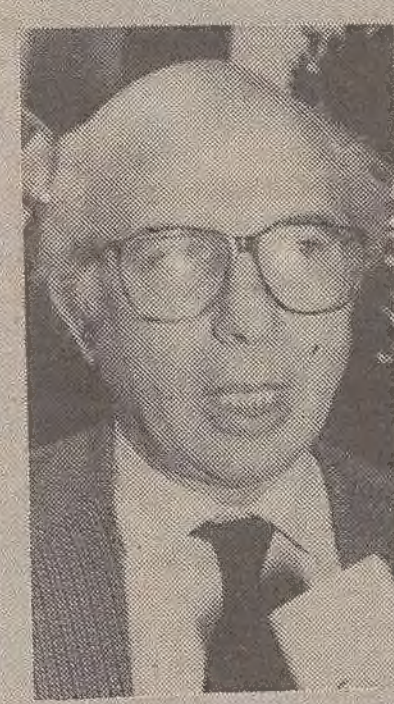
Sulla via della crisi l'ostacolo laici-Psi

ROMA — La strada che dovrebbe portare Andreotti alla formazione del nuovo governo ha avuto ieri qualche strappo in salita. Al termine degli incontri con tutti i partiti della maggioranza, oltre che con il Pci, il Msi e i radicali, il problema del polo laico con la presenza di Pannella, fumo negli occhi per i socialisti, è tornato in primo piano. La Malfa ha posto la pregiudiziale che siano finite le ostilità del Psi verso la federazione laica. Craxi ha precisato che il chiarimento è una condizione sine qua non e se restasse la confusione si ritornerebbe al punto di partenza. Intanto la crisi resta congelata per tre giorni. Il vertice di Parigi chiama anche Andreotti alla partecipazione. Se ne parlerà al ritorno, mentre si fanno avanti le ipotesi del «toto-ministri». La sinistra dc pretenderebbe sei o sette dicasteri sui cinque che le spetterebbero.

Servizi a pagina **2**

FUSIONE ENICHEM-MONTEDISON

Ripresentato il «decreto Enimont»

Ma la Cee denuncia: violate le regole di concorrenza

ROMA — Il governo ha ripresentato ieri, senza modificarlo, il decreto in scadenza con il quale vengono stabiliti sgravi fiscali allo scopo di favorire la fusione fra l'Enichem (gruppo Eni) e la Montedison per dar vita alla nuova grande società chimica italiana Enimont. Era questa la garanzia che Raul Gardini, presidente della Montedison, aveva chiesto nelle scorse settimane al governo.

Nel corso della riunione del governo, i ministri Paolo Cirino Pomicino (nella foto) e Carlo Donat Cattin hanno fatto mettere a verbale una dichiarazione nella quale si chiedono garanzie, per la parte pubblica, nel caso in cui nei prossimi anni vengano modificati gli equilibri azionari all'interno della nuova società.

Ma intanto la Cee ha chiesto chiarimenti al governo italiano sul decreto, preannunciando l'avvio di una procedura di infrazione nei confronti dell'Italia per violazione delle regole di concorrenza. La Cee ritiene che il decreto sia stato emanato per favorire espressamente l'Enimont e non le fusioni fra società in generale.

Servizio a pagina **11**

FRANCIA, GIOVANE IN PREDA A UNA CRISI

Semina la morte sparando per le strade: 14 le vittime

Dal corrispondente
Giovanni Serafini

PARIGI — E' stato un massacro, uno dei più sanguinosi che si ricordino in Francia. Christian Dornier, un agricoltore di 31 anni, ha sterminato ieri la sua famiglia e ha ucciso altre perone, scelte a caso, con un fucile da caccia. Il bilancio è di 14 morti (fra cui tre bambini) e di 10 feriti, alcuni dei quali in gravi condizioni.

Per mezz'ora Luxiol, un villaggio di 180 abitanti a pochi chilometri da Besancon, nel Sud-Est della Francia, ha vissuto un clima di terrore: «Ha sparato contro tutti quelli che incontrava. Ha tirato contro i contadini che lavoravano nei campi per raccogliere la paglia. Ha ucciso una bambina di cinque anni che stava giocando sull'aia» — racconta un testimone.

Christian Dornier è stato catturato dopo un lungo inseguimento in auto: ferito egli stesso da alcuni colpi sparati dai gendarmi, ha provocato un incidente che ha coinvolto diverse automobii e che ha fatto un'altra vittima. Aiutante agricolo nella fattoria del padre, Dornier era soggetto a frequenti crisi depressive. Aveva, dicono i suoi compaesani, «il mal di vivere». Secondo alcune indiscrezioni, già una volta aveva minacciato con un'arma i suoi familiari.

Ieri pomeriggio, alle 14.30, è improvvisamente entrato nella sua abitazione e ha staccato il fucile dal muro. Colpito da un accesso di furia omicida, ha sparato contro la madre Jeanne, che è morta sul colpo. La stessa sorte ha subito la sorella Corinne, che si era sposata appena sabato scorso. Terza vittima (ma sembra che riesca a cavarsela), il padre. Quarta vittima, un contadino che stava seminando i campi.

I testimoni della tragedia hanno detto che Dornier avanzava come in stato di trance: appena vedeva qualcosa che si muoveva, imbracciava il fucile e tirava. Sono morti in questo modo una bambina che stava giocando, un ragazzino che arrivava in bicicletta, e il fratello di quest'ultimo, che lo stava rincorrendo. Subito dopo Christian Dornier è salito al volante della sua automobile e si è diretto verso il villaggio, distante due chilometri.

A un crocevia ha di nuovo puntato l'arma contro gli occupanti di due vetture ferme: si trattava della moglie del sindaco di Voillans, un comune vicino, e del maestro elementare di Luxiol. Mentre l'omicida si stava dirigendo verso il villaggio di Autechaux, i gendarmi hanno tentato una prima volta di bloccarlo: risultato, il capitano della gendarmeria di Baume-les-Dames è rimasto colpito in modo gravissimo. La folle corsa di Dornier è continuata, con altre sparatorie all'impazzata. All'ingresso della cittadina di Verne l'uomo ha centrato in piena fronte l'autista di una vettura che proveniva dalla direzione opposta; colpito a sua volta dai colpi dei gendarmi, che lo stavano inseguendo, ha tamponato violentemente un'auto, che si è messa di traverso nella strada. La conseguenza è stata un incidente fra diverse vetture che ha provocato la morte di un altro sventurato.

E' L'OPINIONE DELLO STESSO MAGISTRATO

Una «talpa» della mafia al corrente di tutti i movimenti di Falcone

PALERMO — La mafia era costantemente informata di tutti gli spostamenti del giudice Giovanni Falcone; una «talpa» metteva al corrente «Cosa Nostra» dei movimenti del magistrato. E' questa l'opinione dello stesso Falcone, sfuggito il 21 giugno scorso ad un attentato mortale. Opinione che il giudice ha riferito ieri al procuratore della repubblica di Caltanissetta, Salvatore Celesti, trasferitosi a Palermo per ascoltare come teste il collega.

Per misura di sicurezza la deposizione è stata ascoltata nell'ufficio bunker di Falcone. Punto fondamentale del colloquio, stabilire chi e perché aveva deciso di sopprimere il magistrato. Una ipotesi è che il progetto dell'attentato sia nato per togliere dal gioco Falcone che stava per essere promosso procuratore della repubblica aggiunto di Palermo.

Servizio a pagina **4**

AI CONFINI DELLA BASILICATA

Liberato Perrini per due miliardi

I sequestratori gli avevano mozzato un orecchio

TARANTO — «È la fine di un incubo allucinante». Così ha descritto i suoi sei mesi in mano all'Anonima sequestri l'imprenditore pugliese Marzio Perrini, liberato l'altra notte ai confini fra la Basilicata e la Puglia (ma gli inquirenti pensano che il nascondiglio si trovasse in Aspromonte). È stata una prigionia durissima: legato con catene a una branda, con la testa sempre incappucciata, mangiando un solo pasto al giorno (latte e scatolette). I sequestratori gli hanno anche negato le medicine di cui l'uomo, che ha 64 anni, ha bisogno per regolare la pressione.

I familiari hanno pagato una somma di due miliardi, versata in Lazio. Per sollecitarli, i banditi avevano mozzato un orecchio al loro ostaggio. Al momento del rilascio Perrini aveva la testa fasciata con un lurido straccio.

Ricevendo i giornalisti in casa, dopo aver ricevuto le prime cure, l'imprenditore di Fasano (nella foto) ha raccontato di aver resistito «grazie all'amore per la cultura: ho cercato perfino di fare articoli a memoria su argomenti letterari».

Servizio a pagina **4**

Nuovo provvedimento contro le alghe

ROMA — Si farà un nuovo provvedimento urgente per l'emergenza-alghe che andrà ad affiancarsi a quello attualmente in discussione in Parlamento. Oltre al decreto sull'eutrofizzazione dell'Adriatico, che stanzia 55 miliardi per interventi urgenti, il governo ne varerà quindi un secondo. Questa è la conclusione più importante alla quale si è giunti al termine del comitato Stato-Regioni, riunitosi ieri a Palazzo Chigi.

Servizi a pagina **3**

BERGER

Divorzio

PAGINA **13**

Gerhard Berger lascia la Ferrari. A metà della stagione di Formula 1 viene così annunciato un divorzio in parte previsto. Il pilota austriaco guiderà le «rosse» di Maranello nei prossimi mesi ma dal '90 dovrebbe approdare alla McLaren al posto di Prost e quindi al fianco di Senna. Alla Ferrari, forse, giungerà Ivan Capelli (ora alla March), ma si fanno anche i nomi di Larini e Patrese.

I SORTEGGI A ZURIGO

Le italiane in Coppa

PAGINA **12**

I sorteggi a Zurigo per gli accoppiamenti delle Coppe europee hanno dato risultati, come sempre, in parte graditi e in parte sgraditi alle squadre italiane. Per la Coppa Campioni, l'Inter dovrà vedersela con il Malmoe, il Milan con lo Helsinki. Per la Coppa delle Coppe, la Sampdoria è contrapposta ai norvegesi del Brann Bergen. Quanto alla Coppa Uefa, ecco gli incontri: Juventus-Gornik Zabrze (Polonia), Napoli-Sporting Lisbona, Fiorentina-Atletico Madrid, Atalanta-Spartak Mosca.

LA THATCHER RIVENDICA A LONDRA E NON A PARIGI LA VERA RIVOLUZIONE

La libertà non è nata con la ghigliottina

Dal corrispondente
Luigi Forni

LONDRA — La «Lady di ferro» Margaret Thatcher, accusata più volte di antieuropeismo da Mitterrand e dal presidente della commissione esecutiva della Cee Delors, arriva oggi a Parigi dopo avere pubblicamente demitizzato la rivoluzione francese.

In una intervista concessa alla rete televisiva d'oltremanica «Antenne 2» il primo ministro britannico ha fatto intendere che le solenni celebrazioni per il bicentenario della presa della Bastiglia le sembrano eccessive e soprattutto mal riposte.

Maggie nega risolutamente che la rivoluzione francese abbia lanciato un messaggio universale con lo slogan «Libertà, uguaglianza e fraternità». Al contrario, le sembra che l'insurrezione popolare di duecento anni orsono fu un preludio al «regno del terrore» e al catastrofico tentativo napoleonico di soggiogare l'intero continente con la forza.

I diritti umani non furono affatto — osserva la Thatcher — un'invenzione francese. La «Magna Charta» era stata promulgata in Gran Bretagna fin dal 1215, e ancora prima quell'istanza era stata approntata con apprezzabili risultati nell'antica Grecia e attraverso l'avvento del Cristianesimo.

Il primo ministro britannico ha ribadito questi concetti in Parlamento quando le è stato chiesto con quale stato d'animo parteciperà ai festeggiamenti parigini che coincideranno con la conferenza al vertice dei Paesi maggiormente industrializzati dell'Occidente.

La Thatcher ha ricordato che lo scorso anno la Gran Bretagna celebrò il tricentenario della sua «gloriosa rivoluzione» condotta senza spargimento di sangue e senza dover ricorrere alla ghigliottina nei confronti degli oppositori interni. Londra può ben vantarsi di avere guidato una rivoluzione industriale che moltiplicò i posti di lavoro e diffuse il progresso sul piano internazionale.

Passando ai tempi più recenti la «Lady di ferro» ha voluto esaltare anche i successi del thatcherismo che da lei prende nome. «La nostra rivoluzione dell'ultimo decennio», ha detto, «si è concentrata sugli obiettivi di un più alto tenore di vita e di più efficienti servizi sociali, e noi l'abbiamo attuata pacificamente e con successo».

Appare evidente, secondo la Thatcher, che «gli inglesi sono in grado di rivoluzionare il mondo quietamente».

Già in precedenti occasioni Maggie aveva definito negativi gli effetti della rivoluzione francese affermando che «ci sono voluti duecento anni per cancellarli». Ma il suo atteggiamento polemico non le impedirà di affiancare i leader mondiali che assisteranno alla solenne parata commemorativa sui Campi Elisi.

CRISI / RESTA LO SCOGLIO (PUR RIMPICCIOLITO) DEL POLO LAICO

Andreotti procede nello slalom

Si accavallano le richieste di verifiche (il Pli vuole un vertice di maggioranza)

CRISI / L'IRRITAZIONE DI DE MITA

Forlani alla sinistra dc: chiarimento opportuno

Pochi credono che una «corrente» così consistente non entri nell'esecutivo

Servizio di
Giuseppe Sanzotta

ROMA — Ad una sinistra democristiana fuori del governo ci credono in pochi. L'irritazione crescente perché Andreotti sembra riuscire dove è fallito De Mita è, però, sotto gli occhi di tutti. Forlani non nega il chiarimento e all'ipotesi di una corrente fuori del partito ricorda che nessuna norma obbliga qualcuno a far parte dell'esecutivo.

Non mancano divisioni anche nella sinistra: Rognoni per esempio è critico con i suoi compagni di corrente che, nella riunione di martedì, hanno avanzato precise richieste, quasi delle pregiudiziali per una partecipazione all'esecutivo. Ieri il vicesegretario Bodrato ha rettificato: nessuna pregiudiziale, ha detto, il dissenso riguarda non il governo, ma la gestione del partito. Sul programma la sinistra dc chiede di non cedere alle pressioni socialiste.

Forlani non drammatizza, forse non crede che una corrente così consistente possa decidere di stare fuori del governo, anche perché non mancherebbero le defezioni. «Non c'è nessuna norma statutaria che imponga l'entrata della sinistra nel governo», ha detto il segretario, precisando che è essenziale invece «che ci sia comunque la responsabilità intera rispetto alle scelte unitarie del partito». Nulla da dire invece sul confronto. «E' opportuno ed è positivo chiarirsi. E' un segno di vitalità prendere iniziative ed è opportuno che ne prendano tutti. Ne prenderemo anche noi».

Sul partito, sulla sua gestione però il discorso non è chiuso. Trincerato ancora a Palazzo Chigi, De Mita sembra mandare segnali della sua irritazione attraverso i suoi amici. Avrebbe annunciato un settembre di battaglie. Il sospetto, sempre quello, è verso una parte della Dc che sarebbe stata complice di un gioco che ha portato al fallimento del tentativo di De Mita creando le premesse per la riuscita di Andreotti.

Gli amici di Andreotti e Forlani respingono le accuse. Il congresso ha deciso di procedere in modo unitario, tutto il partito è stato solidale con De Mita, una lunga solidarietà durata sette anni, ha precisato l'andreottiano Pomicino. Per Prandini, forlaniano, le accuse sono pretestuose, anche perché la «sinistra è ben incastonata nella segreteria del partito. Non dimentichiamoci che De Mita è presidente del consiglio nazionale e che i due capigruppo di Camera e Senato e il vicesegretario Bodrato sono espressione della sinistra del partito».

Tentativi di giustificazione e nulla più sono stati definiti da Bodrato. «Prandini e Pomicino — ha detto il vicesegretario — possono dire quello che vogliono, tanto i fatti li conoscono tutti e la gente non gli crede». Bodrato vuole un chiarimento interno perché l'unità della Dc è stata messa in discussione da «comportamenti, da polemiche, sospetti che sono emersi nel corso di queste settimane e che richiedono una franca discussione».

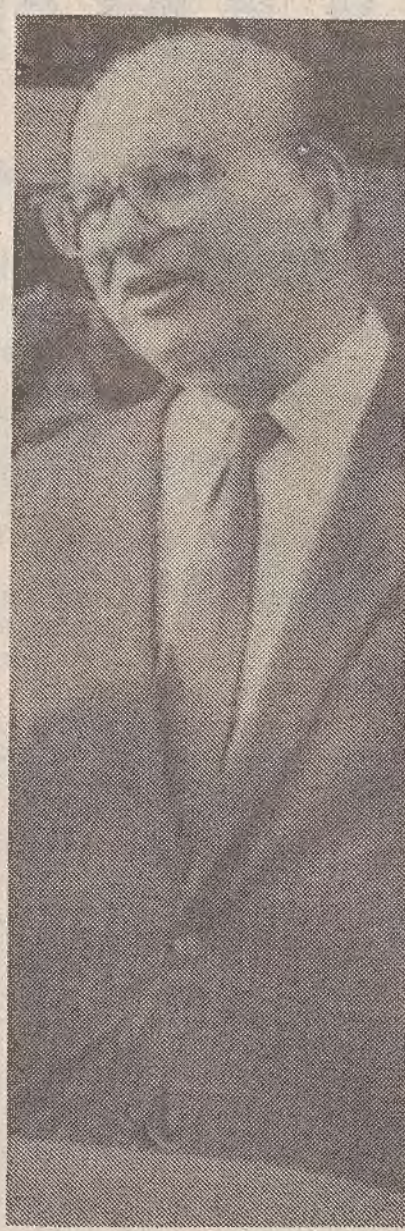
Questo chiarimento potrebbe portare anche a rimettere in discussione le conclusioni congressuali. E' quanto lascia capire Mastella da sempre legato a De Mita. «Credo proprio — ha detto — che la luna di miele dopo il congresso, se mai c'è stata, stia per finire e certamente non per colpa nostra», perché non ha senso l'unità «dove si è considerati solo aggiuntivi e gregari».

Servizio di
Ettore Sanzò

ROMA — Andreotti procede nello slalom. Rispunta il problema del polo laico, a costituire la prima «grana» — che non sembra però insormontabile — lungo la marcia del ministro degli Esteri verso Palazzo Chigi. Infatti il segretario socialista Craxi, che ieri ha discusso per un'ora con il presidente incaricato, ha detto: «Se sul polo laico c'è un chiarimento si va avanti, altrimenti siamo punto e d'accapo». Si tratta adesso di verificare nei prossimi giorni quanto grosso sia l'ostacolo che ha già interrotto il tentativo di De Mita; ma l'impressione è che ormai sia diventato più un fatto di bandiera che una vera pregiudiziale.

Lo stesso Craxi ha poi ammesso che comunque, almeno per come stanno andando le cose nel polo laico, non sembra che la situazione potrà peggiorare. Ma intanto né repubblicani, né liberali rinunciano formalmente al loro progetto, anche se in realtà sembrano sempre meno impegnati.

E' il nocciolo di questa prima fase delle consultazioni di Andreotti che proprio sull'alleanza tra repubblicani, liberali e Pannella poteva arenarsi se il segretario socialista l'avesse riproposta come un motivo per prendere o lasciare.

Ma d'altra parte un chiarimento lo ha chiesto anche il repubblicano La Malfa, ma alla rovescia: ha cioé chiesto al presidente incaricato se l'ostilità socialista all'intesa di governo: «Solo dopo che avremo una risposta decideremo — ha detto — se partecipare al governo». In pratica, due richieste di verifiche si sono ieri fronteggiate davanti al tavolo del presidente incaricato, entrambe tendenti a chiarire i rapporti tra i partiti chiamati a formare la maggioranza, anzi tre: perché puntualizzazioni le vuole anche il Psdi che non sembra disposto ad accettare nel governo la presenza dei transfughi che hanno lasciato il partito per unirsi ai socialisti. E anche il Pli si mostra diffidente e chiede di affiancare alle consultazione un vero e proprio vertice di maggioranza. Insomma, alla prova con i partiti che dovrebbero dare vita a una nuova coalizione a cinque, il presidente incaricato un elenco di complicazioni ha dovuto scriverlo. Tocca a lui, entro i restanti giorni di questa settimana, inventare lo slalom che può servire a risolverle.

Bettino Craxi

Ora interrompe i colloqui fino a domenica perché insieme con De Mita raggiungerà Parigi per partecipare al vertice dei sette «grandi». Ieri Andreotti ha ascoltato le valutazioni, oltre che del Msi, anche del Pci e per ultima della Dc. A Occhetto ha parlato dell'abolizione dei ticket ospedalieri (il Pci organizzò lo sciopero generale contro questo provvedimento) e a Forlani ha spiegato la consistenza dei problemi che gli sono stati posti in materia di chiarimenti intrecciati.

Ancora una volta, le notizie più attese erano quelle provenienti dalla casa socialista. Craxi quando è uscito ha fatto una dichiarazione piuttosto asciutta: «Il presidente incaricato ci ha illustrato nei termini generali gli elementi politici e gli obiettivi programmatici sui quali intende dar vita ad una coalizione e a un governo». Il Psi lo ha ascoltato con grande attenzioone e con lo spirito costruttivo che lo anima sin dall'inizio di questa crisi». Ora i socialisti attendono di conoscere meglio questi elementi per poter poi «proseguire nel negoziato nella speranza di giungere rapidamente a degli accordi utili e conclusivi».

Il segretario socialista non faceva cenno al problema del polo laico, che gli è stato tuttavia posto dai giornalisti: «Noi avevamo posto — ha risposto Craxi — il problema di un chiarimento politico e sottolineato la necessità di avere un quadro non confuso: se agiscono in questo momento delle clausole che tendono a dissolvere la confusione è una cosa buona, e se invece non esistono vuol dire che siamo punto e d'accapo». Ai giornalisti che insistevano sul polo laico, il segretario socialista puntualizzava: «Abbiamo capito che si sono messe in moto clausole chiarificatrici e dissolventi, e se è così tanto meglio, ma le cose debbono essere convincenti».

In pratica il Psi ritiene che il polo si stia sciogliendo da solo e d'altra parte anche se Craxi avrebbe preferito non sollevare più la questione, ormai non gli era più possibile dopo l'iniziativa del segretario repubblicano La Malfa il quale, giocando d'anticipo, aveva posto lui il problema chiedendo ad Andreotti come mai l'esistenza del polo aveva interrotto il tentativo di De Mita mentre non sembra creare ostacoli per lui: in sostanza La Malfa chiede una pubblica dichiarazione di superamento del problema da parte di Craxi, e dunque solo quando Andreotti avrà risolto questo problema «i repubblicani passeranno a discutere dei problemi politici, tra i quali pongono in primo luogo l'equivalenza e la pari dignità». Il fatto è che i repubblicani non hanno intenzione di rinnegare il polo laico ed una serie di incontri ha al contrario confermato la «convention» programmata per settembre, proprio quella contro la quale Craxi si è più volte espresso.

Neanche i liberali hanno rinunciato al progetto, ed Altissimo ha espresso ad Andreotti il proprio apprezzamento per il suo tentativo: «Ma bisogna stare attenti ai problemi della finanza pubblica e della scuola». Anche il socialdemocratico Cariglia lo ha esortato ad andare avanti, ma anche a chiarire cosa ci fanno quelli dell'Uds nel «totoministri»: a suo parere sono un partito estraneo ai cinque.

Forlani è impegnatissimo nel suo ruolo di mediatore e tiene a puntualizzare che per la Dc sono importanti «i problemi reali del Paese, economia, finanza pubblica, occupazione, ambiente, mezzogiorno, lotta alla criminalità, sanità e trasporti».

Protesta ebrea

ROMA — «Tutti gli ebrei sovietici sono rifugiati». Con questo slogan una rappresentanza di ebrei russi (in tutto nel Lazio sono seimila), che si trovano in Italia da alcuni mesi, hanno protestato ieri mattina davanti all'ambasciata statunitense, in via Vittorio Veneto, per ottenere il visto per gli Usa. «L'America — ha detto uno di loro, Sergey Goldberg — per noi rappresenta il benessere e la democrazia; è un Paese dove coesistono molte razze. Nessuno di noi, però, possiede un passaporto perché in Urss ce lo hanno ritirato per impedirci di espatriare. In questo modo nessun Paese ci concede il visto». La maggior parte dei manifestanti ha un parente stretto che già vive negli Usa. «Siamo tutti rifugiati politici, perché nell'Urss non siamo sufficientemente tutelati». Nella foto: fra i manifestanti vi erano tanti bambini.

CRISI / UNA RIUNIONE DEL COMITATO

La «federazione laica» rimane ancora in piedi

Chiesto un incontro con Altissimo e con La Malfa - Pannella forza i tempi

ROMA — Ma Altissimo e La Malfa non avevano improrogabili impegni che impedivano una loro partecipazione alla riunione del comitato per la federazione laica? Ieri i segretari del Pri e del Pli sono passati a Montecitorio, una visita obbligata, perché ad attenderli c'era Andreotti per le consultazioni. Nessuno dei due ha preso, però, l'ascensore per salire al 6.o piano, dove era fissata la riunione dei laici. Anzi, Altissimo aveva mandato in avanscoperta Sterpa con una richiesta precisa di rinviare tutto. Invece la riunione, pur tra molte assenze, si è svolta lo stesso alla presenza di Pannella.

Il comitato, pur senza presidente (il professor Galli della Loggia si è dimesso) resta in piedi, anche se il futuro rimane incerto. Per ora è sicuro che i tempi si allungheranno. La «convention» prevista per settembre sarà rinviata. Il comitato ha proposto di ascoltare nei prossimi giorni sia La Malfa che Altissimo. Insomma la federazione per ora è stata messa in frigorifero. Il progetto non può dirsi morto, ma le forze che l'hanno proposto vogliono pensarci.

C'era ieri un clima ben diverso da quello con il quale fu salutata la nascita del quarto polo. In mezzo ci sono state le elezioni europee e il duro confronto con i socialisti; e hanno ripreso forza le voci di dissenso all'interno del Pri e del Pli. L'unico a voler forzare i tempi resta Pannella, che non a caso, si è presentato in quella sala, a differenza di Altissimo e La Malfa. Il leader liberale si è giustificato dicendo di dover partire subito per Torino. Il segretario repubblicano non ha cercato scuse. Così un comitato dimezzato si è riunito nella sala del gruppo parlamentare del Pri.

Presenze dimezzate, «ma le assenze non sono dei politici, sono degli esterni», ha precisato il dimissionario Galli della Loggia. E uno dei primi atti della riunione è stata proprio la conferma delle dimissioni del presidente. «Le avevo annunciate: non potevo e non volevo fare marcia indietro». Del resto se è stato criticato da Pri e Pli non gli restava altro da fare. Galli della Loggia crede ancora nel comitato, resterà come membro. Un suo sostituto non c'è, sarà deciso in tempi migliori. E il professore sembra convinto che anche per la federazione possano esserci tempi migliori.

«Appare chiaro — ha detto Galli della Loggia — che la federazione era solo un pretesto del Psi per far fuori De Mita. Adesso che De Mita non c'è più, la federazione non è più un ostacolo».

A spingere perché non si torni indietro sono soprattutto i radicali. Altissimo e La Malfa forse vogliono pensarci ancora o aspettano che sia conclusa la crisi. Una giustificazione che sembra aver soddisfatto anche Pannella che ha parlato brevemente con La Malfa. E lo slittamento dei tempi rispetto al progetto originario è stato accettato dal leader radicale. «Non ritengo — ha detto Pannella — che la federazione possa dirsi morta. L'importante non è che la convenzione si faccia il 15 settembre, ma che si faccia comunque entro un termine preciso». E pur di proseguire, Pannella è disposto anche ad assumersi la responsabilità della perdita di voti.

[Giuseppe Sanzotta]

Susanna Agnelli — Mino Martinazzoli — Claudio Martelli

CRISI / IL TOTOMINISTRI

Rognoni va alla Difesa?

Interno: scontata la permanenza di Gava - De Lorenzo alla Sanità

Alla vicepresidenza del Consiglio il socialista Martelli; De Michelis tornerebbe così al partito.

Una girandola con mille voci

ROMA — Oggi Andreotti e De Mita partiranno insieme per il vertice dei «Sette» a Parigi e il presidente del Consiglio incaricato cercherà di convinvere colui che ancora occupa Palazzo Chigi allo scambio dei ruoli. Ma per il momento De Mita non è ancora convinto dell'opportunità di accettare l'offerta degli Esteri.

Quello che già si può dire è che la voce di una designazione della repubblicana Susanna Agnelli alla testa della nostra diplomazia ha suscitato una forte opposizione all'interno della Dc.

Il ministero più richiesto è quello delle Poste perché è potenzialmente il più clientelare e perché deve varare l'assetto del sistema televisivo: lo vorrebbero sia i repubblicani (che oggi lo detengono con Mammì), sia i socialisti, sia i democristiani (Bubbico si è autocandidato).

Anche se oggi il portavoce della segreteria socialista Ugo Intini ha messo in guardia da indicazioni «assolutamente fantasiose», il toto-ministri continua ad esercitare un innegabile fascino in queste ore di grande animazione e di contrattazioni segrete tra i partiti e il presidente del Consiglio incaricato.

La sinistra dc, nella quale molti non nascondono una certa irritazione (De Mita in testa), avrebbe chiesto sei o sette dicasteri invece dei cinque che le spetterebbero in base al famigerato «manuale Cencelli».

Tra gli esponenti di punta della sinistra che si sono dichiarati pronti ad assumere incarichi ministeriali sono Martinazzoli, Rognoni, Goria e Granelli. Il primo potrebbe tornare alla Giustizia (ma il Psi vorrebbe la conferma dell'attuale titolare Vassalli); il secondo potrebbe andare alla Difesa (il liberale Zanone tornerebbe al partito); il terzo vorrebbe rioccupare il Tesoro (ma probabilmente avrà le Finanze), il quarto potrebbe andare alle Partecipazioni Statali, dove però Fracanzani tenta di restare.

All'interno appare scontata la permanenza di Gava, mentre sembra sicura l'uscita di Galloni dalla Pubblica Istruzione, dicastero che potrebbe andare ad un socialista. Alla vicepresidenza del Consiglio andrebbe il socialista Martelli al posto di De Michelis che tornerebbe al partito.

Alla Sanità forse andrà il liberale De Lorenzo, mentre Donat Cattin potrebbe tornare al dicastero del Lavoro. Ma si sa che questa soluzione non è gradita al leader di Forze Nuove. Il Bilancio potrebbe essere assegnato al leader degli andreottiani Paolo Cirino Pomicino, mentre a sottosegretario alla presidenza del Consiglio è quasi certa la nomina di Nino Cristofori.

Ma tutte queste voci riflettono per il momento più le aspirazioni dei singoli che la base di una trattativa ancora non impostata.

[r. r.]

RIUNIONE

Socialiste sull'aborto

ROMA — Oggi, nella sospensione dei lavori dell'assemblea nazionale, si riuniranno tutte le donne socialiste componenti l'assemblea, per un esame dell'applicazione della legge 194 sull'aborto (anche in seguito alle polemiche con il ministro Amato).

«Nella riunione — ha detto Alma Cappiello, responsabile nazionale delle donne socialiste — sarà chiesto tra l'altro che il governo, che si sta costituendo, si faccia carico della piena applicazione della legge sull'interruzione della gravidanza, di una grande campagna di prevenzione all'aborto su tutti i metodi della contraccezione. Nonché che si avvii una politica governativa di sostegno anche delle scelte di maternità attraverso una più qualificata e diversificata politica dei servizi».

NAPOLI

I brogli elettorali

ROMA — Una delegazione della giunta delle elezioni della Camera si recherà, come comitato inquirente, a Napoli il 27-28 settembre per nuovi accertamenti sui brogli elettorali verificatisi in quella circoscrizione nelle consultazioni politiche dell''87.

In quell'occasione verranno ascoltati i presidenti dei seggi dove si sono avuti brogli, i pretori che hanno denunciato la scomparsa dei plichi e i vertici della magistratura che avevano tenuto segreta la lettera del pretore di Torre del Greco che denunciava irregolarità in questa sezione.

Lo ha riferito l'on. Gian Carlo Binelli (Pci) il quale ha anche detto che la giunta ha chiesto alla presidente della Camera una proroga di altri sei mesi per proseguire l'indagine sui brogli.

PROPOSTE

Le nuove elementari

ROMA — Mantenimento ed estensione del tempo pieno di 40 ore; 30 ore settimanali di scuola «normale»; massimo 20 alunni per classe (15 se previsto l'inserimento di un bambino in difficoltà), mantenimento della gratuità dei libri di testo, numero degli insegnanti di sostegno stabilito sulla base delle esigenze reali e documentate dal collegio docenti e dall'équipe psicopedagogica. Sono le proposte per la scuola elementare che una delegazione del coordinamento nazionale genitori e insegnanti ha ricordato al sen. Ohorato, del gruppo della Sinistra indipendente.

SENTENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE

Ex drogati: ora è più facile l'«affidamento»

ROMA — Per la seconda volta in pochi mesi la Corte costituzionale ha deciso di «correggere» l'interpretazione della nuova legge dell'ordinamento penitenziario, chiamata «Gozzini» dal nome del suo ideatore. Lo fa con una sentenza — spiega il relatore, Ettore Gallo, rispondendo ad alcune domande che gli abbiamo rivolto — sottolinea la funzione costituzionale della pena: non quella di punire ma di correggere.

Il fatto nasce da un'impugnazione, operate nel novembre dell'anno scorso, da parte del Tribunale di sorveglianza di Brescia, quando un detenuto ex tossicodipendente aveva chiesto di essere «affidato in prova» al servizio sociale dopo aver scontato la maggior parte della pena. Alla richiesta si era opposto il procuratore generale, in base al principio, indicato dalla Corte di cassazione, che il detenuto può accedere all'affidamento solo se condannato a una pena che — spiega Gallo — «non supera un certo limite». Quando invece, prosegue, «con la stessa sentenza il detenuto ha cumulato più condanne, il cumulo delle pene come tale non rientra nei limiti previsti dalla legge perché il detenuto possa essere ammesso all'affidamento».

Ma com'è possibile, professore, che si debba tener conto delle pene già espiate, quando la stessa Cassazione ha deciso nel «cumolo» non si deve prendere in considerazione, ad esempio, la pena amnistiata o condannata?

«E' appunto il ragionamento che ha fatto la Corte costituzionale. Se la stessa Cassazione ha già riconosciuto che non si può computare ciò che non può più essere espiato, tanto più ci è sembrato che non si debba tener conto di quel che espiato lo è stato già. Soprattutto in quanto l'espiazione presuppone il riconoscimento del «recupero sociale del condannato». A maggior ragione, quindi, il detenuto potrà essere ammesso all'affidamento in prova; ha già estinto il suo debito con la società e potrà meglio reinserirvisi.

Così — prosegue il professor Gallo — la Consulta ha detto «no»: il principio comulativo, per come è stato inteso, nega dei diritti costituzionali fondamentali. E tanto più — questo vale nella specie in esame, in quanto si tratta di uno di quegli infelici che sono tossicodipendenti. E che, quando vengono ammessi all'«affidamento», non vanno in «libertà».

L'«affidamento» acquisisce un valore di sconto della pena e di un recupero anche dal punto di vista medico; e si stabilisce una ragione in più per ammettere la richiesta del soggetto».

Ma allora, in questa sentenza, si intende anche esaminare quel principio della «recidiva» che è così discusso nel modo giuridico?

«Abbiamo un codice che, nell'ipotesi della recidiva, aumenta le pene; ma in questa sentenza il fatto in esame è diverso. Riguarda un condannato che non ha commesso nuovi reati ma che, alla fine dell'espiazione, chiede di accedere a un suo diritto».

Così, nonostante l'opposizione dell'Avvocatura dello Stato, l'Alta Corte ha ammesso l'eccezione del Tribunale di sorveglianza di Brescia, dichiarando illegittimo il primo comma dell'art. 47 della legge «Gozzini». Proprio nella parte in cui «non» prevede che «nel computo delle pene, ai fini della determinazione del limite dei tre anni, non si debba tenere conto anche delle pene espiate».

IL PICCOLO
fondato nel 1881

PAOLO FRANCIA *direttore responsabile*

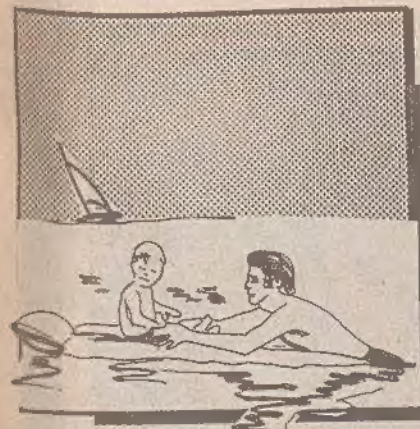
RICCARDO BERTI *vicedirettore*

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 233.000; semestrale L. 126.000; trimestrale 67.000; mensile 26.000 (con Piccolo del lunedì L. 272.000, 145.000, 77.000, 30.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2000.
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 65065/6/7, Fax 040/62012
Prezzi modulo: Commerciali L. 150.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 180.000) - Redaz. L. 162.000 (festivi L. 194.400) - Pubbl. istituz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Finanziari e legali 5600 al mm altezza (festivi L. 6720) - Necrologie L. 3500-7000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 3200-6400 - Partecip. L. 4600-9200 per parola)

La tiratura del 12 luglio 1989 è stata di 67.750 copie

Certificato n. 1376 del 15.12.1988

ALGHE / LA CURA DEL MARE A COLPI DI DECRETO

L'Adriatico è tornato amarissimo

Nuovo provvedimento per l'emergenza: così ha deciso il comitato Stato-Regioni - Il «male» si diffonde

Un operatore del battello oceanografico «Daphné» raccoglie campioni di mucillagini di alghe al largo di Cesenatico.

Oltre al provvedimento sull'eutrofizzazione se ne farà un altro: conterrà gli interventi da definire dopo gli esami tecnici sanitari. Martedì una nuova riunione a Palazzo Chigi. Prese di posizione per la crisi che investe il settore turistico. Il fenomeno è apparso anche sulle spiagge tedesche del Mare del Nord

ROMA — Si farà un nuovo provvedimento urgente per l'emergenza-alghe che andrà ad affiancarsi a quello attualmente in discussione in Parlamento. Oltre al decreto sull'eutrofizzazione dell'Adriatico che stanzia 55 miliardi per interventi urgenti, del quale proprio ieri la Camera ha accertato i requisiti di costituzionalità, il governo ne varerà quindi un secondo i cui contenuti verranno individuati nei prossimi giorni. Questa è la conclusione più importante alla quale si è giunti al termine del comitato Stato-Regioni che si è riunito ieri pomeriggio a Palazzo Chigi.

Da una parte i ministri Ruffolo (Ambiente), Carraro (Turismo), Gasperi (Mezzogiorno), Lattanzio (Protezione civile), Prandini (Marina mercantile), Maccanico (Affari regionali), dall'altra i rappresentanti di Emilia Romagna, Marche, Abruzzo, Veneto e Friuli-Venezia Giulia hanno trovato un'intesa di massima sullo strumento da utilizzare, un decreto legge. Quanto ai contenuti bisognerà però attendere le conclusioni degli esami in corso da parte dei tecnici dell'Istituto superiore della sanità. Una volta che questi avranno individuato le cause del fenomeno della proliferazione delle alghe, si decideranno gli interventi. Il comitato Stato-Regioni si è quindi autoconvocato per martedì prossimo ed il giorno successivo il Consiglio dei ministri dovrebbe varare il decreto.

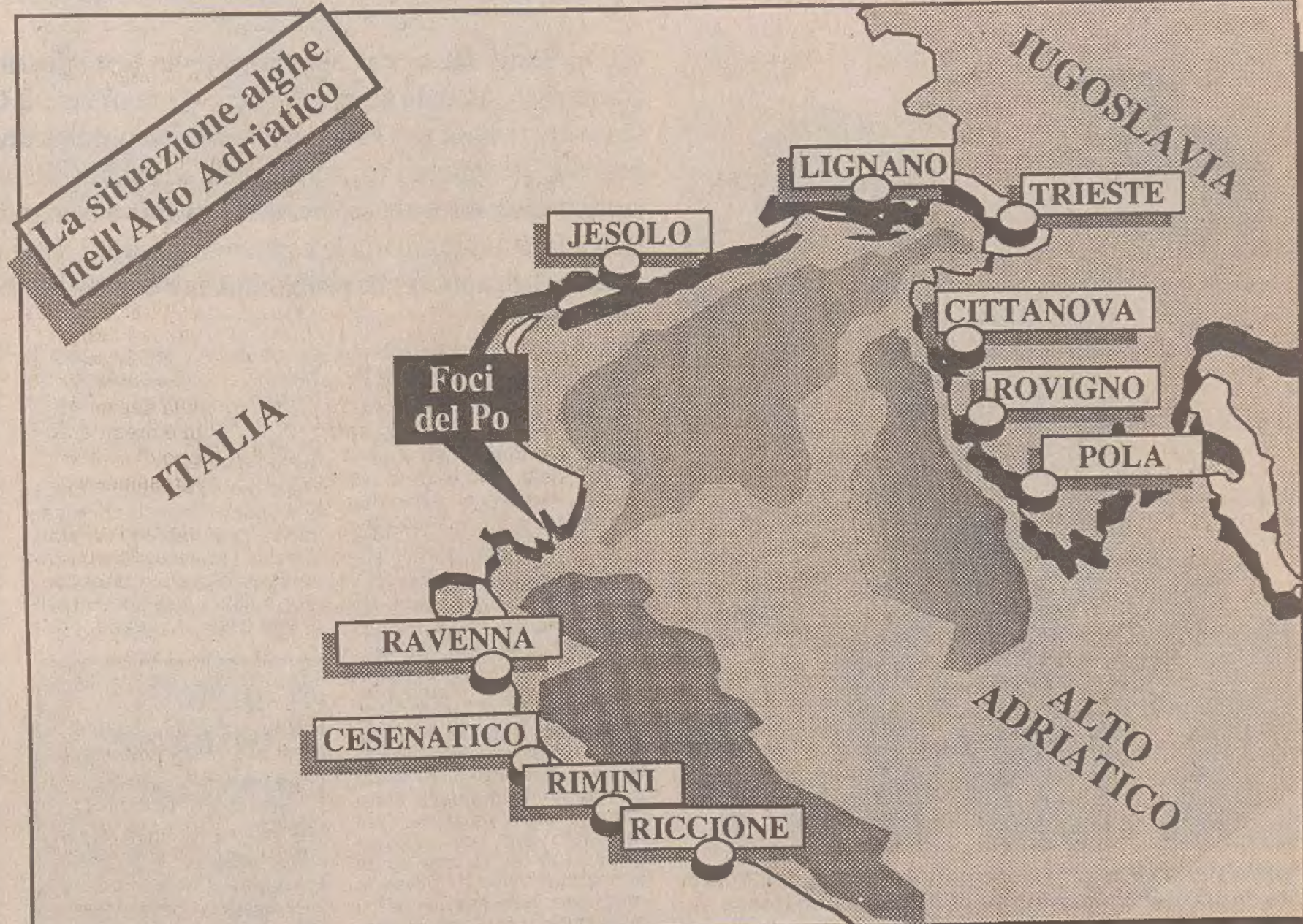
Alla riunione di ieri non ha paratecipato il ministro della Sanità Donat Cattin che ha però fatto sapere che i dati definitivi elaborati dai suoi tecnici dovrebbero essere disponibili entro un paio di giorni. Al termine dell'incontro Carraro ha lanciato rassicurazioni per la sorte dell'intera stagione turistica annunciando provvedimenti per limitare i danni degli operatori mentre i rappresentanti delle regioni hanno espresso preoccupazione per la lentezza nella decisione degli interventi.

In tutto il litorale adriatico si stanno intanto vivendo ore drammatiche. Il fronte delle alghe pare si stia allargando. La massa gelatinosa appare e scompare ma sta raggiungendo anche la parte meridionale delle Marche e le prime chiazze si cominciano ad intravedere anche all'altezza dell'Abruzzo. In attesa di buone notizie da Roma gli amministratori locali e gli operatori turistici alternano la richiesta di aiuti e di interventi ad appelli a rimboccarsi le maniche ed evitare inutili allarmismi. Si cerca di evitare che i turisti spaventati scelgano altri lidi. Crescono così i progetti di piscine sulle spiagge, le barche «mangia-alghe» che puliscono interi tratti di mare e altre iniziative per offrire ai vacanzieri svaghi alternativi. Il fenomeno, intanto, è apparso anche nel Mare del Nord, in particolare sulle sponde tedesche.

Il mondo imprenditoriale, le forze politiche e l'intero Paese stanno seguendo con preoccupazione la sorte dell'Adriatico e della sua stagione turistica. Il Pli propone l'istituzione di un «alto commissario» per coordinare gli interventi di tutela delle acque, Cgil Cisl e Uil invocano l'immediata definizione di «un piano pluriennale di intervento per il Po e l'Adriatico», la Confcommercio chiede che l'emergenza alghe diventi un «impegno prioritario del nuovo governo».

Intervengono poi l'Unione consumatori («non si può convivere con l'eutrofia»), gli artigiani della Cna («subito una petizione popolare»), la Confesercenti («i provvedimenti-tampone non bastano») per chiedere, anche se in termini diversi, interventi urgenti e risolutivi.

Il Pri polemizza invece con Donat Cattin accusato di «atteggiamento irresponsabile» per aver autorizzato la balneazione prima della conclusione degli esami dell'Istituto superiore della Sanità.

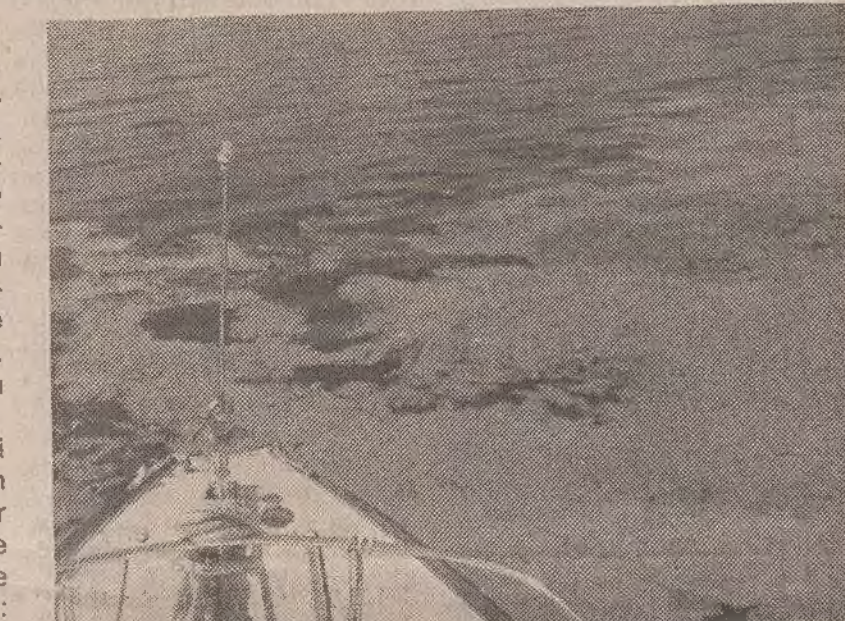
[v. p.]

ALGHE / EMERGENZA ANCHE AD EST

In Istria le reti para-mucillagine

Un progetto che aveva funzionato contro le meduse

ROVIGNO — In Istria la morsa delle alghe sembra avere concesso una tregua. Le strisce gelatinose composte da alghe morte ed altri microrganismi, che avevano preso d'assedio le spiagge la settimana scorsa, non sono più così intense. Le masse gelatinose sono state avvistate solo dai pescatori al largo. Intanto sta per scattare un piano d'emergenza.

Il centro ricerche del mare di Rovigno ha rispolverato un vecchio progetto ideato per eliminare le grosse meduse che infestavano circa due mesi fa il mare dell'Istria: grosse reti, sistemate a qualche decina di metri dalla riva, per intrappolare le alghe. L'esperimento jugoslavo viene seguito ovviamente con molta attenzione anche in Italia dove, per combattere le alghe, in mancanza di soluzioni tecniche collaudate, si sta dando spazio alla fantasia.

E' noto, ad esempio, il piano all'esame dei comuni del litorale veneto: tenere a distanza di sicurezza la venefica mucillagine con grandi barriere di gomma affioranti appese a galleggianti saldamente ancorati al fondo marino. E' stata fatta anche l'ipotesi di utilizzare un sistema di pompe turbosoffianti e di potenti getti d'acqua.

Il dottor Danilo De Gobbis, direttore del Centro ricerche del mare di Rovigno, sta seguendo la situazione di ora in ora. Il Centro ha già chiesto al governo della Croazia finanziamenti per acquistare le reti. Nel frattempo, però, sotto la spinta dell'emergenza, alcuni comuni, come Parenzo, Rovigno e Umago, sulla costa della Slovenia, le hanno già piazzate da alcuni giorni. A quanto pare è trascorso troppo poco tempo per considerare l'esperimento riuscito, a due settimane dalla comparsa delle alghe sul litorale istriano.

Ad esempio ci si interroga su come pulire le reti dopo che le alghe vi sono rimaste imprigionate. Il sistema potrebbe essere esportabile in Italia? Secondo gli esperti del Centro ricerche di Rovigno, il sistema delle reti è stato congegnato per le tipiche insenature strette della costa jugoslava. Ben altri risultati si avrebbero se utilizzate in Italia dove il mare è «aperto». Inoltre i costi risulterebbero troppo alti.

Meglio puntare allora sulle barriere di gomma? Il 17 luglio, a Trieste, il nodo rovente delle alghe sarà affrontato a livello di esperti di Alpe Adria. Notizie confortanti arrivano dall'Istria per quanto riguarda la tossicità delle alghe: «Abbiamo già fatto le analisi — ha detto il dottor De Gobbis — e siamo certi che non sono pericolose».

ALGHE/CHIUSURA ANTICIPATA DELLA STAGIONE?

Turismo, suicidio italiano

Mobilitati i sindaci, minacce di violenze, interventi in extremis

«C'è da temere adesso uno sfilacciamento della nostra società», dice il sindaco di Cesenatico, Giovanni Bissoni, alla fine di una bruciante riunione con albergatori, bagnini, pescatori. I comuni della costa hanno paura che la mucillagine che sta sconvolgendo l'Adriatico e sconquassando la stagione turistica raggiunga il Palazzo, invada le piazze attraverso iniziative di protesta, manifestazioni di Cobas di operatori privati schierati contro tutto e tutti.

Il clima è quello che è. E l'altro pomeriggio i sindaci di Cesenatico, Cervia e Bellaria tengono una conferenza stampa per invitare le componenti pubbliche o private della riviera a fare quadrato, a stringersi intorno ad una piattaforma rivendicativa che incanali le inquietudini ed esorcizzi le intemperanze.

Piattaforma a tutto campo: appelli al governo che verrà, rivendicazioni di una legge speciale per l'intera area padana, promozioni di una grande manifestazione che raduni — sabato o domenica — tutti i turisti sulla spiaggia a sottoscrivere un documento, minaccia di ricorso a forme di disobbedienza civile, annuncio del possibile scioglimento di tutti i consigli comunali della riviera se da Roma non arriverà una qualche certezza.

I sindaci tentano di arginare i malumori ed altrettanto fanno i presidenti delle associazioni degli albergatori raggiunte dal tam-tam di raffiche di disdette dalla Germania, dall'eco di vertici a Francoforte del sodalizio delle agenzie di viaggio tedesche che minacciano di cancellare l'Adriatico dai loro cataloghi, dai messaggeri delle delegazioni Enit dall'estero dove si presentano turisti che vogliono essere rimborsati della caparra che avevano anticipato per una vacanza in riviera.

Il telefono del presidente emiliano-romagnolo degli albergatori, Luigi Montanari, è rovente. E lui è disperato, incalzato «da una protesta che esige una qualche azione». Ognuno ne propone una. C'è chi invita a fare lo «sciopero del maiale», ovvero a non consumare in ristoranti e alberghi la carne di un animale che inquina. C'è chi esige il blocco dell'autostrada. Chi rivendica una marcia su Roma con occupazione del ministero del Turismo o una marcia su Bologna per occupare il palazzo della Regione. I più tranquilli, alla fine, sono i commercianti e gli albergatori che si limitano a proporre lo sciopero fiscale della Tasca in scadenza a fine luglio.

E' un via vai di inquietudini e malumori che si riconcorrono fra Adriatico ridotto così e turisti che non ci sono. Finisce per generare un violento malessere la lettera di una agenzia immobiliare tedesca che, in ciclostile, sta arrivando a più albergatori mettendoli al corrente della propria disponibilità ad acquistare il loro esercizio.

E' routine di prossimo '92 o provocazione? E nella piaga indugia il dito di una industria del turismo che comunque va avanti: entro agosto vanno firmati i contratti per l'estate '90. Per i grandi tour-operator '89 è finito. E con l'89 potrebbe scomparire la destinazione Adriatico.

«Noi — dice Ugo Dadomo, direttore della Tui, la maggiore agenzia di viaggi tedesca — non abbiamo alcuna intenzione di abbandonare l'Adriatico, ma dateci una mano: non avvertiamo il minimo segnale che si faccia qualcosa. Sembra di essere di fronte ad un grande suicidio italiano».

E' un gran segnale non arriva, del resto, dal presidente nazionale degli albergatori, Colombo, secondo il quale si profila una chiusura anticipata della stagione turistica sull'Adriatico. Una mezzata per gli operatori privati e i pubblici amministratori della costa che s'aggrappano a tutto per non dare forfait, per non dichiarare finita l'estate. A Gabicce, ieri, hanno montato delle barriere anti-alghe fra le scogliere. Altrettanto faranno oggi a Cattolica.

«Me ne rendo conto — dice il sindaco Franco Mazzocchi — che si tratta di palliativi, ma non si può stare con le mani in mano».

Ieri, l'assessore comunale al turismo di Rimini, Luca Spigolon, ha avviato contatti con una impresa che si è dichiarata disponibile a «succhiare» con una macchina la mucillagine che si stende nella fascia di balneazione. «Bisogna salvare il salvabile», osserva. A Riccione è in vista un consiglio comunale tutto dedicato alle alghe. A Pesaro l'hanno fatto ieri notte. Il Comune di Comacchio ha trovato, invece, opportuno uscire con una nota nella quale si annuncia che nello special d'acqua antistante ci sono le condizioni ideale per la balneazione che lo stesso specchio è batteriologicamente salubre.

ALGHE / UNA PROPOSTA

Un «turbo» sul fondo

Trieste, idea del prof. Guido Gerin

TRIESTE — Mettere un «turbo» nell'Adriatico per evitare la sedimentazione e la stratificazione sul fondo marino di sostanze organiche. E' quanto ha proposto il prof. Guido Gerin, presidente del consorzio scientifico per lo studio e l'utilizzazione delle alghe, di Trieste.

Dopo aver ricordato che la degenerazione della qualità delle acque di questo mare non deriva solo dalla eutrofizzazione, Gerin ha infatti rilevato come l'Adriatico abbia scarso movimento, soprattutto nei periodi di bonaccia estiva. E questo, ha aggiunto, «favorisce la sospensione del boom algale più che altro sulla superficie del mare».

Da qui la sua proposta, condivisa dagli altri ricercatori che fanno parte del consorzio scientifico per le alghe da utilizzare, dove il mare è piuttosto profondo, mettere generatori d'aria per eliminare alghe in sospensione senza toccare i fondali al fine di non compromettere le stratificazioni preesistenti.

ALGHE/UNO SU TRE HA LASCIATO LE NOSTRE SPIAGGE

Il tedesco verso l'Egeo

Un pedalò supera la barriera di poltiglia giallognola di alghe vicino alla costa romagnola.

Dal corrispondente
Roberto Giardina

BONN — Un tedesco su tre che aveva deciso di trascorrere le vacanze sull'Adriatico ha cambiato idea. Colpa delle alghe, spiega il popolare «Bild Zeitung», oltre quattro milioni di copie vendute al giorno e dodici milioni di lettori. Attualmente sono già in vacanza tra Venezia e Rimini 150 mila tedeschi, informa il quotidiano, ma molti si preparano ad anticipare il rientro o a trovare qualche altro luogo dove trascorrere le ferie.

L'impiegato di banca, Juergen Schmitt, 31 anni, e la moglie Hannelore, di 29, interrogati dalla «Bild», spiegano: «Avevamo prenottato due settimane a Riccione, ma da tre giorni non possiamo neppure entrare in acqua». La coppia si prepara a partire per la Liguria in cerca di mare più pulito.

Sempre secondo la «Bild» l'anno scorso erano venuti in Italia tre milioni di turisti dalla Repubblica federale, quest'anno nonostante le previsioni abbastanza rosee della primavera, non dovrebbero superare i due milioni. Il giornale annuncia con risalto che, grazie al recente accordo tra il Gruppo Monti e la Casa editrice Springer, nel «Resto del Carlino» esce una pagina in tedesco, per informare immediatamente i turisti tedeschi non solo di quanto avviene sul fronte delle alghe, ma di tutto ciò che può interessarli durante il loro soggiorno nella penisola.

Su molti giornali tedeschi, infatti, negli ultimi giorni sono state riportate notizie inesatte sulle alghe dell'Adriatico: per qualcuno sarebbero addirittura velenose. Ma bastano le notizie riprese correttamente dalla nostra stampa per provocare una caduta delle prenotazioni. Il settimanale «Der Spiegel» dedica la copertina di questa settimana ai pericoli delle vacanze all'estero, ma il coloratissimo disegno (una spiaggia infestata da ladri dai tratti e dall'abbigliamento «mediterraneo»), fa pensare subito a Italia e Spagna.

La rivista di Amburgo, come già ai tempi dell'ormai mitica copertina con il revolver adagiato su un piatto di spaghetti apparsa nell'estate del '77, per quanto riguarda la penisola pubblica solo notizie di fonte italiana, magari raccolte con malizia ma non contestabili. L'anno scorso hanno trascorso le vacanze all'estero 27,5 milioni di tedeschi, e quest'anno saranno oltre 30 milioni, riferisce lo «Spiegel», e spenderanno 44 miliardi di marchi, oltre 32 mila miliardi di lire, appena dieci meno di qunato spende il governo per la difesa. Una torta che fa gola a molti, e la guerra per le vacanze non conosce colpi proibiti: sempre secondo lo «Spiegel», nel maggio scorso, un'organizzazione avrebbe ucciso una coppia tedesca in un camping sull'Egeo, solo per dissuadere i cittadini della Repubblica federale di venire in Turchia, e scegliere un'altra meta.

La Turchia è diventata una delle nostre più pericolose concorrenti: quest'anno ci andranno un milione di tedeschi, attratti dal mare pulito e dai prezzi bassi (una birra, mille lire) e un milione e 40 mila, il 6,5 per cento in più rispetto all'88, andranno in Grecia. Sono questi due Paesi ad avere le prospettive migliori per il Mediterraneo, mentre la Jugoslavia, nonostante il crollo dei prezzi non dà sicurezza, e la Spagna sconta il rincaro delle pesetas, l'inquinamento e il rumore (ci sono lavori in corso su 5 mila chilometri, un quarto dell'intera rete).

Questo spiega l'accanimento con cui viene sfruttata la peste delle alghe, al di là del certo notevole disagio. Il popolare settimanale «Neve Revue» dedica il suo test settimanale proprio all'Adriatico: prezzi convenienti, belle spiagge ma «Algenpest», commenta con correttezza. «Molto è migliorato rispetto all'anno scorso, annuncia la rivista, tuttavia ci sarà un calo del trenta per cento».

Pochi giorni prima della nuova invasione delle alghe, la serissima «Frankfurter Allgemeine Zeitung», aveva dedicato un'intera pagina alle spiagge emiliane: «Rimini c'era una volta. Rimini era sole, spiaggia e mare, Rimini era il sogno di milioni, un nome magico...».

ALGHE

Assenze a Grado

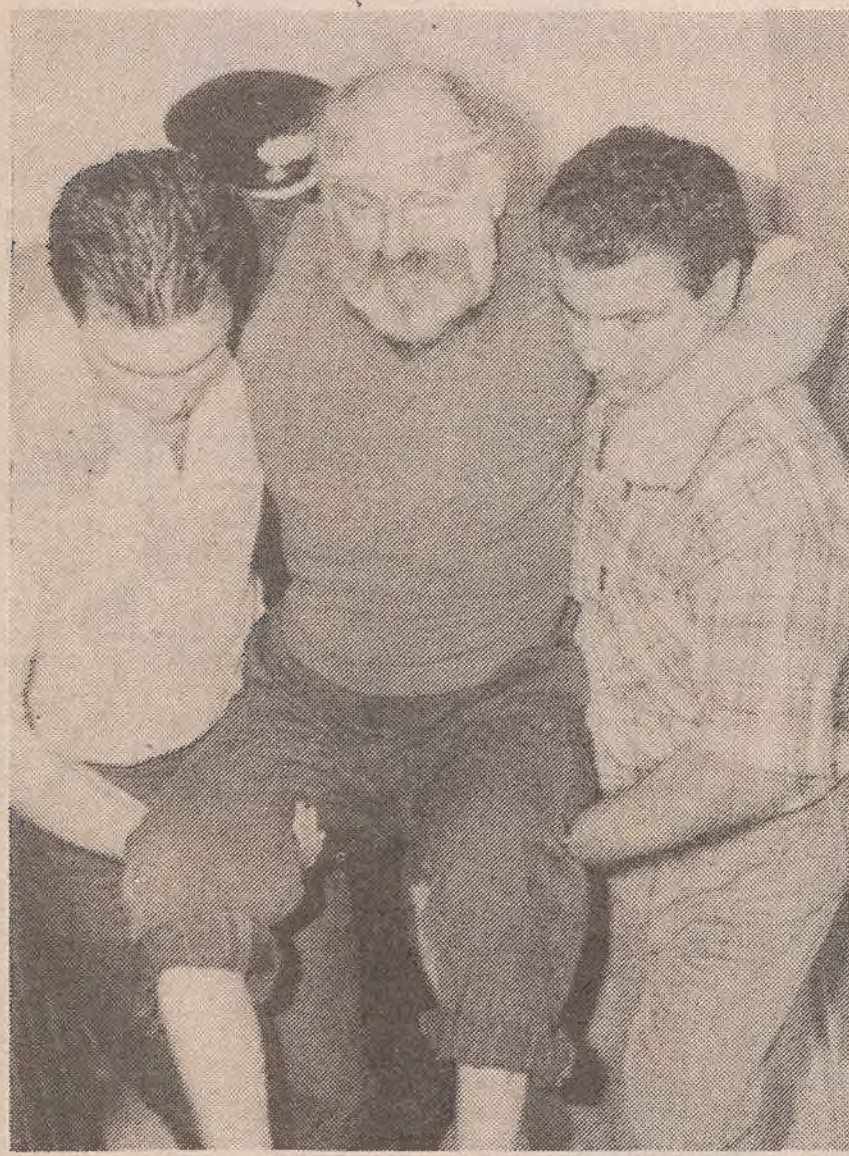
GRADO — L'effetto-alga, a Grado, nei primi sei mesi dell'anno, ha colpito soprattutto i turisti austriaci e tedeschi. I dati dell'Azienda di soggiorno, (come avevamo anticipato ieri), attestano un calo dell'11,28 per cento nelle presenze e dello 0,98 per cento negli arrivi rispetto allo stesso periodo del 1988.

La psicosi delle alghe e la situazione meteorologica non favorevole di giugno hanno frenato i turisti. Per gli stranieri brusco calo delle presenze (-22,33 per cento) e degli arrivi (-17,8 per cento).

Dal primo gennaio al 30 giugno, sono state registrate 303.555 giornate di presenza contro le 342.150 dello scorso anno. Gli arrivi sono stati 62.370 contro i 62.985 nei primi sei mesi del 1988. Turisti italiani invece in aumento (+3,17 per cento).

IL SEQUESTRO PERRINI

Due miliardi per la libertà

L'imprenditore pugliese è stato liberato l'altra notte dopo sei mesi di prigionia. Per sollecitare il pagamento i suoi sequestratori gli avevano mozzato un orecchio

Marzio Perrini mentre viene portato in casa dal figlio e da un poliziotto: dopo sei mesi di catene non riesce a camminare.

«E' la fine di un incubo allucinante» ha detto l'uomo, visibilmente commosso, quando ha riabbracciato i familiari. Il trattamento è stato durissimo: per 195 giorni è stato tenuto incatenato a una branda, incappucciato, mangiando una sola volta al giorno. Gli erano state negate anche le medicine di cui aveva bisogno: adesso non riesce a camminare ma le condizioni mentali appaiono buone. Nessuna traccia dei rapitori che probabilmente avevano la base in Calabria.

TARANTO — «E' la fine di un incubo allucinante». Queste le prime, commosse, parole pronunciate da Marzio Perrini, 64 anni, appena tornato in libertà. L'industriale di Fasano (Brindisi), uno dei sei ostaggi in mano all'Anonima sequestri, è stato rilasciato ieri notte sulla statale 106 «jonica», ai confini con la Basilicata, dietro pagamento di un riscatto di due miliardi. Dopo oltre sei mesi di dura prigionia, trascorsi con una catena al collo e ai polsi, in una grotta umida e buia, piena di zanzare, in una località di montagna (forse in Calabria). 195 giorni indimenticabili, nel corso dei quali è stato trattato in maniera disumana dai suoi carcerieri, ha mangiato solo una volta al giorno (un po' di latte e cibi in scatola) e non ha preso le medicine necessarie per i suoi gravi problemi di ipotensione.

Molto provato, la lunga barba bianca, gli stessi abiti che indossava al momento del sequestro e una benda insanguinata sull'orecchio — che i rapitori gli avevano mozzato una decina di giorni fa in coincidenza del vertice al Viminale con le famiglie dei rapiti — Marzio Perrini ha atteso sul bordo della strada che transitasse un'auto. «Sono Marzio Perrini, aiutatemi», ha detto l'uomo ancora sotto shock ai tre giovani che lo hanno preso a bordo e lo hanno accompagnato a Marina di Ginosa.

Nella caserma dei carabinieri la commossa telefonata alla moglie e ai figli. Poi le prime cure mediche: l'industriale è apparso in condizioni mentali buone ma fisicamente molto provato per la terribile esperienza e cammina con molta difficoltà. Infine, gli interrogatori prima al comando dei carabinieri di Taranto, poi a Brindisi, infine il sospirato ritorno nella sua casa di Fassano. Erano ormai le quattro del mattino.

«Papà ha un problema alle gambe. Ma speriamo che non sia nulla di grave», ha detto al telefono la più piccola dei cinque figli di Perrini, Carla, di 16 anni. «Per oltre sei mesi Marzio è stato in condizioni di immobilità assoluta, sdraiato su una brandina e incappucciato, tant'è che ora non è in grado di camminare», ha spiegato il fratello dell'imprenditore, Florindo. «Speriamo che una cura riabilitativa lo rimetta nelle condizioni di muoversi autonomamente».

Ma di questi terribili momenti, di quell'interminabile calvario, nonostante la stanchezza, Marzio Perrini ha voluto parlare più tardi con i giornalisti. Li ha ricevuti nella sua casa di Fasano: era a letto, sbarbato e con una fascia nuova sull'orecchio. «Sono contento di due cose», ha esordito. «Che sia posta fine a questa mia vicenda piuttosto drammatica e poi di essere potuto tornare a riabbracciare i miei familiari, tra i quali le mie due bambine più piccole di cui ho sentito molto la mancanza e per le quali, devo dire, ho versato molte lacrime in questi giorni».

L'imprenditore ha aggiunto di non essere certamente contento di quello che gli è capitato, «per la vicenda in sé, uguale a tutte le altre successe da oltre 15 anni in Italia salvo il suo risvolto tragico e il modo in cui si è svolta».

Come ha fatto a non perdere la ragione vivendo in condizioni così disumane? Gli ha chiesto qualcuno. «Ho resistito grazie all'amore per la cultura» — ha risposto — . «Ho cercato perfino di fare articoli a memoria su argomenti letterari, su temi vari. Sono vicende — ha detto quasi parlando tra sé e sé — che non dovrebbero avvenire». Su questi sei mesi non ha voluto aggiungere altro, vuole pensare al futuro. «Non andrò in vacanza — ha concluso — mi dedicherò al lavoro, alla cultura, allo studio: ho sei mesi da recuperare».

Subito dopo il rilascio di Marzio Perrini è scattata nella zona una vasta operazione delle forze dell'ordine per cercare di intercettare la macchina dei banditi. Ma non ha dato alcun esito. «Poche le novità sul fronte delle indagini. Secondo voci non confermate, la somma di due miliardi di lire sarebbe stata consegnata ai rapitori alcuni giorni fa in una località del Lazio (lungo la Tiburtina, a una cinquantina di chilometri dalla capitale, probabilmente nella zona di Vicovaro).

In tutti questi mesi — e cioè da quel 28 dicembre in cui Perrini fu rapito a Fasano, davanti al portone di casa, mentre stava per recarsi al lavoro — a tenere i contatti con i rapitori è stato soprattutto Florindo Perrini, oltre che fratello anche socio di Marzio nella società di import-export.

VARESE

Cortellezzi, «trattiamo»

VARESE — Pierluigi Cortellezzi, il padre di Andrea, il ventunenne di Tradate (Varese), rapito il 17 febbraio scorso ha dichiarato ieri di essere disposto a trattare con i rapitori del figlio. «Devo rispondere all'ultimatum dei sequestratori — ha detto ai giornalisti che lo attendevano a palazzo di giustizia, dove si è incontrato con il procuratore della repubblica Giovanni Pierantozzi — e la mia risposta è che siamo disposti a trattare».

Dopo questa dichiarazione, il padre del giovane rapito ha aggiunto: «Da domani vi chiedo il silenzio stampa, ogni notizia, infatti, potrebbe ostacolare le trattative». Ieri a palazzo di giustizia all'incontro con il procuratore della Repubblica, oltre all'ingegner Pierluigi Cortellezzi, erano presenti anche un fratello di Andrea, Filippo, e la zia Stella.

Con il volto segnato dall'angosciosa attesa di questi cinque mesi, Pierluigi Cortellezzi, parlando con i giornalisti, dopo l'incontro con il magistrato, ha ricordato di avere denunciato subito la scomparsa del figlio.

ANTIMAFIA, ALLARME

Napoli è «a rischio»

Serve un impegno straordinario

ROMA — La commissione antimafia richiama l'attenzione del Parlamento e del governo sulla necessità di un impegno politico e democratico veramente straordinario nei confronti dell'area metropolitana di Napoli. Ogni pigrizia o inerzia burocratica va bandita. Ogni volontà o tentazione di assuefazione ai dati di una realtà angosciosa va respinta.

E' quanto è emerso dalla discussione svoltasi ieri in commissione antimafia sulle risultanze dell'indagini del gruppo di lavoro che si è recato nella provincia di Napoli. Va ripristinato, sostiene l'antimafia, in tutti il senso del dovere verso la Repubblica, lo Stato democratico e le sue leggi: nei funzionari dello Stato, negli amministratori, negli uomini politici, nei partiti. Deve essere imposta una nuova moralità nei rapporti pubblici. Occorre anche — affermano i parlamentari dell'antimafia — un'iniziativa politica, economica e sociale per l'incremento dell'attività produttiva, per l'impostazione e la soluzione dei grandi problemi che affliggono Napoli e provincia.

La relazione (58 cartelle) offre un ampio spaccato della grave situazione napoletana toccando i fenomeni della droga, della crescente microcriminalità, della inadeguatezza degli organici della magistratura e del rapporto «non buono» tra magistratura e polizia. Appaiono degradati i rapporti tra giudici e avvocati mentre intere aree della città risultano ormai «desertificate» dalla criminalità diffusa. Il documento si sofferma anche sul «diffuso malessere» della presenza di elementi di incomprensione tra taluni corpi dello Stato.

Il satellite Olympus in orbita

ROMA — Il satellite Olympus con il quale la Rai inizierà le trasmissioni sperimentali di televisione in diretta è stato lanciato ieri notte alle 02 e 14 ora italiana dalla base di Courou nella Guaiana francese. Il lancio, dopo il rinvio del 30 giugno scorso per una avaria alla alimentazione dell'idrogeno liquido, è perfettamente riuscito e 16 minuti dopo che il pesante vettore «Ariane» si era staccato dal suolo, il satellite è entrato, a 200 chilometri di altezza, nell'orbita ellittica di trasferimento, nella quale ha aperto i suoi pannelli solari che misurano oltre 26 metri di altezza. Un lungo applauso ha sottolineato il momento in cui il satellite si è staccato dal terzo stadio del vettore e ha iniziato da solo il suo viaggio nello spazio nel quale è previsto resterà operativo per cinque anni.

NUOVI GUAI PER GELLI E SOCI

Riesplode lo scandalo P2

Raffica di incriminazioni per aver diffuso segreti di Stato

Il consigliere istruttore Ernesto Cudillo inizia stamani gli interrogatori. Saranno chiamati, oltre all'ex Gran Maestro, anche Ortolani e molti alti ufficiali dei vecchi servizi segreti: Maletti, Viezzer, Labruna, Grassini, Musumeci e il generale Giudice, coinvolto nello scandalo dei petroli.

Licio Gelli (sinistra) e Umberto Ortolani: nuovi guai giudiziari per i capi della P2.

ROMA — Si torna a parlare della Loggia P2: e questa volta a seguito di una serie di incriminazioni firmate dal consigliere istruttore Ernesto Cudillo. Sotto accusa sono finiti, oltre al Gran Maestro della loggia P2 Licio Gelli, il finanziere Umberto Ortolani e alti ufficiali del vecchio e disciolto Sid, del Sisde e del Sismi. Tra gli incriminati figurano i nomi del generale Gianadelio Maletti, del colonnello Antonio Viezzer, del capitano Labruna (tutti Sid), dell'ammiraglio ed ex capo del Sisde, Giulio Grassini, dell'ex capo del Sismi, generale Pietro Musumeci, e dell'ex comandante delle Fiamme Gialle, generale Raffaele Giudice. Si tratta di due inchieste parallele condotte nell'ambito della maxi-indagine sulle ramificazioni della loggia P2.

Un primo mandato di comparizione è stato emesso nei confronti di Licio Gelli e degli ufficiali Maletti, Viezzer e Labruna, in relazione alla divulgazione del dossier riservato «Mi-Fo-Biali», relativo allo scandalo dei petroli. Quel documento venne sequestrato nello studio del giornalista e direttore di «O.P.», Mino Pecorelli, assassinato nel marzo del 1979, un delitto per il quale le indagini devono ancora dare un nome agli assassini e ai loro mandanti. In questo caso le accuse contestate agli imputati sono: «diffusione di notizie di cui ne era vietata la divulgazione, rivelazione di segreti di Stato, e soppressione falsificazione o sottrazione di atti o documenti concernenti la sicurezza dello Stato».

Nel secondo mandato di comparizione (che è stato ugualmente firmato nei confronti di Gelli, Maletti, Viezzer e La Bruna) l'elenco degli imputati è di gran lunga superiore, in tutto 20. Tra i destinatari infatti vi sono il finanziere Umberto Ortolani, il generale ex capo del Sisde, Giulio Grassini, l'ex capo del Sid generale Vito Miceli, l'ex capo delle Fiamme Gialle, Raffaele Giudice (coinvolto proprio nello scandalo dei petroli) e altri ancora.

Per quanto riguarda il capitolo «Mi-Fo-Biali», nella motivazione del mandato di comparizione il consigliere istruttore Ernesto Cudillo sostiene che Gelli era venuto in possesso «di informative già presso il Sismi (prima Sid) e presso il secondo reparto comando Guardia di Finanza-ufficio primo, di documentazione relativa all'attività di Gelli e dal rinvenimento presso Pecorelli del dossier Mi-Fo-Biali». Non solo: agli imputati si contesta ancora il rinvenimento dell'informativa «Cominform» (una copia a Castiglion Fibocchi e tre copie tra le carte di Pecorelli), che conteneva i nomi dei presunti collaborazionisti nel primo dopoguerra con i Paesi dell'Est.

Nel secondo mandato di comparizione si fa riferimento all'accusa di cospirazione politica mediante associazione, in relazione al procacciamento e rivelazione di notizie concernenti la sicurezza dello Stato e di cui è stata vietata la divulgazione, e di attentato contro gli organi costituzionali. Nella motivazione del mandato di comparizione si rileva fra l'altro che l'organizzazione denominata P2 «agendo di fatto segretamente già dal 1976, pur non abbandonando in tale anno i rapporti con la massoneria, articolandosi dal 1979 in 17 gruppi territoriali più uno facente capo direttamente a Licio Gelli... tendeva a controllare i settori vitali della vita della collettività». E in questo modo la P2 sarebbe riuscita a creare «una rete di collegamenti che consentiva all'organizzazione, in ogni settore, di piegare agli interessi particolari della stessa, la funzione pubblica degli associati.

LA VICENDA ZANON

Insieme, ora è sicuro

Riunita definitivamente la famiglia

DOMODOSSOLA — Si è chiusa definitivamente la vicenda di Christian Zanon, il bambino di Domodossola tornato a vivere con padre e fratelli dopo aver corso il rischio di essere affidato a un'altra famiglia. Il tribunale per i minorenni di Torino, secondo quanto riferito dagli avvocati di parte, ha deciso la revoca dello «stato di adottabilità» che ancora metteva in forse la possibilità di una riunificazione di Christian, dieci anni, con i fratelli Demis e Francesca, e il padre, Bruno. I quattro vivono insieme da oltre un mese, nella casa messa a loro disposizione da padre Michelangelo, il religioso che aveva accolto i due fratelli maschi dopo la separazione dei genitori.

Il decreto dei giudici torinesi — hanno precisato gli avvocati — stabilisce anche la revoca dell'incarico di tutore che era stato assegnato al presidente dell'Unità sanitaria di Domodossola, Bernardino Gallo, ma prevede che i servizi sociali verifichino ogni tre mesi lo stato di reinserimento di Christian nella sua famiglia. La notizia è stata accolta da Demis con grande gioia: «Finalmente le cose si sono messe a posto», ha detto.

La vicenda di Christian Zanon era divenuta di dominio pubblico il 15 aprile scorso, ma tutto era cominciato il 20 marzo quando i giudici del tribunale per i minorenni, a Torino, avevano affidato il bambino — dall'età di sei anni ospite, con il fratello Demis, della casa di accoglienza di padre Michelangelo a Domodossola — a un'altra famiglia.

FALCONE DAL PROCURATORE DI CALTANISSETTA

Dov'è l'informatore della mafia?

Confronto fra i due giudici per ricostruire le possibili matrici del mancato delitto

PALERMO — E' durato due ore il confronto tra Giovanni Falcone e Salvatore Celesti, procuratore della repubblica di Caltanisetta titolare dell'inchiesta sul fallito attentato del 21 giugno scorso al magistrato più esposto nella lotta alle cosche. Un «confronto», dal momento che si è trattato di mettere insieme pezzi di dati oggettivi, raccolti dalle indagini della polizia, con uno scenario sulle possibili matrici del delitto che soltanto il dottor Falcone è in grado, meglio di chiunque altro, di mettere a fuoco. Per comodità reciproche l'incontro si è svolto al palazzo di giustizia di Palermo, nella saletta attigua all'ufficio del consigliere istruttore Antonino Meli. Al termine Falcone, come è suo costume, non ha fatto alcuna dichiarazione «su materia coperta dal segreto istruttorio», e il colega si è limitato a definire «utile» il lavoro svolto.

E' presumibile che uno degli argomenti riguardasse l'ipotesi che gli attentatori siano stati favoriti da una «smagliatura» negli apparati giudiziari e investigativi più vicini a Giovanni Falcone. Subito dopo il fallito attentato, infatti, il giudice non aveva escluso la possibilità di una «talpa».

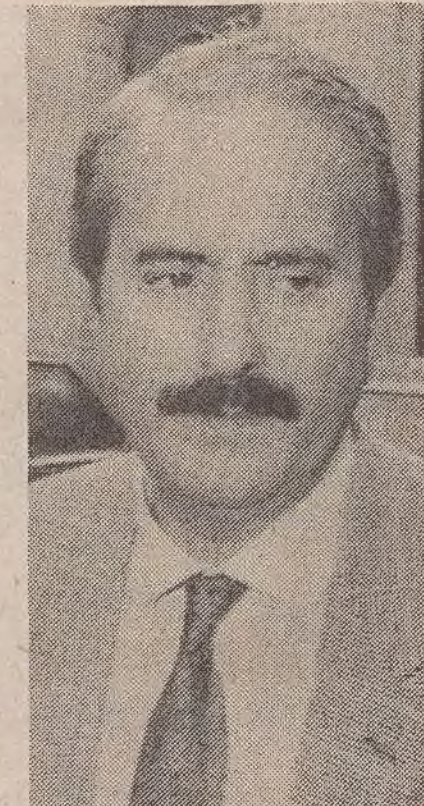
Una supposizione che scaturiva da una semplice constatazione: il 21 giugno Falcone aveva infatti deciso di prendere un bagno sotto casa, insieme a due colleghi svizzeri (Claudio Lehman e Carla Del Pante), a Palermo per indagini su riciclaggio di narcodollari. Il programma era cambiato all'ultimo istante perché l'attività processuale degli svizzeri era durata più del previsto.

Se Falcone avesse fatto il bagno alle ore 14 si sarebbe trattato di un fuori programma, perché non è sua abitudine scendere in spiaggia a quell'ora. La mafia, però, sin dalle ore 13 aveva «recapitato» all'Addaura i 23 chili di esplosivo che avrebbero dovuto uccidere il giudice e chiunque altro si fosse trovato, magari soltanto per un caso, nelle vicinanze.

Accanto a questo tema, il confronto di ieri mattina ha avuto come oggetto globale del «contesto». Secondo la polizia la mafia aveva deciso di impedire al giudice di prendere possesso della carica di procuratore aggiunto della repubblica. A questo ruolo Falcone venne chiamato il 28 giugno dal Csm, nei giorni dopo il fallito attentato.

Il movente indicato dalla polizia, secondo vari giudici, appare tuttavia molto riduttivo. Intanto, la preparazione dell'attentato risaliva certamente a molto tempo prima, quando nulla faceva presagire che Falcone avrebbe potuto superare colleghi più anziani nella «corsa» verso questo incarico semi-direttivo. Inoltre la pericolosità di Falcone sarebbe rimasta del tutto intatta ove semplicemente avesse continuato a occuparsi, in qualunque ruolo, ufficio o corte, di mafia.

Falcone rappresenta infatti la memoria storica della giustizia di Palermo contro la mafia, il motore di decine di inchieste che si basano su una eccezionale professionalità. Bastano pochi punti di riferimento, a Falcone, per trovare le connessioni tra episodi delittuosi, compiuti in Italia e all'estero, senza neppure consultare l'elaboratore elettronico.

Vi è poi un'ultima considerazione: l'eliminazione di Falcone è divenuta un punto d'onore per la mafia; costituisce la risposta più alta possibile al «pentitismo» ed è rivolta a scaricare una eccezionale intimidazione su tutti quei giudici di merito chiamati ora a pronunciarsi, in appello, sulle sentenze di condanna già pronunciate in primo grado.

Il giudice Falcone: c'è una «talpa» che segnala tutti i suoi movimenti?

«La Dc non trattò la liberazione di Cirillo»

L'onorevole Vincenzo Scotti durante la sua deposizione di ieri.

NAPOLI — La Dc non ha trattato la liberazione di Ciro Cirillo dalla prigione delle Br. Lo hanno affermato Flaminio Piccoli e Vincenzo Scotti in qualità di testi ascoltati ieri dal collegio giudicante della V sezione penale del tribunale di Napoli, innanzi al quale si sta svolgendo il processo relativo alle trattative intercorse tra camorra, Br e servizi segreti di stato. «Il partito era sulla linea della fermezza e mi sono sempre opposto — ha detto Scotti — alle richieste che potessero significare un cedimento ai terroristi».

Il biglietto di «garanzie» per Cutolo, boss della camorra, attribuito a Piccoli, «è un falso», anzi «è un'infame persecuzione», ha detto l'ex segretario nazionale della Dc, il quale ha precisato che le rivelazioni del faccendiere Francesco Pazienza sono «menzogne». «La Dc non ha pagato assolutamente nulla e avrei trovato — ha affermato — scandaloso, le trattative con la camorra, mentre avrei potuto valutare positivamente un contatto con le Br».

Sia Piccoli che Scotti hanno riferito anche che Gava all'epoca non «accennò mai a trattative aperte dai servizi con la camorra». L'udienza è durata circa otto ore. Per la serie testimoni politici eccellenti è stato ascoltato anche il sen. Francesco Patriarca (dc) di Castellammare di Stabia. Gli altri testi della giornata sono stati l'ex brigatista Giancarlo Sanna, l'ex vice redattore capo dell'Unità Giuseppe Caldarola, e l'ex redattore capo dello stesso quotidiano Rocco Di Blasi.

«In questa vicenda — ha detto Scotti — sono stato coinvolto dalla pubblicazione del falso documento dell'Unità». Lo stesso sindaco di Napoli Maurizio Valenzi (pci) «mi ha dato atto — ha ricordato il teste — in una pubblica dichiarazione che mi trovavo a Napoli con lui il giorno in cui secondo il falso documento sarei stato nel carcere di Ascoli Piceno».

A una domanda della difesa dell'ex direttore dell'Unità, imputato nel processo di diffamazione a mezzo stampa, l'esponente dc ha risposto di non avere neanche ceduto, nella qualità di ministro, alle cosiddette «richieste politiche delle Br». Esse riguardavano lo «sgombero della baraccopoli di terremotati dalla mostra d'oltremare» e l'opposizione contro qualsiasi trasferimento di senzatetto («deportazione» era il termine usato nei documenti Br) dal centro urbano di Napoli.

«Lo sgombero della baraccopoli — ha detto — è stata una decisione assunta dal Comune di Napoli per motivi di ordine pubblico» e per «la formulazione del titolo 8 della legge 219 concernente la costruzione di case per i terremotati napoletani ebbi la collaborazione di Valenzi e Siolà» (entrambi amministratori comunali comunisti, ndr).

A questo punto l'atmosfera dell'interrogatorio si è surriscaldata e si è resa necessaria una sospensione di cinque minuti. Le norme approvate — ha osservato Scotti — «vanno contro la richiesta delle Br, perché prevedono costruzione di case dentro e fuori il perimetro urbano della città». Scotti ha anche escluso rispondendo a una specifica domanda che «l'area dorotea» del suo partito avesse «condotto delle trattative». «Nessun organo del partito ha assunto atteggiamenti diversi dalla linea della fermezza. I singoli poi rispondono personalmente dei propri atteggiamenti».

Scotti ha infine ricordato la sua «reazione» alla chiamata in causa da parte dell'«Unità». «Mi recai — ha detto — dal presidente del Consiglio e dal segretario della presidenza della Repubblica. Chiamai Enrico Berlinguer dichiarando che consideravo molto grave la pubblicazione dell'articolo. Poi dissi al segretario del ministro dell'Interno che se non ci fosse stata la smentita, avrei fatto una conferenza stampa per denunciare il presidente del Consiglio di omissione di atti di ufficio, non avendo trasmesso un documento in cui c'era l'indicazione di un'attività criminosa.

Il ministro degli Interni convocò solo nel pomeriggio, solo su mia pressante sollecitazione, i responsabili dei servizi. La smentita fu fatta solo alle dieci di sera».

L'ESODO DEI VACANZIERI SU QUATTRO RUOTE

Ecco i giorni più «caldi»

La società Autostrade presenta il calendario del traffico estivo

Servizio di
Fabio Negro

Negli anni scorsi la saturazione dei principali tratti autostradali avveniva negli ultimi giorni di luglio e nei primi di agosto. Oggi invece le partenze sono scaglionate nell'arco di più settimane. Da domani comunque inizia il periodo critico. In funzione un centro informazioni telefonico 24 ore su 24. Non ancora perfezionato invece il sistema radio dell'«Onda verde», i cui annunci arrivano spesso in ritardo. La società chiede un nuovo aumento delle tariffe.

ROMA — Cominciano domani i giorni critici dell'esodo in autostrada: sarà poi meglio evitare di mettersi in viaggio il sabato di questa e della prossima settimana e ancora l'ultimo sabato di luglio e i due primi giorni d'agosto, un martedì e un mercoledì. E' quello che prevede (e consiglia) la società Autostrade del gruppo Iri presentando il calendario delle giornate più calde (per il traffico naturalmente) dell'estate.

Ma c'è un fenomeno nuovo: negli anni scorsi la saturazione dei principali tratti d'autostrada avveniva negli ultimi giorni di luglio e nei primi di agosto con il cosiddetto «grande esodo»: oggi, invece, il traffico delle vacanze è meglio scaglionato nell'arco di più settimane. Questo per le pressanti campagne per le «partenze intelligenti», ma forse molto di più per il fenomeno massiccio dei «week-end» che ormai caratterizza tutto il periodo estivo, da giugno a settembre, con punte di traffico che spesso eguagliano e talora superano quelle dell'esodo di fine luglio.

Basti dire, ricordano i dirigenti della società, che la cifra record di un milione di veicoli circolanti sulla rete della società Autostrade (metà circa dell'intero sistema autostradale italiano) che all'inizio degli anni '80 era caratteristica dei giorni di punta estivi ora è diventata un fatto quasi quotidiano: quest'anno, infatti, fin dalla fine di giugno si è sfiorata la cifra giornaliera di un milione e mezzo di veicoli in circolazione.

Il calendario dei «giorni neri» è diffuso gratuitamente in due milioni e mezzo di copie sia dalle sedi della società, sia nelle aree di servizio e riporta anche i giorni di divieto del traffico merci pesante, i numeri telefonici degli uffici d'informazione. Dal mese di marzo, superando il difficile collaudo del periodo pasquale, è in funzione anche il centro informazioni telefonico della sede centrale (06-43632121) che, 24 ore al giorno e in più lingue, dà informazioni sulla situazione del traffico; in questo periodo riceve circa 700 chiamate al giorno dopo aver toccato la punta di 1200 nel periodo pasquale.

E' stato invece ammesso che non funziona ancora al meglio il sistema radio dell'«onda verde»: gli annunci di ingorghi agli automobilisti arrivano troppe volte in ritardo, e non è raro che siano anche difficilmente comprensibili per la velocità della dizione. A questo si pensa di rimediare con una pronuncia rallentata (sul tipo di quelle che la Rai già usa per gli «annunci ai naviganti»), mentre per la celerità delle informazioni si è nel campo dei progetti a lunga scadenza con le reti a fibre ottiche e le «isofrequenze», cioè il sistema con cui in autostrada l'automobilista si sintonizza su un'unica stazione radio che lo aggiorna in continuazione: ma questo non è per domani.

Per sveltire le code agli accessi dell'autostrada, i gestori della società consigliano l'acquisto della carta di credito «viacard»: ne sono state vendute circa un milione e ormai il 31 per cento degli automobilisti paga con questo abbonamento, mentre solo tre anni fa la utilizzava il 21 per cento dei conducenti: l'obiettivo della società è di arrivare l'anno prossimo a realizzare il 35 per cento del fatturato dei pedaggi con questo sistema, dopo aver attrezzato a ricevere la «viacard» almeno un quarto degli ingressi della rete.

Ma ci sono punti «rosa» e naturalmente anche punti «neri»: ieri i due direttori generali della società, Gilberto Balduini e Mario Ferrari, hanno ricordato che dalla fine del 1988 sono pronti i progetti per il nuovo attraversamento dell'Appennino fra Sasso Marconi e Barberino di Mugello, ma che si è costretti ad attendere il parere più volte sollecitato delle due regioni interessate, l'Emilia-Romagna e la Toscana.

Fra gli interventi programmati ha particolare importanza la «variante del valico» per scavalcare l'Appennino, necessaria perché il traffico medio sulla Bologna-Firenze l'anno scorso è stato di 36.000 veicoli al giorno, cifra che quest'estate sarà ampiamente superata. Intanto al 28 luglio entra in funzione la terza corsia sull'intero tratto Bologna-Rimini Nord dell'Adriatica con l'eccezione dei 20 chilometri Forlì-Cesena che sono ancora in costruzione: si tratta complessivamente di 70 chilometri di terza corsia in aggiunta ai dieci già funzionanti per collegare Bologna alla costa.

In occasione di questa presentazione dei problemi del traffico estivo i dirigenti della società sono tornati a parlare della necessità che il governo decida un aumento delle tariffe il cui costo è cresciuto seguendo l'inflazione fino al 1987, ma da allora è fermo.

Gilberto Balduini afferma che la Società autostrade ricava il 90 per cento delle sue necessità economiche dai pedaggi e che il loro congelamento può trasformarsi in peggioramento del servizio.

Arriva la tassa

ROMA — Tra pochi giorni verrà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il decreto interministeriale sulle modalità di pagamento della tassa di stazionamento delle unità di diporto. Il provvedimento intende far fronte «alla situazione di emergenza che si è venuta a creare a seguito dell'entrata in vigore della nuova legge sul diporto del 5 maggio scorso, n. 171». Il pagamento della tassa si effettua presso gli uffici postali sul conto corrente n. 21524004 intestato alla sezione di tesoreria di Roma (via dei Mille). La somma da versare va calcolata in base ai centimetri di lunghezza «fuori tutto» dell'unità. In particolare per le navi da diporto è necessario moltiplicare i centimetri di lunghezza per 350. Per le imbarcazioni, invece, va moltiplicato per 250. La somma ottenuta va divisa per dodici e moltiplicata per sette, «poiché — precisa la nota — il pagamento da effettuare copre i mesi intercorrenti dalla entrata in vigore della legge n. 171 sino al 31 dicembre 1989». Le unità a vela pagano la metà di quanto risulterà sul conteggio.

UNA LETTERA D'INTENTI COL MINISTERO DELL'AMBIENTE

La Fiat studia l'auto «pulita»

Cesare Romiti e il ministro per l'Ambiente Giorgio Ruffolo subito dopo aver firmato la lettera d'intenti: con l'appoggio del governo la Fiat progetterà e produrrà auto meno inquinanti.

Servizio di
Lucio Tamburini

ROMA — Marmitte catalitiche e benzina senza piombo faranno più «pulita» l'automobile di domani. La Fiat spenderà nei prossimi tre anni mille e duecento miliardi di lire per installare le nuove marmitte sui veicoli in produzione, per insegnare agli automobilisti come usare l'«auto pulita», per favorire anche le modifiche necessarie sulle auto in circolazione, immettendo sul mercato i materiali e i ricambi necessari.

L'impegno è stato assunto ieri con la sottoscrizione di «una lettera d'intenti» al ministero dell'Ambiente unitamente a Giorgio Ruffolo, che ha anche firmato subito dopo un'analoga convenzione con i rappresentanti dell'Agip petroli e dell'Unione petrolifera, tesa a migliorare la qualità della benzina senza piombo.

Per la Fiat, l'amministratore delegato Cesare Romiti ha sottolineato che i mille e duecento miliardi indicati rappresentano «solo una piccola parte delle migliaia di miliardi che l'azienda sta investendo e investirà per il rinnovo dei motori e più in generale sul terreno della difesa ambientale». «E' anche un impegno di cultura aziendale — ha insistito Romiti — perché l'azienda è convinta che sul tema della qualità della vita si giocherà una parte importantissima della competitività industriale negli anni prossimi».

Il ministro Ruffiolo ha ricordato le difficoltà incontrate nella contrattazione delle clausole delle «lettere d'intenti» con Fiat e petrolieri su programmi specifici inaugurando un nuovo metodo di cooperazione. «Nessuno intende sostituire le leggi — ha detto — ma fonderle invece su una sperimentazione efficace di nuove tecnologie e nuove caratteristiche amministrative in un mondo che cambia continuamente».

In questo quadro, la Fiat si è impegnata, oltre che a dotare le nuove autovetture di marmitte catalitiche (il che farà lievitare di circa un milione il prezzo di listino), a produrre nuovi modelli di media cilindrata «capaci di rispettare livelli di emissioni già adottati negli Usa», che sono notevolmente inferiori a quelli fissati nella Cee, e a incentivare la ricerca è lo sviluppo di nuovi motori che «ottimizzino sempre meglio l'abbattimento delle emissioni e la riduzione dei consumi. E anche a studiare «veicoli bimodali in grado di utilizzare indifferentemente diversi sistemi di propulsione» e a sviluppare ulteriormente la trazione elettrica a mezzo batterie per i piccoli autobus.

Dal suo canto il ministero promuoverà le incentivazioni legislative che permetteranno una parziale copertura dei costi per chi vorrà installare sulla propria autovettura una marmitta catalitica (entro la fine dell'anno per le autovetture di cilindrata oltre i duemila ed entro il prossimo anno per le altre), E a far adottare norme, per il controllo annuale dei diesel e biennale per le vetture a benzina, volte alla verifica e alla riduzione delle emissioni sia acustiche che atmosferiche, contemporaneamente al rifinanziamento del fondo costituito otto anni fa per lo svecchiamento del parco veicolare pubblico.

I petrolieri, invece, hanno assunto l'incarico di contenere il livello degli idrocarburi aromatici e del benze nelle benzine senza piombo, e a finanziare ricerche sulla composizione chimica della benzina e sui riflessi dei suoi compoenti sulle emissioni dannose. Ma ogni obbligo partirà solo tre mesi dopo la legge sulla defiscalizzazione della «benzina verde», che è ancora in gestazione. «Se la defiscalizzazione sarà di 50-60 lire all'utenza — ha detto il presidente dell'Agip, De Vita — il primo anno saremo in grado già di produrre oltre un miliardo di litri di benzina senza piombo».

TRAFFICO NEI CENTRI STORICI

Piano d'emergenza per i Mondiali

Il ministro Tognoli illustra i provvedimenti

Servizio di
Fabio Galli

MILANO — Brutte notizie per chi nei grandi centri urbani si è faticosamente adattato a convivere con il traffico congestionato e convulso. Nel '90, in occasione dei campionati mondiali di calcio, molte abitudini cittadine potranno risultare sconvolte. E' quanto si ricava dall'anticipazione fatta ieri a Milano dal ministro per le Aree Urbane, Carlo Tognoli, che ha tratteggiato una sintetica panoramica della specifica politica urbanistica suggerita dal suo dicastero in occasione dell'avvenimento. Suggerimenti che le amministrazioni comunali probabilmente faranno propri data la situazione d'emergenza.

In ogni città interessata dai mondiali verrà costituito un centro operativo di controllo, gestito a più mani dalle diverse autorità interessate al traffico. E i provvedimenti, sia pure provvisori, si tradurranno nella creazione di nuovi parcheggi temporanei, nella modifica degli orari di accesso ai centri storici, nello scaglionamento del transito nelle zone più nevralgiche, in nuovi orari per i trasporti pubblici e per quelli destinati alla consegna delle merci. Una serie di misure d'emergenza che da una parte potranno scoraggiare ulteriormente gli irriducibili dell'auto e, dall'altra, costituire un test per quanto messo a fuoco nello studio voluto da Tognoli (e presentato appunto ieri) «per la definizione di linee di intervento sui problemi della circolazione urbana».

Il ministro per le Aree Urbane Carlo Tognoli.

«Un mix di misure per assicurare un adeguato traffico management — ha detto Tognoli — appare il coktail più idoneo per migliorare l'accessibilità e la mobilità, poiché occorre pensare al trasporto pubblico, su ferro e gomma, a quello privato, alle strade, ma anche alle comunicazioni di altro tipo, telefoniche e telematiche, che possono offrire un significativo contributo agli obbiettivi di decongestionamento delle nostre città. C'è un ritardo rispetto all'attuazione di una moderna e ordinata politica del traffico. E' mancata una politica della strada».

«Ad analizzare questo studio si potrebbe pensare — ha chiarito Tognoli — che presentiamo cose già fatte: è in parte vero. Ma anche "l'acqua calda" è importante, quando a scoprirla non sono stati ancora tutti. Alcune città si sono validamente attrezzate per il traffico, molte no, specialmente nel Mezzogiorno».

Tra gli interventi suggeriti dal «piano Tognoli», due in testa a tutti. Il primo riguarda la classificazione funzionale della strada, tra le quali soprattutto va chiaramente individuato il sistema delle strade principali. Occorre infatti selezionare sulla rete viaria esistente quelle strade che presentano continuità di tracciato, larghezza adeguata delle sezioni, disposizioni e andamento nel tessuto viario idonei a raccogliere e smistare elevate portate veicolari. Lo studio ministeriale approfondisce in ogni dettaglio come definire questa rete. Analogamente a quanto viene indicato, seconda un'opportuna sequenza di fasi di lavoro, per il secondo intervento. Un tema caro alle cosidette a Tognoli: la definizione degli spazi da destinare alle cosidette «utenze deboli», pedoni e ciclisti. Il gruppo di lavoro del ministero per le Aree Urbane, elaborando le direttive e i suggerimenti, per ora ha esaurito il suo compito. Da settembre la palla passa nelle mani dei responsabili dei Comuni, sindaci e assessori al Traffico. I costi saranno coperti, almeno in parte, da quanto previsto dalla legge sui parcheggi.

SAVONA

Omicidio Brin, è la figlia la «chiave» del processo

SAVONA — Il rifiuto di Soraya di deporre al processo in corso davanti alla corte d'Assise di Savona, continua a essere oggetto di discussione. Il p.m. Alberto Landolfi ha chiesto di ascoltare Adriana Lancillotti, la psicologa che ha in cura Soraya, figlia della gallerista Gigliola Guerinoni e il suo ex anziano convivente Ettore Geri, accusati di aver ucciso nell'agosto del 1987 il farmacista Cesare Brin, ultimo amante dell'imputata.

Secondo Landolfi la psicologa potrebbe fornire indicazioni utili sulle contrastanti versioni rese dalla ragazza dapprima nel corso dell'istruttoria e poi nei giorni scorsi ad alcuni giornalisti. In precedenza la giovane aveva raccontato di avere visto i genitori con il cadavere sanguinante del farmacista. Dichiarazioni che non potranno essere utilizzate come prove d'accusa in sede di motivazione di sentenza a causa della mancata deposizione della ragazza al processo.

Nei giorni scorsi, invece, la giovane avvicinata da alcuni giornalisti avrebbe avvalorato la tesi di Geri affermando che quando ella arrivò nell'alloggio di Cairo Montenotte insieme a suo padre, Cesare Brino era già morto. Dopo l'istanza del pubblico ministero (che verrà esaminata nell'udienza di oggi), la Corte si è recata nel pomeriggio a Cairo Montenotte per il previsto sopralluogo nell'alloggio della Guerinoni.

NUOVE SCOPERTE DEL NOBEL RITA LEVI MONTALCINI

Un direttore d'orchestra del corpo umano

ROMA — Il «fattore di accrescimento nervoso» ben noto in sigla «Ngf», scoperto 38 anni fa da Riva Levi Montalcini, alla quale è valso il premio Nobel nel 1986, ha un ruolo più importante e complesso di quello finora studiato e considerato. Coordina i tre sistemi essenziali dell'orgamismo, il nervoso, l'endocrino e l'immunitario. E' nei loro confronti «un vero e proprio direttore d'orchestra». Le conseguenze cliniche non sono ancora calcolabili. Si prevede, tuttavia, che avranno impulso le conoscenze per stabilire come l'organismo reagisce all'attacco dei virus, dei batteri e di tutti quei fattori che minacciano la sopravvivenza.

L'annuncio è stato dato dalla stessa Rita Levi Montalcini, in una conferenza stampa al Cnr, dove ha contemporaneamente presentato un libro di soli tre capitoli e di 68 pagine dove illustra l'apertura «di una nuova frontiera della neurobiologia». Le più importanti funzioni dell'Ngf — che il premio Nobel vorrebbe chiamare ormai in un altro modo — aprono prospettive per interventi sulle malattie mentali, sui tumori e perfino sull'Aids.

Significativamente il prof. Cesare Fieschi, direttore dell'istituto di neurologia dell'università di Roma, uno dei partecipanti alla tavola rotonda, ha annunciato che ben 13 studiosi clinici e sperimentali dell'istituto nazionale sull'invecchiamento di Bethesda hanno affermato che i dati sperimentali sinora acquisiti sono tali da far attribuire all'Ngs «il ruolo di potenziale agente terapeutico della malattia di Alzheimer».

Ma oltre che nella demenza senile, di cui l'Alzheimer è la forma più grave, l'Ngf può avere applicazione anche nel morbo di Parkinson.

Rita Levi Montalcini si incontrerà oggi con il presidente della Montedison, dopo la sua nomina nel consiglio di amministrazione.

Investimenti nella ricerca; interventi per il terzo mondo; contributi agli handicappati sono le richieste che sottoporrà a Raul Gardini.

«Nessun gettone di presenza per me — ha detto il premio Nobel, confermando il rapporto di collaborazione con la società di Foro Bonaparte — vi sono le associazioni di handicappati, è noto che io presiedo una di queste, quella per la sclerosi multipla. Esistono poi i problemi di assistenza sanitaria dei paesi in via di sviluppo. Si parla di «farmaci-orfani», ossia quei medicinali che nei paesi industrializzati non si producono più perché non servono. Ma non si producono neanche per il terzo mondo, perché non vi sono le condizioni tecnologiche. Con una pillola è possibile combattere la filariosi, una malattia infettiva afro-asiatica, che porta alla cecità. Questa pillola in passato era di uso veterinario e poi fu estesa all'uomo. Con una piccola spesa si può ottenere un grande prestigio. In questo senso già si è mossa la Merck e vorrei che altrettanto facesse la «Montedison».

Rita Levi Montalcini ha detto che un'altra direzione cui si dovrebbe muovere la società di Gardini è quella degli investimenti nella ricerca in Italia, dove gli investimenti sono tutt'ora insufficienti. Al tempo stesso — ha insistito il premio Nobel — non bisogna degradare l'ambiente». Ed ecco un'altra richiesta che Rita presenterà.

Nel terzo anniversario della dipartita della nostra cara

Dani Devidé nata Baccari

con immenso amore la ricordano agli amici, chiedendo loro un memore pensiero: BRUNO, SILVIA, LESLIE, PETER, OLIVER.
Una S. Messa verrà celebrata nel giorno dell'anniversario 14 luglio nella Chiesa di S. Maria del Carmelo, Parrocchia di Gretta alle ore 9.

Trieste, 13 luglio 1989

I ANNIVERSARIO

Anna Birsa ved. Ravalico

Con affetto ti ricordiamo sempre.

Tuo figlio LUCIANO e famiglia

Trieste, 13 luglio 1989

Nel VI anniversario della scomparsa di

Cristiano Desco

Lo ricordiamo con l'amore di sempre.

I suoi cari

Trieste, 13 luglio 1989

Nel II anniversario della scomparsa di

Albina Pertot in Cavo

i suoi cari La ricordano con immutato amore.

Aurisina, 13 luglio 1989

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Carletto Moradei

Ne danno il doloroso annuncio la moglie LIVIA, i figli PIERO, GUIDO e FRANCESCA con PAOLO e il piccolo PIERO, la sorella, il cognato e i parenti tutti.
Una cerimonia funebre avrà luogo a Trieste nella Cappella di Sant'Anna venerdì 14 p.v. alle ore 12.

Varese, 13 luglio 1989

MARIO, CLARA, GIULIA, FRANCESCA, MASSIMILIANO sono particolarmente vicini ai cugini MORADEI per l'immatura scomparsa di

zio Carletto

Varese, 13 luglio 1989

PAOLO e RENATA con MAURO, LUIGI, ALICE e MICHELE si associano al dolore per la scomparsa di

zio Carletto

Trieste, 13 luglio 1989

SANDRO, ELISABETTA e FRANCESCO partecipano al dolore per la scomparsa di

zio Carletto

Varese, 13 luglio 1989

Addio

Carletto

caro nostro amico.
— ENZO, GIANNA, NICOLETTA NERI

Torino, 13 luglio 1989

RUGGERO e LUISA FERRAIOLO, con ROSSANA e GIOVANNI, FRANCESCA ed EUGENIO, RENATO e CRISTINA piangono il fraterno carissimo amico

Carletto Moradei

Milano, 13 luglio 1989

Sono affettuosamente vicini e partecipano commossi al dolore di LIVIA, FRANCESCO, GUIDO e PIERO per la scomparsa di

Carletto Moradei

gli amici: MARIO e MIMMA ADAMI, BIBI e AIDE TOSCHI, GIANCARLO e MICHELA LIBRENTI, VITTORIO e MARISA PINI.

Milano, 13 luglio 1989

Partecipano al lutto famiglie ARICH, ROTTERI.

Trieste, 13 luglio 1989

Partecipano al lutto gli amici: ROMANO e MARIA PIA, GIORGIO e ANNAMARIA, MICHELANGELO ed ELENA, PIERO ed ELISABETTA.

Trieste, 13 luglio 1989

Uniti alla sua famiglia CARLA e LUCIO ARNERI piangono l'impareggiabile fraterno amico.

Trieste, 13 luglio 1989

MARA e CLAUDIO VISINTINI si uniscono al dolore della famiglia.

Trieste, 13 luglio 1989

MANUELA, NICOLETTA, FRANCO e CINDI partecipano al grande dolore di PIERO per la perdita del papà.

Trieste, 13 luglio 1989

EMILIO e ALDO STOCK partecipano al grave lutto della famiglia.

Trieste, 13 luglio 1989

Prendono parte al grande dolore di LIVIA e famiglia, gli amici:
— BRUNA, NINO e FRANCESCA STORICI
— GIULIA e BRUNO SALVADOR
— PAOLA e COSTANZO TOMATIS con i familiari
— MARIA e ANTONIO COCCO

Trieste, 13 luglio 1989

Addolorati partecipano al lutto EDO e BIANCA LOSER, RUGGERO e MARILU' RUGGERI.

Trieste, 13 luglio 1989

Partecipano al lutto gli zii PIO, LUIGI, TERESA LUCATELLI.

Trieste, 13 luglio 1989

LINA e FABIO SEVERI con FABIANA, MARIO e SERENA sono affettuosamente vicini a LIVIA, FRANCESCA, GUIDO e PIERO nel grande dolore per la perdita dell'

ING.

Carletto Moradei

che ricorderanno fraterno amico durante tanti anni trascorsi insieme.

Novara, 11 luglio 1989

ANNIVERSARIO

Regina Racovaz

Sei sempre nei nostri pensieri.

I familiari

Trieste, 13 luglio 1989

---

†

Si è spenta serenamente la nostra cara

Vittoria Ziberna ved. Pieri

Lo annunciano con tanta tristezza la figlia LAURA, la nipote MARINA, il genero GIORGIO TUTTA, i parenti e amici.
Un sentito ringraziamento ai medici e a tutto il personale della VII divisione medica dell'ospedale Santorio per le amorevoli cure.
I funerali avranno luogo venerdì 14 alle ore 9.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 13 luglio 1989

E' mancato ai suoi cari

Domenico Peres (Nini)

Lo annunciano il figlio WALTER, i parenti e amici tutti.
I funerali seguiranno venerdì 14 alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 13 luglio 1989

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Stok ved. Sirico

Ne danno l'annuncio le figlie ELVIRA e SABINA con il marito FELICE SUMAN, i nipoti SERGIO con MAURA, DANILO con NEVENKA e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 14 luglio alle ore 8.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore al cimitero di S. Anna.

Trieste, 13 luglio 1989

Partecipa al lutto IOLANDA FORNI.

Trieste, 13 luglio 1989

---

†

E' mancata ai suoi cari

Vera Regent in Krecic

Ne danno il triste annuncio il marito, la figlia con la famiglia e i parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 14 alle ore 12 per la chiesa di Prosecco.

Trieste, 13 luglio 1989

Partecipano al lutto ANNA e PINA.

Trieste, 13 luglio 1989

Partecipa famiglia TOMMASI.

Trieste, 13 luglio 1989

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Germano Anic

Ne danno il triste annuncio la sua NINA, il fratello con PINA e gli amici.
I funerali seguiranno oggi alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 13 luglio 1989

Giovanni Alunni Barbarossa

ANDREA, SANDRO e GUIDO addolorati, partecipano commossi al lutto dell'amico ALBERTO.

Trieste, 13 luglio 1989

La moglie SEVERINA PAOLI unita alle figlie, ai generi e ai nipoti, ringraziano di cuore tutti i parenti e gli amici che hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa del caro

Pino Li Pira

Trieste, 13 luglio 1989

Ricordano

Mirta Peressutti

gli zii ROSANNA BOSIO e LUIGI ZUSSINO e le congiunte famiglie: BIANCHET, BOSIO, CASARO, CICOGNA, SARTORE.

Trieste, 13 luglio 1989

XVI ANNIVERSARIO

Galliano De Giorgi

Sempre tra di noi.

I familiari

Trieste, 13 luglio 1989

EST / BUSH A BUDAPEST LODA E INCORAGGIA LA «VIA UNGHERESE»

Un modello di uscita dal comunismo

Accelerare la conversione dell'economia - All'università «Marx» una lezione sulla bancarotta del totalitarismo

Dall'inviato
Cesare De Carlo

BUDAPEST — Il denaro non è tutto, si dice in Occidente. Ma qui, all'Est, i governanti del revisionismo comunista, che buttano a mare il marxismo-leninismo, la pensano diversamente. Hanno bisogno di soldi, molti soldi per avviare la risalita dal fallimenti del collettivismo.
Ieri a Budapest, come lunedì a Varsavia, il Presidente americano George Bush si è sentito rivolgere la stessa angosciata richiesta: abbiamo bisogno di nuovi crediti. Agli ungheresi Bush ha dato la stessa misurata risposta: da parte americana, non crediti, ma incentivi. Un modesto stanziamento di 25 milioni di dollari (per la Polonia sono 100) ha lo scopo di accelerare la conversione dell'economia, da una guidata dallo Stato a una affidata all'iniziativa privata. Gli investimenti in Ungheria e in Polonia verranno successivamente dalle banche e dagli imprenditori privati americani, una volta che saranno sorte strutture affidabili.
La loro affidabilità dipende dal grado di adesione ai principi del mercato libero: competitività in luogo dell'uniformità, prezzi dettati dal rapporto domanda-offerta in luogo delle sovvenzioni, flessibilità in luogo dei controlli.
La terapia di guarigione dai mali dello statalismo è dura, ma per salvare il malato non ce n'è una meno dolorosa. Anche Bush, però, sa che gli incentivi non basteranno.
Ieri agli ungheresi, come ai polacchi, ha promesso di affrontare a Parigi, al summit economico, il problema dei crediti.
Arriveranno anche i crediti, ma in forma multilaterale e non bilaterale. L'Ungheria, ancor più della Polonia, promette di farne buon uso e i precedenti sembrano darle ragione.
A chi giunga da Varsavia, Budapest appare come una città quasi occidentale: luci, scaffali pieni, code nelle strade non per il pane ma per il traffico. Anche gli ungheresi sono indebitati: 18 miliardi di dollari. In rapporto a quello polacco, il loro indebitamento pro capite è addirittura superiore. Ma dimostrano almeno di aver goduto della generosità occidentale. Qui può essere vinta la grande scommessa di strappare un Paese al comunismo con mezzi pacifici.
A Parigi arriverà oggi un George Bush nella veste singolare di ambasciatore delle urgenze di Polonia e Ungheria. Sarà lui a dover convincere gli altri «ricchi», che due Paesi meritano aiuti e che l'occasione storica è forse irripetibile. Per la Germania federale, non sono necessarie pressioni: all'Est è in gioco anche il futuro delle sue aspirazioni pantedesche (ma la Germania dell'Est si oppone a ogni apertura). Gli altri sono più cauti, anche per ragioni di portafoglio.
Ieri George Bush ha goduto di due simbolismi supplementari in questo storico viaggio all'Est. Il primo è la consegna di un pezzo della cortina di ferro da parte di coloro che l'avevano costruita e ora la smantellano.
Il simbolico omaggio consiste in un breve tratto di reticolato. E' stato consegnato dal presidente del Parlamento ungherese, Matyaz Szyros. George Bush ha voluto leggere a voce alta la targa d'accompagnamento. Essa dice: «Questo pezzo di reticolato era parte della cortina di ferro lungo il confine austro-ungherese. Rappresentava palpabile la divisione dell'Europa in due metà. La sua demolizione è stata resa possibile dalla volontà del popolo ungherese, in riconoscimento della pacifica coesistenza e mutua indipendenza. Segna la convinzione che i muri artificiali, fisici, spirituali, ancora esistenti nel mondo un giorno crolleranno, George Bush ha commentato raggiante: «E' meraviglioso. E' un simbolo meraviglioso di tutta la mia visita. E' stato messo assieme da un sergente dell'esercito ungherese». Tutti hanno applaudito.
Ma un'autentica ovazione l'ha accolto all'uscita del Parlamento. Una gran folla ha urlato: «Viva il presidente Bush, viva l'America. Un cartello recava: «Russia a casa». I russi se ne stanno già andando per conto loro. L'Ungheria della rivolta antisovietica del 1956 ha riabilitato il premier Nagy che dai sovietici fu fucilato.
Il secondo simbolino è la lezione sul fallimento del marxismo, da lui tenuta alla università Karl Marx. «Forse qualcuno troverà ironico che un Presidente americano parli in una università intitolata a Marx...» l'uditorio è scoppiato in una risata.
In effetti, in quella università «il capitale» di Marx, la bibbia del comunismo mondiale, non figura più fra le letture obbligate. Nemmeno il russo è più lingua obbligatoria. Bush diceva che Marx ha mortificato l'uomo. «Non è vero che l'uomo sia guidato da imperative forze economiche, non è vero che sia un oggetto che reagisce a meccaniche forze della storia. L'uomo è invece pieno di immaginazione e invenzione. Ama creare e godere della bellezza. E' dinamico, vuole determinare il suo proprio futuro». L'uditorio ascoltava e applaudiva.
George Bush ha esortato gli ungheresi ad andare avanti per la strada intrapresa. A Rezso Nyers, presidente del partito comunista, e a Karoly Grosz, primo ministro, ha detto di tenere elezioni libere, sull'esempio polacco, «al più presto». Il recupero dei principi democratici andrà fissato nella nuova costituzione. Anziché un partito unico in Ungheria ce ne saranno molti, in concorrenza fra loro. Più o meno quello che è accaduto in giugno in Polonia, dove il partito comunista in elezioni semilibere non è andato al di là del 5 per cento dei voti.

ANNUNCIO DI BAKER

Tagli, il piano Nato

Tempi anticipati per il disarmo

BUDAPEST — Nel giorno del simbolismo più suggestivo — la consegna al presidente americano Bush di un pezzo della cortina di ferro demolita dagli ungheresi — la Nato ha l'annuncio più ambizioso. Oggi i suoi negoziatori a Vienna presenteranno il piano di disarmo convenzionale, già approvato al vertice di Bruxelles. Proporranno che le forze della Nato e del Patto di Varsavia subiscano tagli profondi: del 15 per cento per la Nato (aerei, elicotteri, forze corazzate), di oltre il 50 per cento, in certi settori, per il Patto di Varsavia.
Il piano verrà portato sul tavolo di Vienna, dove da quattordici anni si negozia invano un accordo sulle armi convenzionali in Europa. «Siamo in anticipo di due mesi — ha detto James A. Baker, segretario di Stato — Il presidente Bush spera di raggiungere l'accordo entro sei mesi - un anno».
Ecco, per sommi capi, il piano Nato, sul quale a settembre, alla ripresa dei negoziati, il Patto di Varsavia è chiamato a dare una risposta. «Ci attendiamo una risposta costruttiva, date le ampie convergenze emerse anche da parte orientale». Ha detto una fonte americana.
1) Sono stati proposti limiti nei carri armati (20.000 per parte), mezzi corazzati (28.000 per parte), pezzi d'artiglieria (da 16.500 a 24.000 per parte). Il materiale verrebbe distrutto e non ritirato. Questa previsione obbligherebbe il Patto di Varsavia a distruggere decine di migliaia di sistemi d'arma e eliminare così la sua superiorità rispetto alla Nato.
2) La Nato allarga per la prima volta le riduzioni agli aerei e agli elicotteri da combattimento. Propone una loro riduzione sino a un livello del 15 per cento al di sotto del corrente totale della Nato. In questo caso gli aerei si ridurrebbero a 5.700 per parte. Gli elicotteri a 1.900.
3) Gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica dovrebbero ridurre le loro truppe stazionate sul territorio europeo e inquadrate nei dispositivo delle rispettive alleanze. Questo porterebbe i rispettivi contingenti a 275.000 uomini. I tagli maggiori dovrebbero farli ancora una volta i sovietici, che godono di una massiccia superiorità. Essi dovrebbero effettuare una riduzione di 325.000 uomini. I reparti interessati dovrebbero essere smobilitati.
[Cesare De Carlo]

EST / VIOLENZE ETNICHE SENZA TREGUA

Karabakh, il Libano dell'Urss

Gorbacev silura il segretario del Pcus di Leningrado

MOSCA — Il Nagorni Karabakh nel Caucaso sovietico sta diventando «come il Libano» con la gente che non dorme di notte per il timore di violenze e mezzi corazzati militari di pattuglia per le strade. Di notte è sempre in vigore il coprifuoco dall'una alle cinque e non accenna a finire lo sciopero che da due mesi ha paralizzato gli impianti industriali e molti uffici pubblici per la protesta della popolazione che insiste nella sua richiesta di essere annessa all'Armenia per affinità etnica e di religione, distaccandosi dall'Azerbaigian.
Le notizie, frammentarie e confuse, provengono da fonti ufficiali e da telefonate con gente del posto.
L'agenzia ufficiale «Tass» ha riferito di due azeri uccisi e un terzo ferito in un agguato nei pressi del villaggio di Kirkidzhane. Il caporedattore dell'agenzia «Azerinform» a Baku, capitale dell'Azerbaigian, ne ha addossato la responsabilità ad «estremisti armeni che hanno sparato con fucili da caccia». Sembra siano state arrestate delle persone sospette. Ma Donara Bagiryan, un'armena che lavora per il giornale «Karabakh sovietico», sostiene che i due azeri sono morti per un incidente d'auto e che la versione ufficiale è stata montata di proposito «come normale provocazione contro gli armeni».
A Stepanakert, capitale del Karabakh, gira una terza versione: che gli azeri si siano uccisi tra di loro in una lite.
Si parla, comunque, di ripetuti disordini tra la maggioranza armena del Karabakh e la minoranza azera (un quarto circa dei 162 mila abitanti): domenica scorsa un gruppo di azeri ha picchiato un armeno e danneggiato l'autocarro che guidava in una fattoria e un altro gruppo ha attaccato un bus carico di armeni provenienti da Erevan, capitale armena, e diretti a Stepanakert.
In una riunione plenaria cui ha preso la parola lo stesso segretario generale del Pcus Mikhail Gorbacev, l'organizzazione regionale del partito di Leningrado ha «liberato dalle sue funzioni» il proprio dirigente, Iuri Soloviov, che nelle elezioni del marzo scorso era stato clamorosamente bocciato. Soloviov — secondo il telegiornale nazionale «Vremia» — aveva lui stesso chiesto di andare «in pensione». La mossa sancisce la definitiva uscita di scena di uno dei massimi dirigenti del Paese. 64 anni, cooptato nel Politburo del comitato centrale come membro candidato nel marzo del 1986, Soloviov perderà infatti con tutta certezza il proprio posto nel massimo organo dirigente del Pcus. Secondo la tradizione sovietica, infatti, è l'organizzazione locale a «liberare dalle funzioni» il dirigente caduto in disgrazia, mentre solo successivamente il cambio si riflette nei massimi organi elettivi del partito.

EST / PRESIDENTE POLACCO

Jaruzelski, rilancio

Il generale verso la candidatura

VARSAVIA — Grandi manovre a Varsavia per rilanciare la candidatura del generale Wojciech Jaruzelski (nella foto) alla presidenza della repubblica. Dopo il caloroso appoggio ricevuto dal Presidente degli Stati Uniti, George Bush e, in precedenza, da quello sovietico, Mikhail Gorbacev, a Bucarest, gli ambienti ufficiali e quelli dell'opposizione lasciano trapelare un maggiore ottimismo quanto alle possibilità di Jaruzelski di essere eletto al vertice dello Stato.
Nel corso di una conferenza stampa, il consigliere del generale, colonnello Wieslaw Gornicki, aveva indicato l'altroieri, che Jaruzelski potrebbe nei prossimi giorni, cambiare la sua decisione di non concorrere per la presidenza. Pur sottolineando che, per il momento, la decisione del primo segretario del Pc non è ancora mutata, Gornicki aveva aggiunto che «ci si può attendere che nei prossimi giorni appaiano nuovi elementi che potrebbero determinare un cambiamento della decisione».
Secondo gli osservatori, questi «nuovi elementi» potrebbero soprattutto essere rappresentati da una posizione di maggiore apertura da parte dell'opposizione democratica.
Nel corso di una riunione del gruppo parlamentare dell'opposizione, i deputati avevano confermato, martedì scorso, la loro intenzione di non presentare un candidato alternativo e di essere «pronti a discutere con il candidato o i candidati della coalizione governativa», lasciando così aperta la porta a qualsiasi soluzione.
Secondo gli osservatori, dopo l'appoggio ricevuto da Gorbacev e da Bush, Jaruzelski sembra pronto a candidarsi, ma ha ancora bisogno della garanzia di una posizione non ostile, anche se non di appoggio diretto, da parte di «Solidarnosc». In seno al sindacato secondo quanto indicano fonti bene informate, la corrente favorevole ad una soluzione di compromesso sembra guadagnare punti.
Da Bonn si apprende intanto che la Germania rifinanzierà 2,5 miliardi di marchi di debito polacco. Un accordo ufficiale sarà firmato nei prossimi giorni.

FLASH

Sparatoria al confine

ISTANBUL — La zona di confine turco-bulgara nei pressi del valico di frontiera «Captain Andrevo», è rimasta chiusa ieri per una trentina di minuti, in seguito allo sparo di alcuni colpi di arma da fuoco.

Papandreu oggi sposo

ATENE — Si celebra oggi in una cappella del quartiere residenziale di Politia, ad Atene, il matrimonio fra l'ex primo ministro greco Andreas Papandreu e Dimitra Liani, l'ex hostess per la quale il capo del Pasok ha divorziato dalla moglie Margaret. La storia d'amore fra Papandreu, 72 anni e la Liani, 35 anni, è stato uno dei motivi del declino della popolarità dell'ex premier.

Memorie miliardarie

WASHINGTON — Con due libri sulla sua lunga esperienza di segretario di stato, George Schultz incasserà molto più di quanto ha guadagnato occupando quella poltrona. La casa editrice «Scribner» darà all'ex capo della diplomazia americana due milioni di dollari per un libro di memorie.

Sciopero a Londra

LONDRA — Il quarto mercoledì consecutivo di sciopero delle metropolitane ha messo ieri in ginocchio Londra. «Non si erano mai visti ingorghi così — ha detto un portavoce della polizia — attorno a Trafalgar Square il girotondo delle auto si è bloccato per ore».

CINA, LA CAMPAGNA «ANTI-BORGHESE»

E ora tocca alle discoteche

Giro di vite nella liberale Sciangai - Messaggio distensivo a Taiwan

PECHINO — La campagna delle autorità cinesi contro la «liberazione borghese» si è scatenata anche contro i bar, le discoteche e le centinaia di localini privati aperti in questi anni. La prima a essere colpita è la vita notturna di Sciangai, la città più liberale della Cina popolare dopo Canton, che subirà uno stretto giro di vite nei prossimi giorni.
Le autorità municipali, a quanto scrive oggi il quotidiano locale «Wenhuibao», hanno imposto una serie di norme per regolamentare le attività di bar, discoteche e del personale che vi lavora. Chiunque vi svolga delle attività deve essere registrato presso le competenti autorità.
Nei locali notturni di Sciangai sarà anche proibito offrire compagnia per ballare o da bere ai clienti, o dividere le stanze con dei separè o far servire ai tavoli da cameriere vestite solo di un bikini.
A Shiangai ci sono oltre 300 discoteche, circa un migliaio di sale da biliardo, 171 scuole private di musica e circa 2.000 musicisti pop, che si esibiscono spesso in questi locali.
La «leadership» cinese ha invitato intanto tutto il corpo diplomatico del Paese a lavorare più intensamente per far presente il punto di vista delle autorità riguardo il massacro di piazza Tienamen.
Il nuovo segretario generale del partito comunista, Jiang Zemin, ha detto che occorre «aumentare gli sforzi per spiegare la verità al mondo, confutare le voci messe in circolazione dalla stampa occidentale e contribuire a chiarire i malintesi» riguardo la repressione del movimento studentesco.
Il primo ministro Li Peng intanto ha assicurato che gli studenti all'estero che hanno partecipato alle dimostrazioni di appoggio ai giovani saranno i benvenuti una volta tornati in patria. La loro unica colpa è stata quella di «essere lontani dalla patria sotto l'influenza dei mezzi di comunicazione occidentali.
A Pechino sono presenti 161 diplomatici che, negli ultimi sei giorni, hanno preso parte ai lavori di una specie di corso di aggiornamento accelerato, istituito in fretta e furia all'indomani del massacro.
Da rilevare che il regime di Pechino ha esortato ieri il governo rivale di Taiwan a non permettere che i disordini e la dura e sanguinosa repressione ostacolino il processo di miglioramento dei legami che passano attraverso lo stretto di Taiwan.
L'appello, pubblicato sulla prima pagina del «Quotidiano del popolo», principale organo di stampa del Pc cinese, giunge all'indomani della espulsione da Pechino del giornalista taiwanese Huang Teh-Pei, accusato di violazione della legge marziale e dei regolamenti che censurano le notizie giornalistiche, e nel giorno stesso dell'espulsione di un'altra giornalista di Formosa.
Da parte di Wuer Kaixi, presidente dell'Associazione autonoma degli studenti cinesi e tra i protagonisti della «Primavera di Pechino», è comparso in pubblico per la prima volta dal suo arrivo in Francia, in occasione dell'inaugurazione al parco delle Villette a Parigi, di una replica della statua della «Dea della democrazia» innalzata a suo tempo sulla piazza della Tienamen a Pechino.
Wuer Kaixi era accompagnato dal vicepresidente dell'associazione, che come lui è riuscito a sfuggire alla repressione delle autorità cinesi e a rifugiarsi clandestinamente in Francia.
Prima di deporre una corona di fiori ai piedi della copia della statua, Wuer Kaixi ha detto che «il regime della dittatura può distruggere una statua ma non un vasto movimento per la libertà» alludendo alla distruzione dell'originale da parte dell'esercito cinese durante la repressione.

NIENTE PERDONO A OCHOA

Castro intransigente

Difesa la posizione del fratello Raul

L'AVANA — Il Presidente cubano Fidel Castro (nella foto) ha preso atto degli appelli alla clemenza inviatigli dal Papa e da altre parti, ma ha dichiarato che il generale Ochoa e gli altri tre alti ufficiali condannati a morte debbono finire davanti al plotone d'esecuzione «perché oggi la rivoluzione non può essere generosa», anche se — ha fatto capire — l'opinione pubblica dell'isola avrebbe preferito un atto di clemenza. La data dell'esecuzione non è stata comunque ancora fissata. Castro, che ha tenuto un lungo discorso al consiglio di stato, ha difeso la posizione del fratello Raul, respingendo ogni suggerimento di epurare il ministero della difesa (retto appunto da Raul Castro) con la stessa severità usata con quello degli interni, ambedue coinvolti nello scandalo del narcotraffico che ha portato alla condanna di Ochoa e compagni. In particolare, Castro ha detto di non avere nessuna intenzione di far dimettere suo fratello, poiché il suggerimento «proviene dalle file del nemico».
Il dittatore cubano se l'è anche presa con gli Stati Uniti, accusandoli di malafede per non aver avvertito subito il suo governo del narcotraffico che si svolgeva via Cuba ed ha rivelato, con l'occasione, che qualche anno fa i suoi servizi segreti avevano avvertito il presidente americano Reagan di un attentato alla sua vita che si andava preparando in un Paese latino-americano che si apprestava a visitare.

PRESSIONI PER SALVARE IL GOVERNO ISRAELIANO

Usa, Peres non mollare

Washington non vuole che sia accantonato il piano Shamir

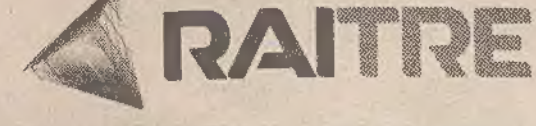
GERUSALEMME — L'autorevole quotidiano americano «New York Times» ha rivelato che gli Stati Uniti hanno discretamente fatto sapere ai politici israeliani di non volere che il partito laburista di Shimon Peres abbandoni e faccia cadere il governo presieduto da Yitzhak Shamir, anche se questo appare avviato a ridimensionare il proprio progetto per lo svolgimento di elezioni nei territori arabi occupati.
Il messaggio — scrive il giornale — è stato fatto arrivare a Gerusalemme per varie vie: tramite i normali canali diplomatici e l'ambasciatore americano in Israele William Brown e anche per mezzo di esponenti ebraici americani quali Seymour Reich, sempre facendo attenzione a non interferire negli affari interni dello Stato ebraico.
«L'amministrazione Bush — ha affermato il "New York Times" — ha espresso la propria "speranza" che Peres non attui la sua minaccia di uscire dal governo perché ciò comporterebbe inevitabilmente uno scacco per le progettate elezioni che gli Stati Uniti continuano a ritenere l'unica via possibile per avanzare la causa della pace nel Medio Oriente». Le elezioni erano state originariamente proposte dal primo ministro Shamir per scegliere dei delegati palestinesi con cui trattare il futuro della Cisgiordania e di Gaza. Recentemente, però, il partito «Likud» cui appartiene lo stesso capo del governo ha posto una serie di condizioni seriamente limitative del progetto, che secondo molti osservatori lo hanno svuotato di ogni reale contenuto e reso ben difficilmente accettabile.
I palestinesi lo hanno formalmente respinto per bocca del loro leader Yasser Arafat e anche il segretario di Stato americano James Baker ha detto che le nuove restrizioni «non sono certo positive». Stando alle decisioni del «Likud», dalle elezioni verrebbero esclusi gli abitanti arabi di Gerusalemme orientale, mentre Israele si riserverebbe il diritto di continuare la propria politica degli insediamenti ebraici nei territori occupati e non accetterebbe mai di abbandonare il controllo dei territori medesimi. Le elezioni, inoltre, sempre secondo quanto deciso dal Likud, non potrebbero svolgersi se non cesserà prima la rivolta araba in corso da mesi a Gaza e nella Cisgiordania. Gli Stati Uniti avevano già annunciato nei giorni scorsi l'invio in Israele di una delegazione del dipartimento di Stato per discutere le implicazioni della nuova presa di posizione del «Likud» e, secondo il «New York Times», la missione è divenuta ancor più urgente e importante dopo la minaccia dei laburisti di Peres di uscire dal governo e far così cadere il gabinetto Shamir. Nessuna decisione è ancora stata presa circa i componenti della delegazione americana che dovrebbe partire per Israele la settimana prossima, ma secondo la stampa essa sarà probabilmente guidata dal «numero due» del dipartimento di Stato, Lawrence Eaglebruger.
Intanto in tutto il Paese la tensione è elevata: ieri è stato sventato un attentato al sindaco di Tel Aviv, Shlomo Lahat. Sotto la sua auto era stata collocata una piccola bomba che avrebbe dovuto scoppiare al momento dell'accensione del motore. L'ordigno è stato però casualmente scoperto e disinnescato. Nei territori continuano intanto ad essere massacrati i collaborazionisti o presunti tali. Uno è stato ucciso martedì in pieno centro di Gaza sotto gli occhi di un giornalista israeliano, altri due, marito e moglie, sono stati aggrediti a Nablus. La donna è morta e l'uomo è in ospedale con gravi ferite. Sono settanta i collaborazionisti uccisi dall'inizio dell'Intifada.
Anche la contro-Intifada ha fatto delle vittime: una bambina palestinese è rimasta ferita a Gerusalemme quando la macchina su cui viaggiava è stata presa a sassate. Quattro coloni ebrei sono rimasti feriti, a loro volta, a Ramallah per l'uscita di strada della loro automobile a causa di una sassaiola.

ATTENTATO ALLA MECCA

Operati alcuni arresti

Omaggio a Khomeini «assicurato»

LA MECCA — Centinaia di migliaia di fedeli musulmani si sono riuniti in preghiera alla Mecca nel momento culminante dell'Hajj, il pellegrinaggio annuale alla città santa dell'Islam turbato anche quest'anno dalla violenza i cui mandanti, sembra di capire dagli attacchi che appaiono sulle prime pagine dei giornali sauditi, siedono a Teheran.
Dopo l'esplosione i due ordigni e la morte di una persona avvenuta martedì Re Fahd in persona si è recato ieri mattina a controllare il normale svolgimento del pellegrinaggio. In veste di «custode dei luoghi santi» ha avvertito che non ci sarà alcuna pietà nei confronti dei responsabili dei due attentati. E i primi arresti, stando a fonti dei servizi di sicurezza sauditi, sono già stati operati. Mentre la radio e la televisione saudite trasmettevano in diretta in tutto il mondo musulmano le cronache del raduno, i giornali filogovernativi attaccavano «gli pseudo musulmani che odiano l'Islam» che hanno ordinato le tentate stragi. Il riferimento ai governanti iraniani, responsabili in passato di avere mandato i propri pellegrini alla Mecca per creare disordini nel nome d'Allah, è evidente. Infatti nessuno prende sul serio la rivendicazione da parte di un gruppo mai conosciuto prima, la «Generazione degli arabi arrabbiati», che si è fatto vivo a Beirut rivendicando la paternità degli attacchi.
Intanto in Iran le persone che oggi andranno a rendere omaggio alla tomba dell'imam Khomeini in occasione della cerimonia per il quarantesimo giorno della sua scomparsa potranno godere gratuitamente di un'assicurazione sulla vita, lo riferisce l'agenzia Irna. Molte persone morirono infatti per il gran caldo o perché calpestate dalla folla durante i solenni funerali ai quali presero parte milioni di persone.

RAIUNO

11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg1 - Flash.
12.05 Santa Barbara (71). Telefilm.
12.30 Creature grandi e piccole. Sceneggiato. 19.a puntata. Cuori sensibili.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg1 - Tre minuti di.
14.00 Buona fortuna estate.
14.10 Cinema: Italia-Usa, divi a confronto: «LE GIUBBE ROSSE DEL SASKATCHEWAN» (1954). Regia di Raoul Walsh, con Alan Ladd, Shelley Winters.
15.35 Action now: questa pazza, pazza America.
16.05 Big estate. Il pomeriggio ragazzi.
17.00 Spaziolibero: Centro nazionale psicografico: «Problema droga».
17.25 Cinema: Italia-Usa, divi a confronto «ACQUE PROFONDE» (1958). Regia Rudolph Maté, con Alan Ladd, William Bendix, Dianne Foster.
19.10 Santa Barbara (72). Telefilm.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 TeleDisney, avventure in tv. «CERCASI FIGLI URGENTEMENTE» (1987). Film. Regia di David Greebwalt, con Cindy Williams, Bill Hudson, Chad Allen, Hillary Wolf.
22.05 Telegiornale.
22.15 «DUE VITE IN GIOCO» (1984). Film. Regia di Taylor Hackford, con Rachel Ward, Jeff Bridges, James Woods, Alex Karras, Jane Greer, Richard Widmark.
0.15 Tg1 Notte. Oggi al Parlamento. Che tempo fa.
0.30 Mezzanotte e dintorni.
0.45 Berlino, pallanuoto, Ungheria-Italia, coppa del mondo.

RAIDUE

12.00 Squadriglia Top secret. Telefilm. «Crisi d'identità».
13.00 Tg2 - Ore tredici.
13.25 Tg2 Trentatrè. Giornale di medicina.
13.45 Capitol. 51.a puntata. Serie Tv. Con Rory Calhoun, Ed Nelson, Constance Towers.
14.45 Tutti frutti per l'estate di Raidue. Mente fresca, cocktail di giochi, parole e numeri.
15.25 Lassie. Telefilm. «Questione di secondi».
15.50 Il cucciolo. Cartoni.
16.15 Dal Parlamento.
16.20 Lo schermo in casa: «RIFIFI» (1955). Interpreti Jean Servais, Magali Noel, Carl Mohner, Robert Manuel, Claude Sylvain.
18.05 Il sicario.
18.30 Tg2 Sportsera.
18.45 Perry Mason. Telefilm. «Situazione disperata».
19.30 Oroscopo.
19.35 Meteo 2 - Previsioni del tempo.
19.45 Tg2 - Telegiornale.
20.15 Tg2 — Lo sport.
20.30 «Il corpo di Marianna, storie d'amore nella Rivoluzione francese: «LA ROSA BIANCA DI TALLIEN». Con Catherine Wilkening, Jean-Claude Adelin.
21.35 Tg2 Stasera.
22.05 Dibattito a conclusione di «Storie d'amore nella Rivoluzione francese.
22.55 Hill Street, giorno e notte. Telefilm. «Febbre presidenziale».
23.45 Tg2 Notte - Meteo 2.
23.55 Cinema di notte: «PREGA IL MORTO E AMMAZZA IL VIVO» (1971). Western. Regia di Joseph Warren. Interpreti Klaus Kinski, Victoria Zinny, Paul Sullivan, Dean Stratford.

RAITRE

14.00 Rai regione - Telegiornale regionale.
14.10 Schegge.
14.55 Denver (Colorado), scherma, campionati mondiali.
15.22 Bassano. Ciclismo. Sei giorni.
15.45 Francia, Montpellier. Ciclismo, Tour de France, Tolosa-Montpellier.
16.55 Bolzano, tuffi, meeting internazionale.
17.45 Venezia, pallacanestro, Coppa mediterranea.
18.00 Bolzano, meeting di nuoto.
18.45 Tg3, Derby. A cura di Aldo Biscardi - Meteo 3.
19.00 Tg3.
19.30 Rai regione - Telegiornale regionale.
19.45 20 anni prima.
20.00 Geo estate.
20.30 «Odissea». Dal poema di Omero. 3.a puntata. Con Bekim Fehimiu, Irene Papas, Marina Berti, Roy Pursel, Renaud Verley.
22.15 Pinina Garavaglia conduce «Pronti a tutto: Operazione Manhattan».
22.45 Tg3 Sera.
22.50 Tv d'autore. Alessandro Blasetti. «Storie dell'emigrazione». (4).
23.50 Tg3 Notte.

Rossana Schiaffino

Radiouno

Ondaverde, Radiouno, Gr1: 6.03, 6.56, 7.56, 9.57, 11.57, 12.56, 14.56, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 19, 21, 23.

6: Ondaverde, in diretta per chi viaggia; 6.40: Cinque minuti insieme; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.20: Gr regionali; 7.33: Ondaverde mare; 7.40: Quotidiano del Gr1; 9: Gianni Bisiach conduce Radio anch'io; 10.30: Canzoni nel tempo; 11: Gr1 spazio aperto; 11: I Nobel della letteratura italiana: Giosuè Carducci (5); 11.30: Via Asiago Tenda estate; 13.45: La diligenza; 14: Musica ieri e oggi; 15: Gr1 business; 15.03: O.K. Marianna; 16: Il paginone estate; 17.30: Radiouno jazz; 18.08: Musica del '900; 18.30: Musica sera, quartetto con parole; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Gr1 mercati; 19.25: Audiobox; 20: «I gioielli» di G. De Maupassant; 21: Jazz estate; 22.15: «Lo stile innaturale» di F. Martorelli; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata di M. Castrovilli; 23.28: Chiusura.

STEREOUNO
15: Sterobig; 15.30, 16.30, 21.30: Gr1 in breve; 18.56, 22.57: Ondaverdeuno; 19: Gr1 sera; 21: Sterounosera; 23: Gr1 ultima edizione. Chiusura.

Radiodue

Ondaverde, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30. 22.30.
6: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.18: Parole di vita; 8: Un poeta, un attore, incontro quotidiano con la poesia dell'800; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: «Rose del deserto», originale radiofonico con Rosaria De Cicco (4); 9.10: Taglio di terza; 9.34: Banda Osiris granturismo; 10: Speciale Gr2; 10.30: Lavori in corso; 12.10: Gr regione, Ondaverde regione; 12.45: Mister radio; 14.15: Programmi regionali; 15: C'era una volta... il re: 1789, la Rivoluzione racconta; 15.30: Gr2 economia, bollettino del mare; 15.45: Doppio misto; 17.30: Una Topolino amaranto; 18.30: Prima di cena, la musica della vita di P. Fenoglio; 19.50: Radiocampus; 20.10: Colloqui, anno secondo, conversazioni private con gli ascoltatori; 22.18: Panorama parlamentare; 22.38: Bollettino del mare; 23.28: Chiusura.

STEREODUE
15: Studiodue; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci; 18.05: Hit parade 2; 19.26: Ondaverdedue; 19.30: Gr2 Radiosera; 19.50: Stereodue classic, un mondo di musica in Hi-fi e compact; 21.02: Mf musica; 21.03: Long playing Hit, disconovità, il dj ha scelto per voi; 22.30: Ultime notizie. Chiusura.

RADIOTRE

Ondaverdetre, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
6: Preludio; 7-8.30-10.30: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina, quaderni di conversazione: «Il principe e la città, Vittorio Amedeo di Savoia» di A. Mattirolo (8); 11.50-14-19.45: Pomeriggio musicale; 15.45: Orione; 17.30: Informagiovani; 19: Terza pagina; 21: «Il piccolo Marat», dramma lirico in tre atti di Pietro Mascagni; 23.20: Blue note; 23.58: Chiusura.

STEREONOTTE
21.31: Dove il si suona, punto d'incontro tra Italia e Europa, a cura di C. Baracchini e L. Bizzarri; 24: Il giornale della mezzanotte, Ondaverde, musiche e notizie; 0.36: Intorno al giradischi; 1.06: Lirica e sinfonica; 1.36: Canzoni e ricordi; 2.36: Applausi a...; 3.36: Dedicato a te; 4.26: Finestra sul mondo; 5.36: Per un buon giorno; 5.45: Il giornale dall'Italia, Ondaverdenotizie.
Notiziario in italiano: 1, 2, 3, 4, 5. In inglese: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03. In francese: 1.30, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30. In tedesco: 0.33, 1.33, 2.33, 3.33, 4.33, 5.33.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: I cercatori di perle; 12.35: Giornale radio; 14.30: Un racconto per l'estate; 15: Giornale radio; 15.15: La voce di Alpe Adria; 18.30: Giornale radio.
Programma per gli italiani in Istria:
15.30: Notiziario; 15.45: Un palco all'opera.
Programmi in lingua slovena.
7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Almanacco; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.40: Pagine multicolori; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Incontri del giovedì.

TELE ANTENNA - TELEMONTECARLO

8.30 Breakfast, a cura de «Il Piccolo», rubrica quotidiana di informazione.
9.00 Breakfast (replica).
11.00 Daniel Boone, telefilm.
12.00 «Il fiume scorre lento», miniserie.
12.45 Specchio della vita (r.).
13.30 Oggi. Telegiornale.
13.45 Sport News. Tg sportivo.
14.00 Sportissimo, lo sport spettacolo.
15.00 Sceriffo Lobo, telefilm.
16.00 Pomeriggio al cinema: «LLOYDS DI LONDRA», biografico.
18.00 Tv Donna, rotocalco di attualità.
19.15 Teleantenna. Ultime notizie.
20.00 Tmc News. Telegiornale.
20.30 Cinema Montecarlo. «LA DONNA CHE INVENTO' LO STRIP-TEASE».
22.15 Pianeta mare.
22.45 «Il Piccolo domani». Tele Antenna, ultime notizie.
23.00 Stasera sport. Ciclismo, Tour de France; pallanuoto, Ungheria-Italia.
24.00 Film. «MISSIONE SUICIDIO», guerra.

CANALE 5

10.15 Telefilm, Una famiglia americana.
11.15 Telefilm, Il profumo del successo.
12.00 Doppio slalom. Gioco a quiz.
12.30 Ok, il prezzo è giusto. Gioco a quiz.
13.30 Rivediamoli estate. Presenta Fiorella Pierobon.
14.30 Telefilm, Love Boat.
15.30 Film. «I PASCOLI D'ORO». Con Rod Cameron, Arleen Whelan. Regia di Joseph Kane. (Usa 1953).
17.30 Telefilm, Hotel.
18.00 C'est la vie. Gioco a quiz.
18.30 Rubrica, Agenzia matrimoniale.
19.00 Il gioco delle coppie.
19.45 Cari genitori estate.
20.30 Show: Bellezze al bagno. Conduce Milly Carlucci.
22.30 Il gioco dei nove estate. Conduce Raimondo Vianello.
23.15 Maurizio Costanzo Show estate.
0.45 Film. «A QUALSIASI PREZZO» (1968). Con Walter Pidgeon.

ITALIA 1

8.15 Telefilm, Skippi.
8.45 Telefilm, Gemelli Edison.
9.15 Telefilm, La gang degli orsi.
9.45 Telefilm, Superman.
10.15 Telefilm, La terra dei giganti.
11.10 Telefilm, Kronos.
12.05 Telefilm, Mork e Mindy.
12.35 Telefilm, Strega per amore.
13.00 Telefilm, Simon e Simon.
14.00 Megasalvishow. Presenta Francesco Salvi (r.).
14.15 Musicale: Deejay beach.
15.00 Telefilm, Supermaxieroe.
16.00 Bim, bum, bam, cartoni.
18.00 Telefilm, Supercar.
19.00 Telefilm, Riptide.
20.00 Cartone animato, Evviva Palm town.
20.25 Sport. Speciale calcio-mercato.
20.30 Sport. Calcio, Coppa America.
0.30 News. Cinque anni di avventura, a cura della redazione di Jonathan.
1.05 Telefilm, Kung fu.

RETEQUATTRO

9.20 Film. «LA MANO DELLO STRANIERO». Con Alida Valli, Trevor Howard. Regia di Mario Soldati.
10.45 Telefilm, Bonanza.
11.45 Telefilm, Harry'O.
12.45 Cartoni animati, Ciao ciao.
13.45 Teleromanzo, Sentieri.
14.45 Teleromanzo, La valle dei pini.
15.40 Teleromanzo, Così gira il mondo.
16.40 Teleromanzo, Aspettando il domani.
17.00 Telefilm, California.
18.00 Teleromanzo, Febbre d'amore.
19.00 Teleromanzo, General Hospital.
19.30 Telefilm, Baretta.
20.30 Film. Ciclo «Pizzi, merletti e spade». «L'AVVENTURIERO». Con Anthony Quinn, Rita Hayworth. Regia di Terence Young. (Italia 1967).
22.35 Film. «FILO DA TORCERE». Con Clint Eastwood, Sandra Locke. Regia di James Fargo. (Usa 1978).
0.45 Telefilm, Agente speciale.
1.45 Telefilm, Ironside.

ITALIA 7-TELEPADOVA

9.30 Estate con noi, con Cristina Dori.
11.45 M.A.S.H., telefilm.
12.30 Cuori nella tempesta, telenovela.
13.15 Bia sfida la magia, cartoni.
13.45 Una spada per un cavaliere, cartoni.
14.15 Una vita da vivere, sceneggiato.
15.15 Rosa De Lejos, telenovela.
16.00 Spazio redazionale.
16.15 Movin'on, telefilm.
17.30 Bia sfida la magia, cartoni.
18.00 Gli eroi dello spazio, cartoni.
18.30 Rambo, cartoni.
19.00 She-ra, cartoni.
19.30 Il fantasma bizzarro, cartoni.
20.00 Gli eroi di Hogan.
20.30 «COLPITA DA IMPROVVISO BENESSERE», film, regia di Franco Giraldi, con Giovanna Ralli e S. Satta Flores.
22.30 Il meglio di Colpo grosso, gioco a quiz condotto da Umberto Smaila.
23.15 Fish eye, obiettivo pesca.
23.45 «SUPERYANG L'IMPLACABILE DEL KARATE'», film.
1.15 M.a.s.h., telefilm.
1.45 Movin'on, telefilm.

ODEON - TRIVENETA

8.00 Rubrica, Messaggeri di pace.
8.15 Telenovela, Signore e padrone.
9.00 Telenovela, marcia nuziale.
9.30 Tf, Le spie.
10.30 Anteprime cinematografiche.
10.45 Telenovela, Signore e padrone.
11.45 Telenovela, Marcia nuziale.
12.15 Sit-com, Good times.
12.45 anteprime cinematografiche.
13.00 Fiabe ed eroi.
15.30 Telenovela, Maria.
16.30 Telenovela, Colorina.
17.30 Sceneggiato, Rituals.
18.00 Telefilm, La mamma è sempre la mamma.
18.30 Telefilm, Il supermercato più pazzo del mondo.
19.00 Rubrica, Messaggeri di pace.
19.30 Fantazoo, cartoni.
20.30 Telemeno, varietà (replica).
20.45 Film: «SQUILLI DI MORTE», con Richard Chamberlain, John Housemann. regia di Michael Anderson (1982).
22.45 Telemeno, varietà.
23.00 Caffè Italia, settimanale di musica italiana.
24.00 Telefilm, Insiders.

TELEFRIULI

11.15 Side, proposte per la casa.
11.30 Telefilm, Le avventure di Charles Dickens.
12.30 Sport mare, rubrica.
12.58 Ora esatta.
13.00 Mattino flash.
13.30 Telefilm, Justice.
14.30 In diretta da Londra, Music box.
18.30 Sceneggiato, «Santo», con Aldo Reggiani, Lorenza Guerrieri (5).
18.58 Ora esatta.
19.00 Telefriulisera.
19.25 Speciale calcio mercato.
20.00 Ciao Tv, notiziario in lingua tedesca, Willkommen in Friaul.
20.28 Ora esatta.
20.30 Sceneggiato: «Il tenente del diavolo», con Barbara De Rossi (1).
22.30 Documentario, Pan.
23.30 Sprint, rubrica triveneta di ciclismo.
0.30 Telefriulinotte.
0.55 Speciale calcio mercato.
1.00 Side, proposte per la casa.
1.30 News dal mondo.

TELEQUATTRO

19.30 Fatti e Commenti.
23.30 Fatti e Commenti (replica).

TELEPORDENONE

8.00 «Seiborg», cartoni.
8.30 «Sampei», cartoni.
9.00 «Pinocchio», cartoni.
9.30 «Batman», telefilm.
10.00 «Dotakon», telefilm.
10.30 «General Diamond», telefilm.
11.00 Dalla parte del consumatore, rubrica.
14.00 «Avventura negli abissi», cartoni
14.30 «Magico mondo di Gigi», cartoni.
15.00 «Seiborg», cartoni.
15.30 «Sampei», cartoni.
16.00 «Pinocchio», cartoni.
16.30 «Batman», cartoni.
17.00 «Dotakon», telefilm.
17.30 «General Diamond».
18.00 «God Mars», telefilm.
18.30 «Spice force», telefilm.
19.30 Tpn cronache, 1.a edizione, notiziario a cura di Gigi Di Meo.
20.00 «Fiore selvaggio», telenovela.
20.30 «MANIE DI MISTER WINGER, OMICIDIO SESSUALE», film.
22.00 Teledomani - Telegiornale internazionale a cura di Sandro Paternostro.
22.30 Tpn cronache, seconda edizione, notiziario a cura di Gigi Di Meo.
23.00 Ruote in pista - Rubrica motoristica.
23.30 «God Mars», telefilm.

TELECAPODISTRIA

2.30 Calcio. Coppa America (diretta).
13.30 Telegiornale.
13.40 «Campo base», programma di avventura condotto da Ambrogio Fogar.
15.05 Ginnastica artistica, Gran Prix di Australia.
19.00 Odprta Meja, trasmissione slovena.
19.30 Tg Punto d'incontro.
20.00 «Juke box». La storia dello sport a richiesta.
20.30 Ginnastica artistica, Grand Prix di Australia, seconda giornata.
22.30 Telegiornale.
22.40 Beach Volley (Reggio Emilia).
23.40 «Sport spettacolo». Gli eventi sportivi più spettacolari.

RETE A

17.00 Teleromanzo «Rosa selvaggia».
18.30 Teleromanzo «La mia vita per te».
19.30 TgA — Telegiornale, edizione della sera. TgA Sport.
20.25 Teleromanzo «Rosa selvaggia».
21.15 Teleromanzo «Il segreto».
22.00 Teleromanzo «La mia vita per te».
22.45 TgA — Telegiornale.

RAIDUE

Rivoluzione femminile

Alle 20.30, su Raidue va in onda «La rosa bianca di Tallien» di Didier Grousset, con Catherine Wilkening, Jean Claude Adelin e Philippe Dormoy. Si tratta dell'ultimo dei sei film del ciclo «Il corpo di Marianna» dedicato a «Storie d'amore nella Rivoluzione francese», realizzato da Raidue in coproduzione con Canal Plus e Crysalid Film.
Al termine seguirà un dibattito, dallo Studio 7 di Roma, dal titolo «1789-1989: 200 anni dopo... le donne», sulla «vitalità dei principi della Rivoluzione francese, sulla condizione femminile». Tra gli ospiti: Maria Antonietta Macciocchi, Dacia Maraini, Alma Cappiello, Lidia Ravera, Piera Degli Esposti, Renata Thiele, Dara Galateria. Conduce Italo Moscati.
Prendendo spunto dai film proposti dalla serie, nel corso del dibattito verranno indagati e affrontati vari aspetti della vita privata nell'epoca della rivoluzione.

Retequattro, ore 20.30

«L'avventuriero» con Anthony Quinn

Anthony Quinn è il protagonista di «L'avventuriero» in onda su Retequattro alle 20.30, un film tratto da un romanzo di Joseph Conrad che racconta la storia di un anziano pirata che riscatta la sua esistenza aiutando una ragazza a superare uno shock infantile. Diretto da Terence Young, «L'avventuriero» è un film in cui compaiono anche Rita Hayworth e Rosanna Schiaffino.

Retequattro, ore 22.35

«Filo da torcere» per Eastwood

Clint Eastwood è il protagonista di «Filo da torcere», in onda alle 22.35 su Retequattro. Eastwood interpreta il ruolo di un camionista che va in cerca della donna che lo ha abbandonato. In questa sua «impresa» è aiutato da un orango e una coppia di amici, ma troverà sulla sua strada una banda di teppisti e due poliziotti.

Odeon Tv, ore 20.45

Brividi e «Squilli di morte»

Alle 20.45 Odeon Tv propone invece «Squilli di morte», un film con Richard Chamberlain che racconta la storia di un maniaco che ha inventato un congegno elettronico per uccidere attraverso là cornetta del telefono.

Raiuno, ore 20.30

«Cercansi figli urgentemente»

Alle 20.30 Raiuno propone «Cercansi figli urgentemente», un film diretto nel 1987 da David Greenwalt. E' la storia di due orfanelli che si fingono figli di una coppia che altrimenti non potrebbe trovare un lavoro. «Cercansi figli urgentemente» è una tipica produzione disneyana che mescola elementi comici e sentimentali e soprattutto è ispirata ai buoni sentimenti e caratterizzata dall'immancabile lieto fine che in questo caso vede i due orfanelli trovare una famiglia.

Raiuno, ore 22.15

«Due vite in gioco»

Alle 22.15 Raiuno ha in programma un film di sicuro richiamo: «Due vite in gioco» con Rachel Ward, Jeff Bridges e James Woods. Il regista Taylor Hackford ha ambientato la vicenda a Los Angeles, dove un ex campione di football americano viene ingaggiato da un boss della malavita per rintracciare la sua giovane amante fuggita in Messico con 50 mila dollari.
La vicenda si complica per il coinvolgimento sentimentale dei due protagonisti e per l'intervento della madre della donna, che vuole tenere la figlia lontana dai loschi traffici della città.

APPUNTAMENTI

Il «Festival Disney» comincia domani

TRIESTE — Domani al Castello di San Giusto con le immagini di «Lilli e il vagabondo» si aprirà il secondo «Festival Disney», organizzato dall'Aiace e dalla Fice. Seguiranno sabato «Biancaneve e i sette nani», domenica «Chi ha incastrato Roger Rabbit», lunedì «La bella addormentata nel bosco», martedì «Red e Toby nemici-amici», mercoledì «Quattro cuccioli da salvare», venerdì «Pinocchio», sabato e domenica «Il libro della giungla», lunedì 24 «Quando Topolino era bambino».

Ronchi

«Cinemaestate»

RONCHI — Stasera, al Cinema estivo Excelsior, per la rassegna «Cinemaestate 89», verrà proiettato «Talk Radio»; martedì «Dear America», giovedì 20 «Un pesce di nome Wanda», martedì 25 «I ragazzi di via Panisperna», giovedì 27 «Mississippi Burning».

Radio regionale

Le alghe

TRIESTE — Oggi alle 15.15, fra i programmi radiofonici regionali della Rai, va in onda «La voce di Alpe Adria». Fra i servizi, uno sull'emergenza alghe.

Circolo ufficiali

Rinvio

TRIESTE — Il concerto che il complesso da camera del Verdi doveva tenere oggi al Circolo ufficiali è stato sospeso per motivi tecnici.

Lignano

Francesco Guccini

LIGNANO — Domani, alle 21, allo stadio di Lignano Sabbiadoro, si terrà un concerto di Francesco Guccini.

Via dei Fabbri

Replica

TRIESTE — Domani alle 20.30 nel teatro «La Scuola dei Fabbri» (via dei Fabbri 2), si terrà la replica degli atti unici di Anton Cechov «Il canto del cigno» e «L'orso», a cura della Scuola di teatro dell'Istituto d'arte drammatica.

Scodovacca

«Slapshot»

GORIZIA — Domani sera alle 22 alla Villa al Trovatore di Scodovacca si terrà un concerto del gruppo monfalconese «Slapshot».

Grado

«Rime in laguna»

GRADO — Domani alle 21.30, nella Cappella di San Francesco, si terrà «Rime in laguna», serata di poesia dialettale e in lingua italiana.

Radio regionale

«Allegro vivacissimo»

TRIESTE — Domani alle 15.15, fra i programmi radiofonici regionali della Rai, va in onda «Allegro vivacissimo».

Teatro Cristallo

«Strumento voce»

TRIESTE — Si conclude domani, al Teatro Cristallo, il seminario «Strumento voce», organizzato dalla Contrada e tenuto da Elsa Fonda, docente della voce al Centro sperimentale di cinematografia di Roma.

Teatro Cristallo

Grazia Scuccimarra

TRIESTE — Sabato alle 20.30 al Teatro Cristallo, a conclusione della prima rassegna «Contrada/Estate», Grazia Scuccimarra in «Noi le ragazze degli anni '60».

Lignano

Cosi-Stefanescu

LIGNANO — Sabato alle 21, all'Arena Alpe Adria, si terrà un balletto con Liliana Cosi e Marianel Stefanescu.

Castello di Gorizia

«Operetta in concerto»

GORIZIA — Domenica alle 20.30 al teatro tenda del Castello di Gorizia si terrà «Operetta in concerto», con la Villacher Sinfonieorchester.

Lignano

Litfiba

LIGNANO — Lunedì, alle 21, all'Arena Alpe Adria, si terrà un concerto dei Litfiba.

TEATRI E CINEMA

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di Luci e Suoni ore **21.30** nell'edizione tedesca; ore **22.45** nell'edizione italiana.

TEATRO G. VERDI. Festival dell'operetta estate 1989. Domani alle **20.30** quinta rappresentazione (turno R) de «La Contessa Mariza» di I. Kálmán. Direttore Janos Kovacs, regia di Beppe de Tomasi. Domenica sesta, martedì ultima. Biglietteria del teatro.

TEATRO CRISTALLO. Sabato 15 luglio ore **20.30**, nell'ambito della rassegna «Teatroattore 1989» «Noi le ragazze degli anni 60» di e con Grazia Scuccimarra.

TEATRO CRISTALLO. Festival dell'operetta estate 1989. Venerdì 21 luglio alle ore **21** Jadranka Jovanovic in «Amore di zingara» (Schumann, Verdi, Liszt, Ciaikovski e altri). Biglietteria di Galleria Protti.

CASTELLO DI S. GIUSTO. 2.o Festival Disney. Venerdì ore **21.15** «Lilli e il vagabondo» di W. Disney. Precede Topolino e Paperino.

TEATRO STABILE SLOVENO. Spettacoli all'aperto. Oggi alle ore **21** a Longera: Anton Tomaz Linhart «Zupanova Micka» nell'interpretazione del Teatro Stabile Sloveno di Trieste. Regia di Boris Kobal.

ARISTON. Vedi estivi. Proiezione in sala solo in caso di maltempo.

AZZURRA. Ore **20, 21.45:** «Un detective... particolare» Kevin Kline, vincitore dell'Oscar '89, ritorna in un cocktail di thrilling e humour.

EXCELSIOR. Ore **19, 20.30, 22.15:** «Ladri di saponette» il primo film che interrompe la pubblicità: diretto e interpretato da Maurizio Nichetti.

EDEN. 16 ult. **22:** «Donne e animali». Sensazionale. V.m. 18.

GRATTACIELO. 17.45, 19.50, 22 precise: «Spiagge» da una vicenda intensa iniziata sulla spiaggia di Atlantic City... Un film incantevole con Bette Midler e Barbara Hershey.

MIGNON. 17 ult. **22.15:** «Una pallottola spuntata». Il film più comico dell'anno.

NAZIONALE 1. 16 ult. **22.10:** «Teresa la furia del sesso 2». Teresa Orlowski e le più belle donne del mondo in un hardcore eccezionale! V.m. 18.

NAZIONALE 2. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Chiamami di notte». Presentato dalla Columbia il thriller che non vi farà più alzare la cornetta del telefono! Una giovane donna portata al parossismo dalle telefonate di un maniaco sessuale. V.m. 14.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: Festival del terrore: «Maya». V.m. 14.

NAZIONALE 4. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «L'indiscreto fascino del peccato» di Pedro Almodovar con Carmen Maura. Prostitute, drogate, peccatrici, entravano nel convento di Suor Squallida per redimersi. Ma... V.m. 18.

CAPITOL. Oggi chiuso. Domani: «Gorilla nella nebbia».

ALCIONE. Chiuso per ferie.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore **17.15, 19.45, 22**: «Rain man» (id. Usa, 1988). Di Barry Levinson. Con Dustin Hoffman, Tom Cruise, Valeria Golino, Jerry Molen, Jack Murdock vincitore di quattro premi Oscar. Il film dell'anno.

RADIO. 15.30 ult. **21.30:** «La bionda e la bestia». Super porno con Marina Lotar. V.m. 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Filmix '89. Solo oggi, ore **21.30** (in caso di maltempo proiezione in sala): «Videodrome», un film tutto da temere firmato da David Cronenberg, il grande maestro del terrore e del fanta- horror, con James Woods, Deborah Harry, Sonja Smits. V.m. 14. **Domani**: «Inseparabili» di David Cronenberg, con Jeremy Irons, Heidi von Paleske, Geneviève Bujold.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Fievel sbarca in America» il cartone animato di Steven Spielberg per tutta la famiglia.

PORDENONE

CINEMA CAPITOL. Via Mazzini 58. Tel. 26868: film sexy.

TEATRO CINEMA VERDI. Viale Martelli 2, tel. 0434/28212: «Arancia meccanica».

CORDENONS

CINEMA RITZ. Piazza della Vittoria, tel. 930385: «Shocking Love».

MORSANO

Campo Sportivo Mussons. «Young Guns» di C. Cain. Spettacolo della settima rassegna itinerante di cinema all'aperto. Ore **21.15**. In caso di maltempo verrà proiettato in sala parrocchiale.

SACILE

Cortile di Palazzo Flangini-Biglia: «Young Guns» di C. Cain. Spettacolo della settima rassegna itinerante di cinema all'aperto. Ore **21.15**. In caso di maltempo verrà proiettato al cinema Zancanaro.

CLASSICI / BRONTE

Anne creò Agnes: la controfigura

Recensione di
Edoardo Poggi

Un classico della letteratura inglese? Pare francamente azzardato definirlo così. Ma in ogni caso un libro interessante, che certo val la pena di leggere. Se non altro perché è firmato da Anne Bronte, una delle sorelle che, con i loro romanzi usciti a metà Ottocento, impressero una svolta alla narrativa al femminile in Gran Bretagna. Più cupa e romantica Emily, autrice di un unico capolavoro, quel «Cime tempestose» in cui si adombra la lotta tra il genio istintivo e la routine borghese. Più introspettiva Charlotte, che in «Jane Eyre» esplora il labirinto mentale di una donna costretta a fare i conti con il cuore e con il portafoglio.

E poi c'è lei, Anne, nata nel 1820 e morta nel 1849, di cui restano due opere: «The Tenant of Wildfell Hall» e, appunto, «Agnes Grey», ora presentato dagli Editori Riuniti nella traduzione di Marisa Sestito (pagg. 173, lire 26 mila): Anne, che sembra più quieta e pacifica delle sorelle, meno soggetta a squassanti scarti d'umore, di temperamento pragmatico, decisa a far valere i diritti delle donne senza far ricorso alle rivoluzioni pronosticate dalle esponenti radicali.

In altre parole, una nipotina di Jane Austen, che già qualche decennio prima aveva sollevato (e affrontato) il problema facendo leva su una straordinaria e graffiante ironia. Ma Anne ha meno talento, purtroppo. E infatti «Agnes Grey», racconto dichiaratamente autobiografico, ha la forma del romanzo ben costruito e ben ordinato, ma privo della genialità che contraddistingue le opere di Jane Austen e di Emily e Charlotte Bronte.

Storia autobiografica, si diceva. Perché anche Anne, come la sua protagonista, aveva abbandonato la casa paterna per fare la governante. Un mestiere che per molte donne dell'epoca rappresentava una sorta di ancora di salvezza quando non c'era un marito pronto a garantire almeno la sopravvivenza. E c'è da pensare che la scrittrice abbia trasfuso in Agnes le sue speranze deluse; a lei non toccò in sorte un destino particolarmente felice, mentre invece la sua protagonista vede i sogni diventare realtà in un «happy end» che ricorda moltissimo quello dell'austeniano «Persuasione».

Se non si mostra particolarmente abile nell'analisi psicologica dei personaggi, Anne offre invece informazioni in abbondanza sulla miserrima realtà quotidiana delle donne dell'epoca. E questo è senza dubbio il maggior pregio del libro, che mette in evidenza con l'acutezza di un trattato sociologico i guasti di una società patriarcale, avvinghiata soprattutto in campagna (e tra le fila della piccola nobiltà) a vecchi e polverosi riti mondani che sanno di muffa e di segrete vergogne.

In un simile microcosmo le preoccupazioni ruotano intorno al denaro e al matrimonio. E il matrimonio viene naturalmente considerato un mezzo per aggiungere denaro a denaro, ricchezza a ricchezza. Con sommo spregio di tutto il resto e un mercato delle mogli poco suggestivo per chi lo osserva, sgomento, dall'esterno. Neppure i maschi, comunque, sono liberi, dato che anche loro devono rispettare secolari convenzioni. E la società finisce per trasformarsi in una trappola per tutti: oppressi e oppressori, vittime e carnefici.

Sul resto non c'è molto da aggiungere, visto che il libro è in sostanza abbastanza modesto e non si eleva su tanti altri apparsi durante lo stesso periodo. Con una differenza, almeno sotto il profilo delle convenzioni narrative ottocentesche: il roseo finale non trova un puntello in un'eredità piovuta dal cielo, come accade in moltissimi romanzi dell'epoca.

C'è, invece, una decisione consapevole di Agnes e del suo innamorato, che scelgono di sposarsi senza tener conto dei problemi economici. Anche Anne, narrano i biografi, aveva l'energia necessaria per compiere un simile passo. Ma il suo Willy Weightman purtroppo morì ventottenne di colera, nel settembre 1842. E così la giovane scrittrice trasfuse le proprie speranze nella figura di Agnes, disegnandole l'ottimistico futuro che a lei era negato.

CLASSICI

L'insigne decadente

Poco noto in Italia, dove le traduzioni delle sue opere sono ormai introvabili, Walter de la Mare è oggetto di un vero e proprio culto nei Paesi di lingua inglese. Poeta, narratore e originalissimo antologista «per grandi e per piccini», è considerato soprattutto un maestro della prosa breve, un degno successore di James e di Kipling.

Chi non ha mai letto una sua riga può scoprirlo ora con «Il rinchiuso», una raccolta di raconti mirabilmente tradotta da Ottavio Fatica per la casa editrice Theoria (pagg. 244, lire 24 mila). L'infanzia, la pazzia e la morte sono i temi principali di queste storie, analizzati con il garbo e il nitore stilistico di un georgiano insigne e la sottile perversione di un allievo dei decadenti, capace spesso di superare i maestri.

[e. p.]

CLASSICI

Un «Corvo» mirabile

Un drammone storico a forti tinte, uscito dalla penna di uno tra i più bizzarri intellettuali britannici vissuti tra l'800 e il '900. E' «Adriano VII» di Frederick Rolfe, meglio noto come Baron Corvo, ristampato ora dalla Guanda nella traduzione Aldo Camerino (pagg. 454, lire 29 mila). Apparso nel 1904, il libro è considerato l'opera maggiore di Rolfe.

Vi si racconta la storia di uno spiantato cattolico inglese che riesce a diventare papa e da Roma disegna un nuovo assetto per l'Europa prima di finire assassinato. Disse in proposito David Herbert Lawrence: «E' il romanzo di un uomo veramente indemoniato, e non di un prosatore». Gli fece eco Emilio Cecchi, definendolo «un mirabile "monstrum" che nel suo genere non ha l'eguale».

[e. p.]

REGINE / MARIA ANTONIETTA

Figlia mia, vedo disastri

Epistolario: così Maria Teresa scriveva alla figlia, tra pubblico e privato

Recensione di
Gabriella Ziani

«Signora figlia mia diletta», «Signora madre mia carissima». «La mia diletta mamma mi consente di abbracciarla, inviandole il mio rispetto e la mia tenerezza?», «e ora un abbraccio tenero alla mia diletta figliola, sono tutta vostra». I corrieri andavano e venivano al galoppo: Parigi-Vienna, Vienna-Parigi.

L'imperatrice d'Austria, Maria Teresa, seguiva con accoratissimo affetto i destini della figlia più giovane, l'arciduchessa Antonia, una ragazzetta vivace e «frou-frou», delfina di Francia, e poi subito (ahimé) regina sul trono più illustre e disgraziato d'Europa. Maria Antonietta tentava di rassicurarla: andava a cavallo, ma senza pericoli. Piroettava in balli e danze, ma il re sembrava compiacente. Spendeva e spandeva, ma perché preoccuparsi di simili «bagattelle»?

Il destino e la vita delle regine che la storia ha ingoiato nei secoli (dopo averne spesso contorto l'esistenza e la personalità, come un giardiniere fa coi bonsai) sembrano oggi tragicamente fiabeschi. Leggiamo, di Maria Teresa, aneddoti e imprese. Sorseggiamo, con voyeuristica mania, biografie di Maria Antonietta, sorbendo goccia a goccia i suoi piaceri e i suoi guai coniugali, i suoi intrighi e le sue favorite, i suoi abiti e la sua sventata capacità di trasformare i «duecentomila innamorati» che aveva nei parigini in altrettanti furiosi nemici, che cominciarono coll'apostrofarla come l'«Austriaca», continuarono gridandole «Madame Deficit», e finirono con l'invocarne apertamente la morte per coronare la grande Rivoluzione.

Dietro queste donne c'era un'umanità «artificiale». Maria Teresa ricevette in mano l'impero a 23 anni. Ebbe acume e carattere sufficienti per tenersi a galla, ma imparò strada facendo, felice almeno di avere al proprio fianco Francesco di Lorena, un marito «d'amore» e non di convenienza, dal quale ebbe sedici figli (dodici sopravvissuti all'infanzia). Maria Antonietta fu costruita a tavolino. L'Austria aveva bisogno assoluto di procurarsi nella Francia un alleato di ferro, e l'ultima rampolla disponibile fu consegnata a scatola chiusa, dopo un lungo e laborioso «affaire» diplomatico.

Un matrimonio, un ostaggio. Quando arrivò a Versailles aveva quattordici anni. Quando morì sulla ghigliottina ne aveva appena trentotto. Lieve d'aspetto e lievissima d'indole (ancorché tutt'altro che mite), non educata che a suonare l'arpa, a gustare del buon teatro e a leggere opere edificanti, maturò negli intrighi e nei denari della corte di Francia, che come scuola era di sicuro la meno adatta, accanto a un Luigi XVI certamente amorevole, però bonaccione, debole e per di più quasi impotente per i primi sette anni di matrimonio.

Ma la «vera» umanità delle donne-bonsai traspare proprio dalle lettere, che ora (con felice tempismo), la casa editrice Rosellina Archinto ha pubblicato col titolo «Il mestiere di regina. Lettere 1770-1780» (pagg. 231, lire 24 mila, a cura di Marina Premoli). E' come aprire una porta e trovarsi al centro della «fiaba» (e, nota la curatrice, una fiaba sembrava alla tenera arciduchessa il proprio futuro a Versailles). E' come rivivere minuto dopo minuto la lenta costruzione della tragedia. E' come spiare.

Maria Teresa è una solida mamma, ora che deve badare a conservare questo successo politico garantito in famiglia. Ammonisce coll'indice alzato: «Non v'immischiate negli affari di Stato», «attenzione, niente bassezze, non dovete né osteggiarli né adularli», «guardate le cose coi vostri occhi, non cambiate nulla, lasciate che tutto continui come prima; il caos, gli intrighi vi sommergerebbero», «per i nostri due Stati è di fondamentale importanza che rimaniamo strettamente legati, sia come interessi sia sul piano familiare».

Il tono oscilla pesantemente fra i due cuori che l'imperatrice sente scampanellare nel vasto petto: le fortune della figliola più bella e più «premiata» e le sorti dello Stato, cui la sciaguratezza di «Marie Antoinette» può giocare un tiro fatale. Ma l'attrazione filiale è tremendamente forte, e la commistione di amore e politica tremendamente pericolosa. Nelle sue missive la giovane regina riferisce con orgoglio di ogni mossa filoaustriaca che le sia dato di mandare a segno, pilotando ministri e ambasciatori e strillettando con Luigi XVI, come lei giovane e più di lei irresoluto. E questo tradimento fatto col cuore sarà uno dei capi d'accusa più pesanti per mandare infine al patibolo l'«austriaca» impenitente.

Né Maria Antonietta resterà distante dagli intrighi. Né si occuperà di dare il «tono» alla corte — come raccomanda la madre — attenendosi a una regale modestia («una principessa deve meritare la stima in ogni sua minima azione, e non mettersi a fare la scriteriata, sia riguardo all'abbigliamento, sia riguardo agli svaghi. Siamo troppo sotto gli occhi di tutti per non dovere stare sempre in guardia», tuona la madre, la robusta viennese che saprà tragicamente prevedere il baratro destinato alla figlia, «l'abisso in cui state precipitando»).

C'è una sola cosa, però, sulla quale le due corrispondenti filano quasi perfettamente d'accordo: più e più volte, senza reticenza alcuna, Maria Teresa si rammarica delle «voci» che girano incontrollate per l'Europa intera: il matrimonio della delfina e regina non è consumato, il re è impotente, «dicono che voi e il re dormite in letti separati, e che egli non ha più molta confidenza con voi... Scapestrata e lontana dal sovrano, se egli non viene più a coricarsi con voi di notte, non vi sarà che rinunciare alla successione... ».

Il re aveva in effetti qualche problema, è noto. Lo risolse con una piccola operazione, pare, e grazie ai buoni consigli di Giuseppe, il fratello di Maria Antonietta, che riceverà l'impero d'Austria dopo Maria Teresa. Finalmente un giorno da Parigi parte un grido di trionfo: «Sono immersa nella felicità più profonda che abbia mai provato. Da otto giorni il mio matrimonio è perfettamente consumato; la prova è stata reiterata, e ieri la cosa è riuscita ancora più completa della prima volta. Avevo pensato di inviare immediatamente un corriere alla mia cara mamma. Ho temuto tuttavia che ne seguissero troppo clamore e notizie... ».

Dopo sette anni, era certamente una grande notizia. E l'imperatrice entusiasta continuerà a consigliare il «tete-à-tete» notturno, così normale per i «buoni e onesti» austriaci liberi dall'«etichetta». Ma invano: «Il re non prova alcun piacere a dormire insieme», insiste a dire la figlia, che invia a Vienna puntuali bollettini sull'andamento dei suoi cicli mensili, soprannominati in codice «la generalessa», o anche «la generalessa Krottendorf» (!). La lettera col grande annuncio si concludeva: «Non credo di essere ancora incinta, ma ora posso sperare di diventarlo da un momento all'altro». «Siete lì per questo», si era lasciata scappare Maria Teresa.

E quando finalmente Maria Antonietta confiderà che la «generalessa» ha mancato la visita, Maria Teresa si lancerà in maternissimi consigli su «pappe e sbobbe», tralasciando per un attimo le esulcerazioni per la guerra di successione bavarese in cui l'aveva coinvolta (suo malgrado) il figlio Giuseppe, e per uscire dalla quale pregava e supplicava i buoni uffizi dell'alleato francese, e quindi della figlia-ambasciatrice.

L'intreccio è fitto di sentimenti e di politica, e di quel terzo (mostruoso) elemento che nasce dalla contaminazione dei due fattori. Impietosisce l'affetto lontano della figlia per una madre che non vedrà mai più. Impietosisce il desiderio della madre di ricevere il «ritratto» della fanciulla regina, così da vederne almeno il «portamento» (ahi, epoca senza foto...). Impietosisce il perpetuo, saggio monito dell'anziana di fronte alla storditaggine della giovane. Ogni frase squaderna mondi, per noi che sappiamo come andò a finire.

Insomma, lettere ardenti, gustosissime per i «voyeur» di storia e di umanità. Da leggere preferibilmente dopo la recente, buona biografia di Maria Antonietta firmata da Joan Haslip (Longanesi), o dopo quella assai vibrante di André Castelot (Rizzoli, collana Bur), o dopo quella insuperata di Stefan Zweig. Ma il libretto delle lettere è tuttavia assai ben corredato di informazioni: molte note, introduzioni e biografie per aver chiaro ogni riferimento, ogni personaggio, ogni fatto. Sciagurata, la regina-bambina. Eppure: poverina!

Maria Antonietta di Francia e la madre, Maria Teresa d'Austria, in due famosi dipinti. Le lettere che esse si scambiarono tra Vienna e Parigi sono ora raccolte in un volume dal titolo «Il mestiere di regina».

EDITORIA: MOSTRA

Quei libri di gran carattere

Verona ricorda figura e opera di Mardersteig, stampatore umanista

Servizio di
Rinaldo Derossi

VERONA — «Giovanni Mardersteig, stampatore editore umanista», dice il titolo della mostra che, nel veronese Museo di Castelvecchio, si può visitare fino a metà settembre; e parrebbero, quei sostantivi, rivolti a un personaggio di epoche lontane se non fossero, invece, perfettamente legittimi per un uomo che appartiene alla cultura del nostro tempo.

La rassegna, curata da Franco Origoni, si definisce in otto sezioni con una chiarezza che pare quasi lo specchio degli intendimenti e dell'opera del protagonista. Per coloro che amano i libri, i libri belli anche per la loro veste grafica, per i caratteri tipografici e per le illustrazioni che li ornano, è un'occasione da non perdere, un incontro, si direbbe, fra una sorta di «sogno» di luminosità estrema e un raggiungimento «tecnico» di perfezione formale, quale rare volte accade di incontrare.

Hans (poi Giovanni) Mardersteig nacque a Weimar nel gennaio del 1892 e, dopo essersi avviato agli studi di diritto, secondo la volontà paterna, potè assecondare a Vienna la sua vera predisposizione per il mondo dell'arte e dell'attività editoriale. Fu a Vienna che divenne amico di Kokoschka e potè collaborare con Kurt Wolff nella pubblicazione della rivista «Genius». Dopo assidue ricerche sulla possibilità di riprodurre i caratteri bodoniani, fondò a Montagnola, in Svizzera, l'Officina Bodoni. Era l'inizio di un'attività che, trasferitosi successivamente in Italia, a Verona, egli avrebbe poi continuato fino al 1977, anno della sua morte.

Mardersteig non è stato soltanto un grande e coerente realizzatore nel settore della stampa, ma anche un uomo appassionato ai più diversi campi della cultura e dell'espressione artistica. Gli furono amici Campigli, Manzù, De Pisis, Messina, Maccari, Dalì e Arturo Martini, le loro opere impreziosiscono molti dei volumi esposti nella mostra. Naturalmente il suo interesse prevalente era rivolto allo studio e alla ricreazione di forme e caratteri del libro italiano durante il '400 e il '500.

La prima sezione della mostra si rivolge alla famiglia Mardersteig e ricorda che un suo avo turingio del XV secolo era stato coniatore di monete e incisore di sigilli. Del tutto inedito appare il materiale esposto nella seconda sezione: la rivista d'arte e di letteratura moderna «Genius», di cui uscirono sei numeri, in gran parte dedicati all'espressionismo tedesco. Sono fascicoli in quartogrande, di circa centosettanta pagine, con una settantina di illustrazioni fuori testo, in parte a colori e con molti inserti di litografie e xilografie originali, da farne una pubblicazione (non si dice oggi, ma già nei tempi in cui uscì) di superba e preziosa realizzazione grafica.

Le altre sezioni riguardano, in dettaglio, le varie fasi dell'attività di stampatore. Mardersteig ammirava i caratteri elaborati da Giambattista Bodoni e, poiché non se ne trovano più in commercio, ottenne dal governo italiano di poter utilizzare dodici serie di matrici custodite nel Museo di Parma e di poterne fondere i «tipi» per i suoi libri. Ma fu egli stesso disegnatore di caratteri, traendone modello dallo studio di testi calligrafici e tipografici rinascimentali: da esemplari settecenteschi scozzesi derivò poi dei moduli che, come si usa (o si usava), denominò «Fontana», «Griffo», «Bembo», «Dante».

Naturalmente studi, progetti, sperimentazioni confluivano nella concreta pratica di stampa e di editoria. Mardersteig, in uno scritto che intitolò «Credo», venne appunto a precisare il suo ideale estetico e di lavoro: «... In quei primi tempi editore e tipografo erano una persona sola; la differenza che esiste oggi tra i due non era ancora sorta. Stampando egli stesso i propri libri, l'editore dava loro quella unità di stile tipografico che distingue tutti i primi lavori di una medesima officina. Codesta parentela tipografica fra le opere pubblicate da una stessa casa, di secolo in secolo si andò facendo sempre più rara, finché non ne rimase più traccia. Come in tutte le arti manuali che erano figlie di un'antica tradizione, anche nella tipografia la scoperta della macchina segnò la fine dell'arte: la stampa diventò lavoro indifferente, commerciale, automatico».

Sulle orme di William Morris, di Richetts, di Cobben-Sanderson e di Walker, Mandersteig proseguì nel rinnovamento del libro d'arte, ed è un'opera che continua per merito del figlio Martino nell'Officina Bodoni e nella Stamperia Valdonega.

Nel catalogo della mostra, con saggi di Scheiwiller, Marinelli, Castiglioni, Marchi, Dreyfuss, Origoni, Heise e Schuster, i lettori troveranno non tanto e non solo una guida alla rassegna, che di per sé è parlante, ma una storia esauriente e affascinante del personaggio. E, oltretutto, per la perfezione della stampa e delle illustrazioni, avranno un volume che appare, in sostanza, letteralmente «uscito» dall'officina inarrivabile creata dal vecchio Mardersteig. Ciò che è, probabilmente, il miglior omaggio che gli si potesse fare.

Xilografie di Masereel sull'attività dell'Officina Bodoni (1927).

DISCHI

Un «teatro totale» per l'America

Strepitosa edizione in «compact» di «Porgy and Bess», capolavoro di Gershwin

DISCHI

La Fiamma non spenta

Ai rischi di una carriera troppo rapida, **Fiamma Izzo D'Amico** non ha saputo sottrarsi. Presa nel vortice di un successo ben strumentalizzato, è stata sul punto di bruciarsi. E, a 25 anni e con quel talento, sarebbe stata davvero una gran perdita. Ha dato un colpo di freno alla sua carriera per un'opportuna riflessione e, presumibilmente, per ritrovare i ritmi di studio. Intanto, però, con l'orchestra della radio di Monaco diretta da Alberto Zedda, ha registrato un CD antologico, che conferma i suoi pregi e i suoi limiti, conseguenti questi ultimi alla sua stessa natura vocale: la Izzo è infatti un «lirico» puro, dotato di un forte temperamento e di uno straordinario senso del teatro. I suoi ruoli sono ancora quelli pucciniani, cui deve la sua precoce affermazione, oltre a una vivida e vibrante «Traviata». Qui, in questo suo recital per la Emi, riconferma la sua personalità, con risultati persuasivi per intensità interpretativa, anche nella «Manon» di Massenet e nell'«Adriana» di Cilea. Ma, trattandosi di un disco dimostrativo, Fiamma non evita gli «estremi»: una puntata verso il repertorio «leggero» («Don Pasquale»), un'altra verso quello «di spinta» («Maria di Rohan», «Ernani»). E qui gli esiti sono meno brillanti.

DISCHI

Capodanno alla Kleiber

Puntuale all'appuntamento con il disco il **Concerto di capodanno 1989**. Questa volta i dischi sono due, editi dalla Cbs in un cofanetto che raccoglie tutta la smagliante presenza dei Wiener Philharmoniker diretti da **Carlos Kleiber**. I collezionisti possono già esercitarsi in confronti sulla caratura di autenticità viennese dei direttori succedutisi al popolarissimo Boskovski. Da questo punto di vista Kleiber è stato discusso: ma, riascoltandolo adesso, molte riserve cedono di fronte alla sapienza del concertatore. Incantano soprattutto le contrapposte immagini di un sinfonismo raffinatissimo e di un infuocato dinamismo zingaresco. Da una parte l'eleganza di pagine come «Die Libelle», la polka-mazur di Josef Strauss; la leggerezza impalpabile dei violini, con quell'accento che è quasi un lieve battito d'ali, è un piccolo capolavoro. Così come è eccitante lo stacco di tempo della polka-schnell «Eljen a Magyar», contrapposto al respiro di «Ritter Patzman», la czardas di Johann Strauss che rispecchia l'influsso del colore ungherese sull'inventiva del «re del valzer». Sontuoso l'«effetto presenza» in tutto l'arco della registrazione «live».

Recensione di
Gianni Gori

L'esplosione sinfonica, crepitante di colori e di movimento, della **«London Philarmonic»** ha un'incandescenza preziosamente raveliana. Ma quando il vortice dell'incipit travolgente si esaurisce nel pur ricco «slang» jazzistico del pianoforte per prendere, di qui, il corso di una discorsiva concitazione, di una sorta di epica naturalezza, di un'instabile tensione magistralmente sviluppata, ci si rende conto di come l'interpretazione del direttore britannico Simon Rattle punti sì — in «Porgy and Bess» — all'Opera, ma senza rinunciare a un realismo drammatico-musicale che coniuga incessantemente i «modi» della musica popolare americana: vale a dire quella della tradizione «coloured», del Jazz e del Musical.

Per questa visione fonicamente spettacolare — di una sontuosità timbrica e di una evidenza rappresentativa degne di un grand-opéra o, appunto, di un Musical nel senso moderno del genere teatrale — l'edizione di **«Porgy and Bess»** prodotta dalla Emi in collaborazione con il Festival di Glyndebourne, segna certamente un vertice nelle fortune discografiche di Gershwin. Nei tre Cd di questa splendida versione, si squaderna non solo tutta la gamma di emozioni dell'opera che giustamente gli americani considerano «nazionale», ma anche la prodigiosa sintesi stilistica raggiunta da George Gershwin.

Da una parte impegnato ad affrancarsi dalle sue origini musicali «consumistiche» e ad agganciare la nobile tradizione tardoromantica e novecentesca europea, Gershwin appare dall'altra influenzato, con esiti benefici, dal taglio spettacolare di quella commedia musicale, di quella vocazione allo «schermo», che lo aveva visto protagonista. Gershwin insomma guarda in alto, ai maestri del Novecento europeo (dai quali si aspetta un illusorio riscatto) senza riuscire a nascondere le ascendenze «leggere»: dalla «saga» di «Show Boat», rappresentata dieci anni prima, ai suoi stessi Songs. Ed è anzi questo compenetrarsi di energie inventive che fa di «Porgy and Bess» un capolavoro.

Se si pensa che, soltanto pochi anni prima, Gershwin non era in grado di consegnare all'esecuzione pubblica una partitura scritta di suo pugno, e si riascolta quest'opera così matura, rigogliosamente raffinata e sanguigna, di una sapienza «monstre», c'è di che rimanere ancora sbalorditi. Ambizione e ingenuità di Gershwin trovano qui l'approdo di un teatro totale, nel quale l'America può specchiarsi.

Ma non si potrebbe capire e spiegare «Porgy and Bess» senza tener ben presenti i poli di quell'ambizione, confessata dall'autore: «Carmen» con la sua dimensione di dramma-idillio, e «I maestri cantori» come dramma civile, di popolo. Poli storici, ai quali si raccordava la febbrile ammirazione per Ravel o per la Scuola di Vienna. Elliot Carter ha recentemente testimoniato l'entusiasmo di Gershwin (spettatore della «prima» del «Wozzeck» a Philadelphia) per il dramma di Alban Berg.

Tutto questo armonico e personalissimo background creativo appare esaltato da questa edizione «compact»: una registrazione impetuosamente e liricamente «viva», di una fantasia sonora abbagliante, governata da Rattle con il potere di un Demiurgo. Il coro di Glyndebourne e una compagnia di canto superba concorrono all'emozione spettacolo.

Da segnalare almeno la limpida e palpitante Bess di Cynthia Haymon, il Porgy tormentato di William White (ascoltare come «Bess, you is my woman now», pur nell'assoluta bellezza del cantabile, sia tenuta lontana da ogni genericità sentimentale e vada a dissolversi in una colloquiale soavità, prima del brusco irrompere ritmico del coro!), il serpentino Sporting Life di Damon Evan con un pizzico di grinta cabarettistica, l'empito verista di Gregg Baker (Crown), la vocalità di Hardolyn Blackwell, che intona «Summertime» con ariosa delicatezza.

Ma è nell'orchestra la forza analitica e coesiva, senza precedenti, di questa edizione discografica. Un'edizione destinata (azzardiamo una previsione) a tenere a lungo il campo nella storia dell'interpretazione gershwiniana.

Willard White e Cynthia Haymon: ovvero, Porgy and Bess.

REGINE / SISSI

L'eterea delusa

Il diario di un amico, singolari aspetti del mito

Un secolo dopo, un'altra bellezza e un'altra — ben diversa — leggenda. Maria Antonietta crepitò nel Settecento, fece e disfece un'epoca senza averne contezza. L'Ottocento ebbe Sissi, il mito splendido del silenzio. Elisabetta di Baviera, moglie di Francesco Giuseppe, imperatrice d'Austria e regina di Boemia e d'Ungheria (1837-1898), si piegò alla storia con mezzi più alteri e più intellettuali. Antonietta odiava i cerimoniali estenuanti, e mise su una corte personale leggera, intrigante e incosciente. Sissi, che come l'altra debuttò semi-adolescente, soffrì davvero, e si chiuse in un guscio. Il «suo» guscio: un corpo e un volto che il tempo non ha tradito e che ancora innamorano. Ginnastica, diete, ore di pettinatura, maschere facciali, cavalcate e passeggiate, viaggi interminabili saranno il rifugio della Bellissima Infelice.

Ma, dietro l'indispettita modernità di questa donna adorata, dietro la sua maschera, perfino dietro le sue maternità e il suo lutto, non si nascondeva l'alterigia ambiziosa e arrogante di un'Antonietta. C'erano sensibilità e desideri, interiorità, sogni, soprattutto delusioni irreparabili.

Lo prova almeno un libro famoso, che Adelphi ha tradotto colmando un grande vuoto: «Elisabetta d'Austria nei fogli di diario di Constantin Christomanos» (pagg. 210, lire 20 mila, a cura di Verena von der Heyden-Rynsch, con un'appendice di opinioni sul diario e sul personaggio a firma di Ludwig Klages, Maurice Barrés, Paul Morand, E. M. Cioran).

Constantin era un giovane greco che alla fine del secolo studiava filosofia a Vienna, col fratello. Elisabetta, annichilita per la cupa morte a Mayerling del figlio Rodolfo, cercava occupazioni e distrazioni per la mente. Mandò a chiamare uno dei due ateniesi, per prendere lezioni di greco. Cominciò il fratello, e continuò Constantin, che nell'imperatrice triste trovò il proprio abbaglio.

Letture, passeggiate senza fine, un soggiorno a Corfù nell'«Achilleion» che la stessa Sissi aveva fatto costruire sulle rovine di un'antica villa trasformarono la compagnia in un sodalizio. Lei, cinquant'anni passati, lui venticinque. Lei, un'anima in pena che camminando in salita e sotto la pioggia e il sole sospirava la propria negativa filosofia di vita. Lui, un innamorato discreto, che imparò a parlare sottovoce per non turbare l'opalescente delicatezza di lei.

«Che cosa accadrebbe se annegassi?». Sissi era convinta di morire in mare, glielo annunciava un gabbiano nero che la seguiva ovunque: «Il mare mi vuole, sa che gli appartengo». Morì, si sa, accoltellata in una città sul lago, Ginevra, per mano di uno che cercava solo clamore... «La gente direbbe: 'Che bisogno aveva di andarsene per mare, e d'inverno? Non era un'imperatrice? E allora doveva restarsene tranquilla nella sua reggia'. Ma forse tutto è ancora più imprevedibile, anche per un'imperatrice». E' una delle tantissime frasi che Constantin annotò nel proprio diario, parte del quale fu pubblicato, per la prima volta, proprio dopo l'assassinio dell'imperatrice, in sostituzione di un necrologio impossibile da scrivere, per sovrabbondanza d'emozione e dolore.

Ma di avere abdicato col cuore e con la mente Elisabetta lo sapeva: «Viviamo sull'orlo di un baratro di miseria e di dolore, scavato dalla menzogna che ispira la morale della società umana»; «Sapete perché amo tanto viaggiare in incognito? Perché in questo vorrei essere simile alla terra e al mare. I nomi che gli uomini hanno dato alla terra e al mare valgono in realtà soltanto per gli uomini stessi. Mare e terra mantengono la loro anonimità, e dove sono più liberi e solitari, fin là gli uomini non arrivano con le loro nomenclature...».

Il nichilismo, il disinganno profondo di una donna che negli ultimi anni si nascondeva dietro un pudico, misterioso ventaglio (perché non si spiasse il volto meno fresco, ma anche perché nessuno potesse veramente avvicinare la sua interiorità) si esprime in tutta evidenza: «Quando si pensa che tra cento anni non ci sarà più nessuno dei nostri contemporanei, non uno — e probabilmente nemmeno più un trono —, e tutto quello che oggi ci appare necessario e durevole e grande sarà esistito soltanto per non esserci più — mentre questi papaveri ci saranno sempre...». Il ragionamento continua, ma la frase è monca. Sono pensieri da annullare a propria volta, camminando nella natura, assorbendone l'eternità.

E' certo che, di frase in frase, di citazione in citazione, Constantin costruisce un monumento a più piani. La donna «che vive a metà tra due mondi», che «vive in un'atmosfera diversa da quella in cui noi respiriamo», «che, ancora viva, si trova in uno stato che esclude la vita» ci sembra acquisire via via un tono un po' saccente, perché il suo adorante valletto la registra come dettasse nuove tavole della legge: «L'Imperatrice ha detto... Ha detto... Ha detto...».

E dice sempre cose misteriose e profonde, come un oracolo, con una bocca le cui labbra sono «finemente disegnate e così incredibilmente porporine da somigliare alla fenditura delle misteriose melagrane». La sua figura è «fluttuante», «sospira come un cipresso», scivola sulla terra. «Il viso è di un pallore luminescente». Palpebre, sopracciglia, occhi offuscati e lucidi di pena, mani fragili, voce musicale: tutto, in Sissi, appare stregante e soprannaturale, al giovane greco. Ma, pur spazzolando il suo scritto della commossa ammirazione che forse l'impolvera, il ritratto di Elisabetta («la figura più affascinante di una decadenza, di una rovina», come scrive Cioran) resta pregnante e singolare.

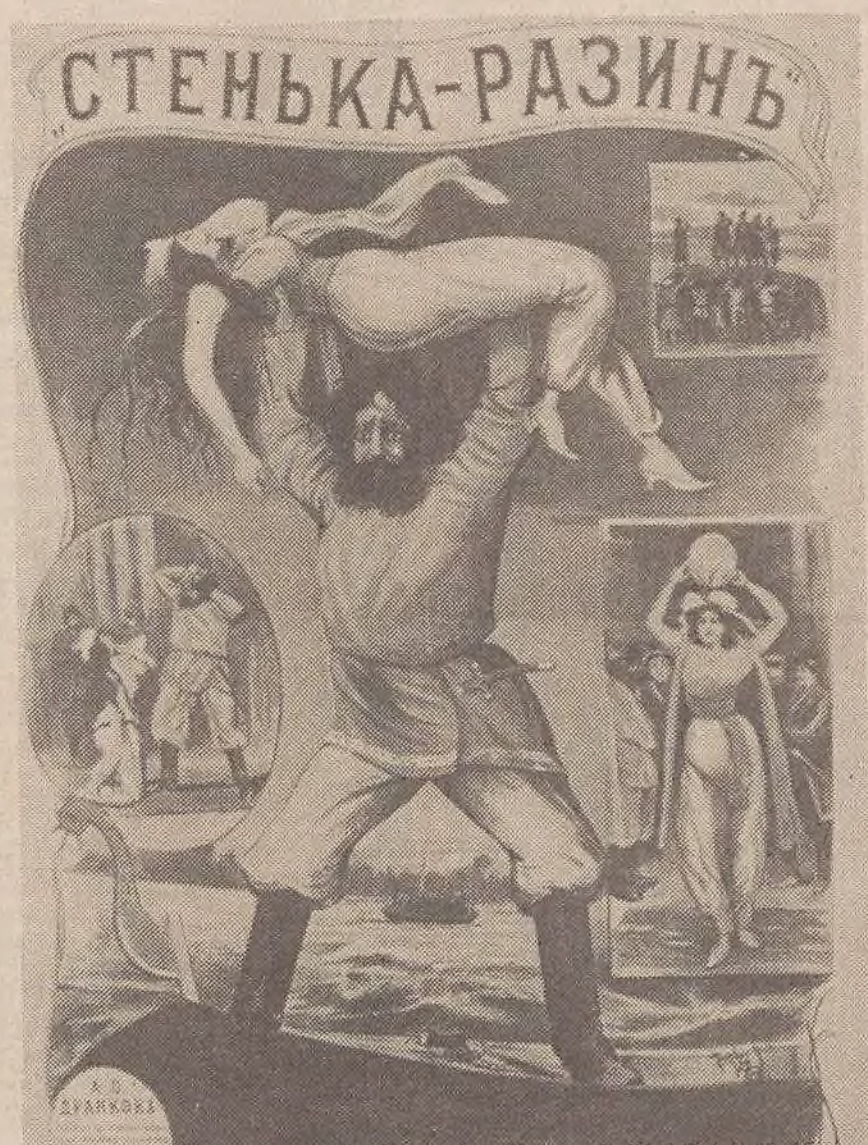
Tante morti familiari, tanti dolori attentarono a questa sincera bellezza. Sissi (l'egocentrica creatura) visse a un certo punto in compagnia dei suoi vuoti, riempiendoli di pensieri, di ragionamenti, di mare, di monti, di alberi, di poesia. E difendendo tutto questo sotto un'imponente e vezzeggiata chioma e dietro qualche accessorio: «Il pensiero della morte purifica — disse anche al suo giovane amico —, come un giardiniere che strappa le erbacce dal suo giardino. Ma è un giardiniere che vuole starsene sempre solo e va in collera quando i curiosi occhieggiano nel suo giardino. Per questo tengo davanti al viso l'ombrellino e il ventaglio, perché il giardiniere possa lavorare indisturbato...».

[Gabriella Ziani]

Sissi nel celebre ritratto di Winterhalter. Il suo «diario» raccolto da Constantin Christomanos fu pubblicato per la prima volta alla morte dell'imperatrice.

CINEMA: PORDENONE

Qui si gira, per lo Zar

«Reperti» del cinema russo alle «Giornate del muto», in ottobre

Un manifesto cinematografico russo e un fotogramma del film «Petr Velikij» di Gonciarov (1909), che sarà presentato nell'ottava edizione delle «Giornate del cinema muto»: i preziosi «reperti» sul cinema della Russia pre-rivoluzionaria usciranno dagli archivi del «Gosfilmofond», la cineteca statale sovietica.

Servizio di
Maurizio Solidoro

PORDENONE — Dal 14 al 21 ottobre i predatori delle pellicole perdute di tutto il mondo si daranno convegno a Pordenone per l'ottava edizione delle «Giornate del cinema muto». La manifestazione che ha oramai assunto rilievo mondiale, con un particolare riscontro negli Stati Uniti (è fresca la notizia di un gemellaggio con due importanti festival d'oltreoceano dedicati al cinema delle origini, quelli di Telluride nel New Hampshire e di Tucson in Arizona), offrirà anche quest'anno l'occasione, a studiosi e ricercatori, di riscrivere alcuni capitoli lacunosi della storia del cinema. Dalle immagine russe prerivoluzionarie, alla retrospettiva dedicata al regista Augusto Genina, ad una serie di rarità chapliniane (in occasione del centenario della nascita), l'ottava edizione delle Giornate — che è stata presentata ufficialmente ieri — si profila come un appuntamento cui non mancare.

Assieme all'esposizione, inaugurata poche settimane fa al Lingotto di Torino, su una delle stagioni pittoriche più interessanti (1870-1930) dell'arte russa, le Giornate di Pordenone sono state scelte come primo punto di sbarco per far conoscere pubblicamente il cinema russo dell'epoca zarista. Per la prima volta, infatti, verranno aperti gli sterminati archivi del «Gosfilmofond», la cineteca statale sovietica; qui, nel gennaio scorso, i ricercatori pordenonesi, in trasferta a Mosca, hanno operato un'ampia selezione tra circa trecento delle oltre mille opere prodotte tra il 1907 e il 1920 (l'industria privata aveva infatti continuato ancora per qualche mese a lavorare, soprattutto in Crimea, e comunque in luoghi lontani da dove si gestiva direttamente il potere). Del resto, è del 27 agosto 1919 la legge di nazionalizzazione della cinematografia, quando Lenin, rifacendosi all'opinione di Jarès, decretò che «il cinema è il teatro del proletariato».

Gli spettacoli sullo schermo erano stati accolti dai russi con il massimo favore sin dall'inizio, quando le francesi Pathé e Gaumont li introdussero nei territori del grande autocrate Nicola II, arrivando a disporre nel 1917 di ben 2700 sale di proiezione, in gran parte funzionanti quotidianamente. E fin dal 1906, data dei primi allestimenti di teatri di posa, nacquero film ispirati sia alle antiche leggende popolari sia al vasto patrimonio della letteratura nazionale.

A Pordenone si potranno ammirare le copie perfettamente preservate e in molti casi appena restaurate di opere quali «Stenka Razin» (1908), la prima pellicola a soggetto, o dell'epopea bellica «La difesa di Sebastopoli» (1911), arricchita dei tonanti effetti sonori usati all'epoca.

Nel mare della retrospettiva si prefigura fondamentale la possibilità di vedere i lavori di alcune personalità che la tradizione «orale» vuole di grande interesse: le rarità di Vladislav Starevic, o i ritratti sociali diretti da Ivan Protazanov. Largo spazio sarà lasciato al divo per eccellenza Ivan Mozzuchin (più noto come Mosjoukine), che comparirà in molti dei suoi personaggi di «viveur» e di tragico ammaliatore, e alla sua compagna Natalja Lisenko, senza dimenticare una «divina» come Vera Cholodnaja, il cui successo può essere paragonato a quello della Bertini in Italia. Ad Evgenij Bauer, il massimo regista del cinema russo, sarà dedicata un'ampia «personale», che comprenderà melodrammi personali come «Dopo la morte» (1915) e «Testimone silenzioso» (1914), commedie brillanti come «La milleduesima astuzia» (1915), drammi patriottici e fantasie liriche.

Le Giornate di Pordenone proporranno anche alcuni rari esempi di film realizzati da esuli russi in Germania, Francia, Italia, e a Hollywood, a testimonianza della ricchezza e della continuità storica del cinema russo pre-rivoluzionario.

A visioni ultimate, il 22 ottobre, nell'ambito di un convegno internazionale cui parteciperanno storici e docenti sovietici, americani, francesi, inglesi, italiani e di altri Paesi, si tenterà di fare un primo bilancio su questa parte della cinematografia, sinora misconosciuta.

Un avvenimento, che suona come una riabilitazione, sarà la prima retrospettiva mai allestita, dedicata al periodo muto del regista Augusto Genina (1892-1957), oscurato dalla fama di «cineasta di regime», guadagnatasi con tre film legati alla propaganda fascista realizzati tra il 1936 e il 1942 («Squadrone bianco», «L'assedio di Alcazar» e «Bengasi»). Dell'«astro nascente della regia», come lo definì D'Ambra nel 1916, è infatti necessario un riesame per appurare quanto ci sia di vero nell'affermazione che lo vuole tra i più interessanti precursori di ricerche estetiche innovative.

I cent'anni di Charlie Chaplin, poi, saranno festeggiati con una speciale mostra di foto e documenti ideata dal critico del «Times» di Londra, David Robinson, biografo ufficiale del geniale attore-regista, che ha potuto attingere al patrimonio di cimeli di proprietà della famiglia. Con l'orchestra diretta da Carl Davies, vedremo «Luci della città» e altre rarità chapliniane.

E' stato infine reso noto che l'ambito (tra gli operatori) premio intitolato alla memoria di Jean Mitry, destinato a chi abbia operato e operi per la salvaguardia, il restauro e la diffusione del patrimonio cinematografico muto, è stato quest'anno attribuito a due donne, due «cinetecarie»: Eileen Bowser, curatrice della cineteca del Museo d'arte moderna di New York, e Maria Adriana Prolo, ideatrice, fondatrice, direttrice e ora presidentessa onoraria del Museo nazionale del cinema di Torino.

CINEMA

E un altro Fellini va

Sono terminate le riprese di «Le voci della luna»

OLIVIER

Domani i funerali

LONDRA — Laurence Olivier verrà cremato domani, al termine dei funerali che si terranno, in forma strettamente privata, in un'imprecisata chiesetta della campagna inglese. Lo ha annunciato la famiglia dell'attore inglese, morto l'altro ieri all'età di 82 anni. Non è stata invece ancora stabilita la data della messa di suffragio e della cerimonia solenne e pubblica, che si terrà in suo onore a Londra. Il parroco anglicano del paesino del Sussex dove Olivier ha trascorso i suoi ultimi anni ha parlato della profonda religiosità dimostrata dall'attore nel periodo estremo della sua sofferta malattia. «L'ultima volta l'ho visto lunedì — ha detto il reverendo — quando ho celebrato l'eucarestia nella sua casa, alla presenza della moglie Joan, del figlio Richard e della nuora Shelley. Gli ho dato la Comunione, e l'ho fatto per sollevare lui e noi».

Intanto, fra le centinaia di personalità che hanno mandato messaggi di condoglianze alla famiglia di Laurence Olivier, c'è anche la Regina Elisabetta. Il contenuto del messaggio non è stato reso pubblico, vista la sua «natura privata».

ROMA — L'ultimo film di Federico Fellini è pronto a essere varato. Proprio ieri il regista della «Strada», della «Dolce vita», di «Otto e mezzo», della «Città delle donne», ha concluso le riprese di «Le voci della luna», liberamente ispirato al romanzo «Il poema dei lunatici» di Ermanno Cavazzoni. «Sono arrivato all'ultimo ciak dopo quindici settimane di riprese effettive — spiega il regista —, e mi sento un po' stanco. Forse perché è la prima volta che giro un film a settant'anni.».

Fellini vuole chiarire subito il rapporto che si è instaurato fra «Le voci della luna» e il libro di Cavazzoni. «Il romanzo è all'origine di questa avventura, anche se il primo fra i tanti che hanno espresso incredulità e profondo scetticismo sul fatto che da tale storia si potesse trarre un film è stato proprio il suo autore. I due imprevedibili, stralunati personaggi del romanzo, Salvini e il prefetto Gonnella, mi sono subito apparsi con le facce, le smorfie, gli sguardi di Roberto Benigni e Paolo Villaggio».

Ancora una volta, pensando il suo nuovo film, Fellini si è trovato a confrontarsi con l'Emilia, l'Emilia della sua infanzia. «Io sono nato da quelle parti quindi, un altro motivo di seduzione nasceva dalla voglia di chiacchierare un po' della campagna di mia nonna, con tutte le fole, le leggende, le beffe e quei caratteri bizzarri, quelle donne potentemente sensuali, e i cocomeri ripescati dai pozzi dove si tenevano al fresco, e una volta tirati su raccontavano storie di acque buie e gelate con spiriti e rane. Allora, dopo aver messo assieme con Pinelli una sceneggiatura, ho cominciato a girare il film inventandolo spudoratamente giorno per giorno».

Uno dei suoi vecchi amori, Cinecittà, Fellini l'ha però abbandonato. Si è trasferito nell'ex stabilimento Dinocittà, sulla via Pontina. «Non credo sarebbe stato possibile girare 'Le voci della luna' a Cinecittà — dice Fellini —. Ormai è circondata da un esercito di casermoni, che nascondono non solo l'orizzonte ma anche il cielo, tanto sono alti. Il film si svolge in un paesetto che, si suppone, sia nella Bassa, anche se ho cercato in tutti i modi di cancellare ogni connotato e ogni caratteristica che facesse da punto di riferimento regionalistico. Avevo quindi bisogno di spazi aperti, di cieli vasti e liberi. Lo stabilimento della Pontina è circondato da ettari ed ettari di terreno in pianura. Ho potuto costruire un paesetto dalle cui finestre, o dai cui tetti, si può godere a perdita d'occhio la vista di una campagna che finisce verso il cielo».

Ma com'è andato il faccia a faccia con due attori estrosi come Benigni e Villaggio? «Benissimo — risponde Fellini —. Sono molto grato a questi due bravissimi, intelligenti attori, con i quali è nata una vera e propria amicizia, come tra compagni di scuola o d'avventura. La collaborazione che mi hanno dato Villaggio e Benigni è per me di quelle più preziose, perché basata sulla gioiosa fiducia, mai venuta meno, che il film stesso ha suggerito giorno per giorno. L'aspetto più delicato, per me regista, è stato quello di tentare di far vivere i personaggi del libro senza attenuare troppo le caratteristiche dei due comici, per le quali Benigni e Vilaggio sono da tanto tempo amati dal pubblico».

Dopo tre anni, le pietre rotolano di nuovo

NEW YORK — Mick Jagger e Keith Richards si sono abbracciati ridendo (eccoli nella foto, fra gli altri tre componenti del gruppo: Bill Wyman, Charlie Watts e Ron Wood) e hanno annunciato che i Rolling Stones, dopo tre anni di litigi, hanno fatto la pace e da settembre partiranno per un tour di concerti in 29 città degli Stati Uniti. Si tratta della loro prima tournée dopo quella che fra l'81 e l'82 toccò gli Usa e l'Europa. In concomitanza, uscirà anche un nuovo album, intitolato «Steel wheels» (ruote d'acciaio), a tre anni dal precedente «Dirty work». «Non sarà un tour nostalgico — ha detto Jagger — non lo vedo come un giro d'addio. Saranno i Rolling Stones del 1989». E' probabile che nella primavera prossima il gruppo arrivi anche in Europa.

CONCERTO: POLEMICA

Per i Pink veneziani, ancora dubbi

VENEZIA — Mancano due giorni e ancora non si sa, con sicurezza, se i Pink Floyd terranno sabato sera il loro concerto a Venezia. Nemmeno la riunione tenuta ieri mattina dalla giunta comunale, che si credeva risolutiva, è servita a sciogliere l'interrogativo. E a questo punto, permanendo il veto della Soprintendenza ai beni architettonici e ambientali, il concerto del gruppo inglese rischia di saltare.

A meno che l'organizzatore Fran Tomasi non accetti di spostare in una zona decentrata del Bacino di San Marco il grande palco su cui dovrebbero esibirsi i Pink Floyd: condizione questa che — come rileva un comunicato della giunta — è ritenuta «indispensabile e fondamentale per l'ottenimento del permesso di legge». Secondo alcuni, sarebbe questa l'unica possibilità perchè il concerto si possa svolgere.

Il nodo continua a essere rappresentato dal veto posto dalla Soprintendenza, che così facendo ha inteso salvaguardare il delicato equilibrio architettonico di Piazza San Marco. Dal canto loro, gli organizzatori avevano presentato una proposta che, secondo loro, avrebbe potuto far recedere la Soprintendenza dal suo no: abbassare il volume del suono e spostare il palco un po' indietro rispetto alla sua posizione originariamente prevista. Ma la proposta non è passata.

A questo punto, il consigliere delegato della Sacis, Giampaolo Cresci, ha detto di aver chiesto ufficialmente agli organizzatori di fargli sapere entro la mezzanotte di oggi «dove e se il concerto si farà», non potendo continuare a dilazionare una risposta alle diciassette emittenti europee che hanno acquistato dalla stessa Sacis la diretta televisiva Rai del concerto.

Fran Tomasi, da parte sua, prima ha diffuso una nota nella quale invita «politici, tecnici e la stessa Soprintendenza a riconsiderare le indicazioni espresse». Poi, in serata, ha detto che il concerto comunque si farà, resterebbe soltanto da stabilire il dettaglio dell'esatta dislocazione del palco.

Oggi si attende la decisione ufficiale.

FESTIVAL

Ronconi a Spoleto

SPOLETO — Attesa prima teatrale, ieri sera, al Festival dei due mondi di Spoleto: nell'ex chiesa di San Simone ha esordito «Féerie por une autre fois», cioè la «Pantomima per un'altra volta», di Louis Ferdinand Celine, tradotta da Patrizia Valduga e ridotta e allestita per la scena da Luca Ronconi, con Franco Branciaroli nei panni del protagonista.

Spettacolo affascinante e singolare, la «Pantomima» avrà, dopo Spoleto, un lungo cammino; nella forma presentata al Festival essa costituisce infatti il primo canovaccio per una complessa, articolata operazione che si concretizzerà, dal 17 luglio e fino al 20 agosto, a Narni, nell'ambito di un laboratorio che coinvolgerà il Teatro degli Incamminati e l'«Associazione umbra documentazione teatrale decentrata». Nel laboratorio, in cui saranno impegnati Ronconi, Branciaroli, altri attori e una ventina di allievi di scuole di recitazione, il testo della «Féerie» sarà riaffrontato sotto diverse angolature e con diverse soluzioni.

A Spoleto, intanto, nel settore coreografico, continuano con successo le esibizioni del Balletto nazionale del Senegal; danzatori e danzatrici propongono storie e leggende popolari rielaborate per costruire un suggestivo organismo drammaturgico, in cui gli apporti della danza, del canto, della parola e dei suoni restituiscono fedelmente la cultura e le tradizioni del paese africano.

FESTIVAL

Avignone: apertura

PARIGI — L'attrice francese Jeanne Moreau, il poeta Aimé Cesaire e il compositore italiano Luigi Nono sono tra i protagonisti più prestigiosi della quarantatreesima edizione del Festival di Avignone, che è cominciato ieri nell'antica città pontificia e che chiuderà i battenti il 3 agosto.

Divisa in diverse sezioni (teatro, musica, cinema, danza, mostre e «letture»), la rassegna di quest'anno è stata aperta dal ritorno — dopo trentasette anni di assenza dal «cortile d'onore» del celebre Palazzo dei papi, il cuore del festival — proprio di Jeanne Moreau, protagonista de «La Celestina», testo classico del quindicesimo secolo di Fernando De Rojas, per la regia di Antoine Vitez. Accanto alla popolare attrice francese, Lambert Wilson e gli attori della Comédie Francaise.

Tra gli spettacoli più attesi, due testi che, secondo gli organizzatori, hanno il pregio di non aver mitizzato la Rivoluzione francese: «Il pappagallo verde» di Arthur Schnitzler e «La missione» di Heiner Muller, un «dittico iconoclasta» messo in scena da Mathias Langhoff. Il programma musicale ha per protagonista Luigi Nono, che ad Avignone presenta una serie di opere che abbracciano gran parte della sua carriera, da «Sarà dolce tacere» (1965) a «Hommage a Gyorgy Kurtag» (1986), e un capolavoro, «La fabbrica illuminata», brano per nastro magnetico e soprano, su testo di Cesare Pavese.

BORSA DI TRIESTE

Mercato ufficiale	11/7	12/7		11/7	12/7
Generali*	44250	44330	Bastogi Irbs	411	419
Lloyd Ad.	18550	18550	Comau	3625	3635
Lloyd Ad. risp.	10130	9990	Comau Warrant	—	—
Ras	28950	28900	Fidis	7170	7200
Ras risp.	13800	13800	Sme	3780	3790
Sai	18470	18500	Stet*	4190	4210
Sai risp.*	7800	7730	Stet Warrant 10*	—	—
Montedison*	2318	2326	Stet risp.*	3375	3390
Montedison risp.*	1425	1445	D. Tripcovich	9180	9110
Pirelli	3715	3687	Tripcovich risp.	3925	3924
Pirelli risp.	3715	3690	Attività immobil.	4570	4590
Pirelli risp. n.c.	2300	2219	Fiat*	11145	11250
Snia BPD	3115	3125	Fiat priv.*	7690	7845
Snia BPD risp.*	3070	3100	Fiat risp.*	7770	7846
Snia BPD risp. n.c.	1590	1580	Gilardini	18750	18600
Rinascente	6150	6250	Gilardini risp.	14500	14500
Rinascente priv.	3350	3400	Dalmine	400	400
Rinascente risp.	3350	3370	Lane Marzotto	8100	8099
Gerolimich & C.	118	116,5	Lane Marzotto r.	8150	8090
Gerolimich risp.	102	102	Lane Marzotto r.n.c.	5800	5900
G.L. Premuda	1970	2100	*Chiusure unificate mercato nazionale		
G.L. Premuda risp.	1425	1400	**Terzo mercato**		
Sip	3100	3125	Iccu	800	800
SIP risp.*	2540	2560	So.pro.zoo.	1000	1000
Warrant SIP*	—	—	Carnica Ass.	10000	10000

PIAZZA AFFARI

L'indice torna a salire

Inversione di marcia per le Comit

MILANO — Malgrado la scadenza tecnica della risposta premi (che, come si diceva dal giorno precedente, sono stati ritirati per il 90%), che faceva prevedere agli operatori una mattinata più tranquilla rispetto ai giorni scorsi, la Borsa ha vissuto ieri un'altra mattinata positiva, con volumi sostenuti di scambio.

Dopo una partenza che faceva presagire una seduta tranquilla come quella precedente, il listino ha preso quota, chiudendo con una variazione positiva dello 0,27% a 1.121 (+12,1% rispetto all'inizio dell'anno). Sono tornate a crescere le azioni Comit (+2,22%), che hanno recuperato la flessione di martedì, ma sono state superate dalle Credit (+5,07%), seconde nel settore bancario solo alle Bna (+5,26%, ulteriormente migliorate nel dopolistino) e alle Banca Agricola Milanese (8,98%, salite ancora di mezzo punto dopo la chiusura). Riflessive le Banco di Roma (-0,71%), mentre continuano a salire i titoli di Mediobanca (+1,21%). Molto scambiate nei due sensi le Generali (+0,02%), mentre continua la debolezza del settore assicurativo, con la Latina (-2,35%) sempre molto offerta.

Più calme ieri le Fiat (+0,18%): secondo voci raccolte fra le corbeilles il titolo di Corso Marconi avrebbe raggiunto una quotazione soddisfacente per i vertici della società. Il che lascerebbe prevedere un'estate «calma» per i titoli della casa di Torino, salvo improvvise fiammate del listino.

Sempre attivamente scambiate le Olivetti (+1,03, ma nel dopolistino hanno guadagnato un altro 0,3%: le privilegiate sono salite di quasi il 5%), mentre i titoli del gruppo De Benedetti sono apparsi piuttosto contrastati. Sempre trattate le Mondadori (+0,36%). Continuano le voci di un prossimo disimpegno dell'americana Atat dal capitale della casa di Ivrea, anche se non molto giustificate dall'andamento del titolo sul mercato.

Per le Montedison un piccolo arretramento dello 0,04%: secondo gli operatori la notizia della conferma del governo sul decreto per gli sgravi fiscali per l'Enimont è giunta troppo tardi per influenzare positivamente l'andamento del titolo, che ha tuttavia recuperato lo scarto nel dopolistino venendo scambiato su prezzi simili a quelli di martedì.

In ripresa i prezzi di Ferfin (+0,06%) e di Ferruzzi Agricola (+0,97%), mentre continua la forte richiesta di Montefibre (3,02%). Cedenti le due Pirelli (Pirelli & C -0,6, Pirelli Spa 0,75%), in linea con il mercato di titoli del gruppo Pesenti.

[Giovanni Medioli]

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE *arrivi*

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
12/7	sera	RABUNION IX	Bari	15
13/7	1.00	TITTA	Marza Elbrega	rada
13/7	alba	RABUNION X	Derna	4
13/7	6.00	MEGA	Ras Tanura	Siot
13/7	12.00	NORASIA ALEXANDRIA	Capodistria	Molo VII
13/7	19.00	MERZARIO ITALIA	Ravenna	Molo VII
13/7	21.00	RAQUEFET	Haifa	Molo VII

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
12/7	14.00	TANYA KARPINSKAYA	51 (17)	Limassol
12/7	16.00	HRELING	49 (5)	ordini
12/7	18.00	MONTECHIARO	rada	Almeria
12/7	sera	FATEZH	rada	ordini
12/7	notte	VLADIMIR VLASDIAJEV	50 (10)	Singapore
13/7	matt.	KARLIS ZJENDINSH	Frigomar	Trapani
13/7	matt.	MERZARIO ITALIA	Molo VII	Venezia
13/7	pom.	MOTOVUN	39	ordini
13/7	sera	RABUNION X	4	ordini
13/7	24.00	NORASIA ALEXSANDRIA	Molo VII	ordini

movimenti

Data	Ora	Nave	da ormeggio	a ormeggio
12/7	12.00	MONTECHIARO	Arsenale	Rada
13/7	5.30	TITTA	Rada	Alder

navi in rada

FATEZH, TPAO, HELLENSPONT SPIRIT, KAYKAZ.

MONFALCONE
navi in porto

LAGO TURKANA, italiana, banchina Enel, agenzia Adriacostanzi; TAIMIR, sovietica, banchina Portorosega, agenzia Marlines; ANAMELI, greca, banchina Portorosega, agenzia Adriacostanzi; ALLAH KAREEM, siriana, banchina Portorosega, agenzia Adriacostanzi; OREBIC, jugoslava, banchina Portorosega, agenzia Cattaruzza.

navi in arrivo

LAGO TURKANA, italiana, da Venezia, carico o.c.d., banchina Enel, agenzia Adriacostanzi.

PORTONOGARO
navi in arrivo

TSENTAUR, sovietica, da Chernomorskiy, agenzia Friulmar; FERNANDA LUBRANO, italiana, da Sfax, agenzia Navimar; ERHAN BAYRAKTAR, turca, da Capodistria, agenzia Friulmar; MARIA M., maltese, da Fiume, agenzia Vip.

navi in porto

SORMOVSKIY 122, sovietica, porto vecchio, imbarca amianto, agenzia Friultrans; DANICA VIOLET, danese, porto vecchio, imbarca strutture di ferro, agenzia Vip.

navi in partenza

DANICA VIOLET, danese, per Howdendyke, agenzia Vip; SORMOVSKIY 122, sovietica, per Berdjansk, agenzia Friultrans.

BORSA

1121 (+0,27%) Terzo massimo dell'anno in una settimana, anche se rallenta la corsa dei prezzi. Clima ottimistico. Fiat, Generali e Olivetti molto scambiate, mentre riprendono velocità i bancari.

DOLLARO

1363,30 (-0,03%) La divisa verde ha tentato di migliorare i massimi raggiunti martedì. Ma la Fed non ce l'ha fatta, e la moneta è rimasta sostanzialmente invariata su tutti i mercati mondiali.

MARCO

725 (-0,11%) Seconda giornata di ripresa della lira nello Sme. Le perdite delle ultime due settimane sono ormai dimezzate malgrado la penalizzazione del denaro, che di solito influenza la lira.

BORSA DI MILANO (12.7.89)

A cura dell'ASPE (Agenzia Servizi Poligrafici Editoriale)

AZIONI	Chiusura lire	Diff. lire	Diff. %	Minimo 1988-89	Massimo 1988-89	Var. % set. pr.	Div. % chius.	Chius.-ut. az.
A Abb Tecnomas.	2555	-34	-1,3	1590	2600	-1,5	3,5	9,3
Abeille	108500	0	0,0	95900	119000	0,5	1,4	18,9
Acq. De Ferrari	10330	210	2,1	5750	10330	4,3	1,2	63,5
Acq. De Ferrari rnc	3460	30	0,9	2178	3780	5,2	3,8	21,3
Acq. Marcia	633	3	0,5	405	741	0,5	0,0	—
Acq. Marcia rnc	439	9	2,1	246	538	0,0	0,0	—
Acq. Marcia rnc 4-87	399	-1	-0,3	210	485	2,0	0,0	9,2
Aedes	16700	-99	-0,6	12800	17001	-0,8	0,8	46,8
Aedes rnc	8050	25	0,3	5560	8250	-1,6	4,2	22,5
Aeritalia	3670	0	0,0	2910	3751	0,5	2,3	16,1
Aeritalia Warrant	770000	10000	1,3	471000	770000	3,4	0,0	—
Alitalia	2201	-9	-0,4	2010	2319	-1,3	3,8	51,3
Alitalia priv.	1580	50	3,3	1230	1580	5,7	5,3	36,8
Alitalia rnc	1211	31	2,6	1142	1298	2,2	0,0	28,2
Alivar	8620	20	0,2	8500	9600	-0,7	0,0	30,2
Alleanza	38300	0	0,0	35810	41885	0,8	1,2	44,4
Alleanza rnc	37250	-750	-2,0	35990	39500	-0,7	1,5	43,1
Ame Fin.	n.r.	—	—	—	—	—	—	—
Ame Fin. rnc	5800	10	0,2	4395	5800	2,7	2,4	9,8
Ansaldo Trasporti	5249	0	0,0	4771	5790	0,0	5,0	14,3
Assitalia	14660	-270	-1,8	14240	17200	-1,9	1,1	42,2
Attiv. Immobiliari	4590	20	0,4	4000	4590	5,3	3,5	24,1
Auschem	2320	-30	-1,3	1840	2500	-2,9	6,0	4,4
Auschem rnc	2045	-4	-0,2	1590	2240	0,0	7,6	3,9
Ausiliare	11200	0	0,0	9300	12275	0,1	1,2	44,9
Ausonia	2191	-23	-1,0	2120	2348	-1,4	0,0	—
Ausonia 1-7-88	2216	11	0,5	2060	2290	0,7	0,0	—
Autostrada To-Mi	22090	290	1,3	12010	22090	3,5	2,0	24,1
Autostrade priv.	1209	-11	-0,9	1131	1300	-1,1	6,6	14,2
Avir Finanziaria	8720	0	0,0	6460	8990	-0,2	1,4	12,4
B Banca Agr. Mil.	13950	1150	9,0	11550	14800	3,3	3,6	15,7
Banca Catt. V.	6960	40	0,6	4605	6999	0,6	3,0	14,1
Banca Catt. V. rnc	3745	-40	-1,1	2805	3820	0,7	5,9	7,6
Banca Comm. It.	5250	114	2,2	3001	5250	0,5	3,4	14,8
Banca Comm. It. rnc	3735	-46	-1,2	2756	3865	-2,7	5,6	10,5
Banca Manusardi	1472	-7	-0,5	1160	1499	0,7	2,0	118,9
Banca Mercantile	11040	0	0,0	8780	11505	0,2	1,1	46,4
Banca Naz.Agr.	13000	650	5,3	8470	17000	10,2	1,3	45,4
Banca Naz.Agr. priv.	6050	150	2,5	3451	6910	10,0	2,9	21,1
Banca Naz.Agr. rnc	2645	45	1,7	1894	2979	5,2	7,0	9,2
Banca Toscana	5520	135	2,5	4295	5700	4,2	3,3	21,1
Banco Chiavari	6100	100	1,7	3700	6110	0,0	4,7	11,0
Banco Lariano	5205	15	0,3	3690	5297	-0,9	4,2	11,4
Banco Napoli rnc	14250	50	0,4	13500	16100	1,4	9,8	19,3
Banco Roma	2080	-15	-0,7	1301	2100	4,0	0,0	27,3
Banco Sardegna rnc	11790	-60	-0,5	9640	12310	-0,4	8,1	7,8
Bastogi	416	5	1,2	292	449	2,0	0,0	4,5
Benetton	9450	10	0,1	9440	11490	-1,2	6,3	10,7
Bnl rnc	13750	-30	-0,2	11270	14490	1,9	7,3	10,6
Boero Bartolomeo	8500	-350	-4,0	6750	9830	-2,9	2,0	17,7
Bonifiche Ferraresi	32200	-100	-0,3	23350	32800	-1,8	1,1	36,7
Bonifiche Siele	35010	1510	4,5	21033	37380	8,8	0,4	39,4
Bonifiche Siele rnc	8500	150	1,8	7239	10111	4,3	4,5	9,2
Breda	4100	-95	-2,3	3205	4250	-3,5	4,5	20,0
Brioschi	1415	15	1,1	775	1451	2,5	0,0	—
Buton	4410	5	0,1	2530	4410	11,6	3,9	21,9
C Caffaro	1365	0	0,0	1051	1366	1,3	3,3	10,5
Caffaro risp.	1355	4	0,3	1075	1355	1,0	3,7	10,5
Calcestruzzi	16800	40	0,2	10600	16800	1,7	2,0	18,1
Calp	4121	101	2,5	2971	4350	3,0	4,4	18,4
Cam Finanziaria	3760	20	0,5	2167	3870	2,9	5,9	9,0
Cantoni ITC	6690	-9	-0,1	5300	6750	-0,7	3,3	6,0
Cantoni ITC rnc	5500	-189	-3,3	4490	6321	-3,3	6,2	4,1
Cart. Ascoli	4920	70	1,4	3950	7530	0,8	2,4	16,1
Cart. Binda-Sottrici	1829	30	1,7	1543	2112	3,9	2,7	20,3
Cart. Burgo	15050	370	2,5	12800	15090	3,6	3,7	10,4
Cart. Burgo priv.	12000	-70	-0,6	9700	13020	-0,9	6,3	8,3
Cart. Burgo risp.	14800	300	2,1	12900	14800	2,1	4,4	10,2
Cement. Barletta	8725	-5	-0,1	7580	9650	-0,2	4,3	9,6
Cement. di Augusta	5050	40	0,8	4370	5290	-0,9	5,9	8,1
Cement. di Sardegna	6920	-30	-0,4	5700	6965	1,9	5,8	8,1
Cement. Merone	4870	-40	-0,8	4490	5210	-1,4	3,5	12,7
Cement. Merone rnc	3170	-80	-2,5	2680	3285	-1,2	6,0	8,3
Cement. Siciliane	8940	150	1,7	7610	8940	5,4	6,2	9,6
Cementir	3478	-1	0,0	3321	3860	-0,1	5,2	15,4
Ciga	4605	-96	-2,0	4030	4935	-1,7	1,1	50,0
Ciga rnc	2214	-21	-0,9	1535	2385	-3,7	5,6	24,0
Cir	6195	-4	-0,1	5320	6330	1,6	2,1	35,0
Cir risp.	6155	15	0,2	5245	6245	1,7	2,4	34,8
Cir rnc	3075	35	1,2	1975	3075	3,5	5,5	17,4
Cmi	5880	-205	-3,4	4500	6250	-3,2	5,1	11,2
Cofide	6050	0	0,0	5390	6249	1,0	1,5	—
Cofide rnc	2123	13	0,6	1589	2215	3,5	6,4	—
Cogefar-Imp.	5980	0	0,0	4750	6000	0,8	2,9	21,3
Cogefar-Imp. rnc	3490	41	1,2	2500	3490	0,9	5,6	12,4
Comau	3635	10	0,3	2560	3635	2,4	3,7	26,8
Condotte Acq. Torino	13020	-280	-2,1	6880	13650	-4,6	1,1	88,0
Credito Commerciale	4380	-20	-0,5	2599	4820	0,0	4,1	17,3
Credito Fondiario	5800	-30	-0,5	3892	6040	-0,9	3,4	8,5
Credito Italiano	2632	127	5,1	1615	2632	6,1	2,8	10,1
Credito Italiano rnc	1960	10	0,5	1516	2000	-0,3	4,6	7,5
Credito Lombardo	3630	10	0,3	2560	3990	-0,5	4,4	21,1
Credito Varesino	4895	20	0,4	3660	5110	1,5	2,9	22,3
Credito Varesino rnc	2380	-20	-0,8	2040	2730	-0,4	6,7	10,9
Cucirini	2651	0	0,0	1805	2700	6,5	0,0	21,4
D Dalmine	396	-3	-0,8	253	427	-2,7	0,0	—
Danieli & C.	9110	10	0,1	7650	9181	2,5	2,4	11,2
Danieli & C. rnc	4890	39	0,8	3360	5000	2,9	4,9	6,0
Dataconsyst	13970	80	0,6	9860	14300	2,1	5,0	14,4
Del Favero	5880	-70	-1,2	4170	6100	0,3	4,2	12,8
E Ed. Fabbri priv.	3411	11	0,3	1990	3411	0,9	4,4	10,8
Editoriale	3640	-60	-1,6	2520	3830	0,0	1,8	52,0
Eliolona	4100	0	0,0	3270	4310	-4,4	3,2	14,3
Enichem Augusta	2900	-30	-1,0	1335	2975	-1,7	3,1	13,2
Eridania	7060	68	1,0	5290	7060	4,7	2,8	11,5
Eridania rnc	3841	41	1,1	2760	3841	1,9	6,0	6,3
Euromobiliare	6051	0	0,0	6030	6660	0,0	0,0	—
Euromobiliare rnc	2000	-50	-2,4	1916	2331	-0,5	6,3	—
Europa Metalli	1390	13	0,9	1032	1416	1,5	3,2	32,9
F F. Agr. Fin	2538	63	2,5	1754	2538	3,0	1,8	15,7
F. Agr. Fin. risp.	2650	2	0,1	1819	2650	3,5	2,3	16,4
F. Agr. Fin. rnc	1500	21	1,4	895	1500	2,0	4,1	9,3
F.M.C.	2750	-49	-1,8	2020	3100	-2,9	2,9	22,9
Faema	3000	-50	-1,6	2630	3203	-0,3	3,7	18,8
Falck	10170	0	0,0	8450	10340	2,2	2,9	16,3
Falck risp.	9950	100	1,0	8300	10500	3,4	3,5	15,9
Fata	14500	50	0,3	12950	16590	-0,4	1,7	23,4
Ferruzzi Fin.	3202	2	0,1	2801	3270	0,7	1,4	7,9
Ferruzzi Fin. rnc	1715	20	1,2	1152	1781	3,3	4,4	4,2
Ferruzzi Fin. W.	1041	6	0,6	798	1134	2,6	0,0	—
Fiar	22600	-350	-1,5	16890	24050	-0,4	1,1	22,5
Fiat	11195	20	0,2	9021	11195	2,7	2,9	8,7
Fiat priv.	7750	9	0,1	5625	7750	3,2	4,1	6,0
Fiat rnc	7795	-5	-0,1	5770	7800	2,5	4,5	6,0
Fidenza Vetraria	8325	15	0,2	7180	9050	0,4	4,3	11,7
Fidis	7190	25	0,3	6340	7501	2,3	4,6	11,0
Fimpar	2575	15	0,6	1470	2670	1,8	0,8	—
Fimpar rnc	1180	-21	-1,7	758	1310	-4,1	0,0	—
Fin.Centro Nord	19500	0	0,0	12800	21010	0,0	0,0	79,8
Finarte	5845	-4	-0,1	3290	5849	3,5	0,9	25,4
Finrex	1425	0	0,0	1049	1680	-1,2	0,0	—
Finrex rnc	770	-25	-3,1	641	825	-3,6	0,0	—
Firs	1800	-18	-1,0	1605	2103	-1,2	0,0	—
Firs rnc	713	-47	-6,2	701	838	-6,9	0,0	—
Fisac	7100	-400	-5,3	3895	7800	-7,2	4,9	18,9
Fisac risp.	7570	-30	-0,4	4201	8100	0,9	1,3	20,1
Fiscambi Hold.	6440	-50	-0,8	6200	7200	-0,8	1,2	20,8
Fiscambi Hold. rnc	2349	19	0,8	1650	2530	4,4	4,3	7,6
Fochi Filippo	2970	0	0,0	2250	3290	0,0	4,0	17,3
Fornara	3119	-1	0,0	2190	3170	4,0	1,6	0,9
Franco Tosi	29360	360	1,2	18900	29440	0,7	2,9	32,3
G Gaic	24500	0	0,0	21000	31790	4,3	0,9	37,8
Gemina	2005	25	1,3	1670	2026	2,5	2,5	21,8
Gemina risp.	1965	15	0,8	1639	2000	1,7	3,1	21,4
Generali	44350	10	0,0	39850	44720	1,1	0,7	41,1
Gerolimich	117	-1	-0,8	86	124	5,4	5,1	22,1
Gerolimich rnc	102	0	0,0	79	103	2,0	9,8	19,3
Gewiss	16580	80	0,5	8004	18000	-1,3	1,7	16,1
Gilardini	18610	40	0,2	11800	19300	-0,3	3,8	17,2
Gilardini rnc	14471	-28	-0,2	9070	15500	-0,2	5,0	13,4
Gim	10000	1	0,0	7550	10400	-0,9	1,7	51,0
Gim rnc	3325	-15	-0,4	2350	3380	-0,7	4,9	19,5
Grassetto	14400	100	0,7	11750	16100	-3,9	5,2	27,8
I Ifi priv.	21200	-250	-1,2	17350	21450	0,4	1,2	6,7
Ifil	6435	43	0,7	4070	6435	3,3	1,6	38,3
Ifil rnc	3450	20	0,6	1960	3450	5,5	3,5	20,5
Imm. Metanopoli	1470	-15	-1,0	1075	1571	0,6	3,4	18,6
Industrie Secco	1570	26	1,7	1192	1750	-0,9	3,8	20,1
Industrie Zignago	8310	160	2,0	5300	8310	1,5	2,9	10,7
Interbanca priv.	44500	200	0,5	23200	44600	1,1	1,8	19,0
Isefi	2150	10	0,5	1500	2301	-2,9	4,2	7,8
Italcable	13550	100	0,7	10550	14100	3,3	2,7	11,7
Italcable rnc	9400	-80	-0,8	8740	10300	-0,7	4,3	8,1
Italcementi	118050	75	0,1	110650	128000	1,5	1,1	13,5
Italcementi rnc	49000	210	0,4	40700	49900	3,5	3,1	5,6
Italgas	2444	0	0,0	2009	2471	1,0	3,7	14,6
Italia Assicurazioni	10880	-90	-0,8	10445	13150	0,0	0,9	71,9
Italmobiliare	177700	200	0,1	140050	177700	1,6	0,4	9,7
Italmobiliare rnc	69500	-1000	-1,4	56000	72200	-0,3	1,4	3,8
J Jolly Hotel	14600	-50	-0,3	10800	14900	0,3	2,2	18,8
Jolly Hotel risp.	14450	640	4,6	10900	14720	0,4	2,8	18,6
K Kernel It.	628	-5	-0,8	467	700	1,8	3,7	17,4
Kernel It. rnc	1590	-120	-7,0	520	1750	2,4	0,0	—
L L'Espresso	22990	-10	0,0	21800	26510	0,0	0,9	31,7
La Fondiaria	58160	270	0,5	55700	77400	2,8	0,8	48,3
La Previdente	24010	-90	-0,4	23000	27350	2,6	1,5	24,2
Latina	16600	-400	-2,4	16300	18440	-4,3	0,9	30,9
Latina rnc	6811	1	0,0	5050	7500	-1,0	2,8	12,7
Linificio	1965	-49	-2,4	1701	2255	-1,8	5,9	9,4
Linificio rnc	1645	-6	-0,4	1589	1866	0,4	7,9	7,9
Lloyd Adriatico	18550	0	0,0	16910	19360	1,0	2,0	20,4
Lloyd Adriatico rnc	9990	-140	-1,4	9000	10590	-3,0	4,1	11,0
M Maffei	5410	60	1,1	4950	6600	4,0	2,8	15,6
Magneti Marelli	3078	2	0,1	2680	3280	0,9	3,2	11,7
Magneti Marelli risp	3030	-60	-1,9	2750	3265	0,0	3,7	11,5
Magona	12000	0	0,0	10680	13700	-1,5	1,7	52,7
Manifattura Rotondi	34100	200	0,6	21650	39300	-1,6	0,0	—
Manuli Cavi	4100	-3	-0,1	3845	4730	-2,1	2,9	11,4
Manuli Cavi rnc	3020	20	0,7	1990	3250	-0,8	5,3	8,4
Marangoni	7800	-20	-0,3	6250	8700	-1,3	5,1	—
Marzotto	8099	-1	0,0	6560	8600	0,0	3,7	8,9
Marzotto risp.	8090	-60	-0,7	6550	8801	-2,3	4,0	8,8
Marzotto rnc	5900	105	1,8	4312	6870	1,7	6,1	6,4
Mediobanca	25200	300	1,2	19510	25200	3,5	0,8	42,6
Merloni	3395	62	1,9	2920	3645	1,9	1,8	17,6
Merloni rnc	1991	-9	-0,5	1710	2900	-0,5	0,0	10,3
Milano Assicur.	23000	-400	-1,7	22300	27200	0,4	1,0	33,6
Milano Assicur. rnc	11269	-131	-1,1	11100	14300	-4,1	2,2	16,5
Mira Lanza	47050	-150	-0,3	40700	50340	-2,2	0,0	115,0
Mittel	4150	-50	-1,2	3600	4783	-3,9	2,4	7,9
Mondadori	31000	110	0,4	21220	31000	3,3	1,2	24,0
Mondadori priv.	19090	140	0,7	11350	19090	1,6	2,1	14,8
Mondadori rnc	11625	35	0,3	7594	11625	1,7	3,4	9,0
Montedison	2324	-1	0,0	1943	2325	2,0	2,2	10,0
Montedison rnc	1440	4	0,3	941	1440	3,6	4,9	6,2
Montefibre	1535	45	3,0	1300	1658	6,4	3,3	20,0
Montefibre rnc	1010	10	1,0	975	1168	-1,0	6,9	13,2
N Nba	3760	15	0,4	3020	3835	0,4	1,9	23,2
Nba rnc	1680	58	3,6	1255	1919	-1,8	5,4	10,4
Necchi	3661	1	0,0	2910	3890	1,6	4,9	18,3
Necchi rnc	3890	90	2,4	3100	4300	0,0	5,7	19,5
Necchi rnc Warrant	409	0	0,0	351	510	-1,4	0,0	—
Nuovo Pignone	5695	-5	-0,1	4330	5725	1,7	4,0	19,3
O Olcese	3655	39	1,1	2790	4385	1,2	4,1	8,1
Olivetti	9845	100	1,0	8830	9845	4,3	3,5	15,2
Olivetti priv.	6400	300	4,9	5105	6400	8,8	5,3	9,9
Olivetti rnc	5734	108	1,9	4062	5734	3,2	6,3	8,9
P Pacchetti	697	1	0,1	455	717	0,3	2,2	23,7
Partecipazioni	6100	10	0,2	4350	6100	1,0	2,0	13,0
Partecipazioni rnc	2080	10	0,5	1600	2219	0,0	6,3	4,4
Perlier	1220	-8	-0,7	1137	1304	-1,2	3,2	23,7
Pierrel	2760	15	0,5	1800	2890	0,8	0,0	34,6
Pierrel rnc	1210	10	0,8	930	1418	-0,2	10,4	15,2
Pininfarina	12100	-249	-2,0	9100	12490	-2,2	3,3	11,8
Pininfarina risp.	12350	130	1,1	9130	12700	1,1	3,6	12,1
Pirelli & C.	8400	-50	-0,6	6900	8800	1,4	2,3	27,8
Pirelli & C. rnc	3500	-30	-0,8	2800	4090	0,3	5,9	12,0
Pirelli Spa	3687	-28	-0,8	2795	3725	-0,1	1,5	13,8
Pirelli Spa risp.	3690	-25	-0,7	2755	3765	1,1	1,8	13,8
Pirelli Spa rnc	2219	-81	-3,5	1605	2390	-4,6	2,9	8,3
Poligrafici Editor.	5900	-100	-1,7	4040	6100	1,2	1,4	50,5
Pozzi-Ginori	1410	6	0,4	1231	1510	0,4	0,0	135,6
Pozzi-Ginori rnc	1230	0	0,0	1120	1300	0,0	1,6	118,3
R Raggio di Sole	4980	50	1,0	4038	5275	0,8	4,2	14,9
Raggio di Sole rnc	3480	-20	-0,6	2450	3575	-1,1	6,6	10,4
Ras	28900	-80	-0,3	27400	45490	1,6	0,6	128,3
Ras rnc	13800	0	0,0	12510	19848	1,5	1,4	58,2
Recordati	13960	5	0,0	9825	14050	1,5	2,1	20,0
Recordati rnc	6840	-35	-0,5	4205	7150	0,6	5,0	9,8
Rejna	14770	70	0,5	13000	15490	1,2	2,2	11,5
Rejna rnc	29500	0	0,0	22070	29510	0,0	1,5	22,9
Rinascente	6290	10	0,2	4505	6290	6,1	2,4	21,5
Rinascente priv.	3420	20	0,6	2500	3482	4,3	4,4	11,7
Rinascente rnc	3358	-12	-0,4	2610	3447	1,8	6,3	11,5
Risanamento Napoli	31480	180	0,6	19700	33630	2,3	1,1	81,1
Risanamento rnc	17055	55	0,3	12090	18050	0,9	2,4	43,9
Riva Finanziaria	9710	-39	-0,4	9600	10850	-0,9	4,1	10,8
Rodriquez	10200	-120	-1,2	9155	11250	-1,4	0,0	11,0
S Saes	2940	10	0,3	1168	2951	2,4	2,2	25,1
Saes Getters priv.	8800	50	0,6	6670	9045	1,4	4,0	44,0
Saes rnc	1320	-20	-1,5	992	2260	1,7	6,4	11,3
Saffa	10250	130	1,3	8290	10450	2,5	3,9	13,7
Saffa risp.	9930	45	0,5	8070	10400	0,3	4,2	13,2
Saffa rnc	5900	0	0,0	4890	6470	-1,7	7,1	7,9
Safilo	9095	45	0,5	6250	9550	-4,2	3,0	13,5
Safilo rnc	8820	-10	-0,1	5600	8951	2,0	3,4	13,1
Sai	18490	20	0,1	18100	22160	0,0	0,9	34,8
Sai rnc	7730	-70	-0,9	7550	9288	-0,9	2,6	14,5
Saiag	4900	-40	-0,8	3450	5190	-0,8	0,8	23,7
Saiag rnc	2640	-30	-1,1	1560	2750	-2,2	2,3	12,8
Saipem	2751	1	0,0	2305	3438	-2,4	1,8	10,1
Saipem risp.	2560	90	3,6	2250	3250	-3,8	0,0	92,5
Saipem risp. warrant	575	-25	-4,2	410	890	-9,4	13,9	20,8
Sasib	5250	100	1,9	4220	5250	3,6	3,3	18,8
Sasib priv.	4950	-40	-0,8	4200	5100	-0,8	3,5	17,7
Sasib rnc	3120	0	0,0	2290	3120	0,0	6,3	11,2
Schiapparelli	1330	-46	-3,3	905	1401	-3,6	2,3	8,2
Selm	2389	9	0,4	1430	2411	-0,3	2,9	24,5
Selm rnc	2390	-20	-0,8	1449	2490	-1,4	3,8	24,5
Serfi	7650	0	0,0	5400	7925	0,7	2,1	23,0
Setemer	29500	-500	-1,7	18800	30300	-2,6	0,6	13,3
Sifa	2750	20	0,7	2275	3136	0,9	2,9	5,6
Sifa rnc	1450	-20	-1,4	1349	1805	-3,3	6,9	2,9
Sim	6500	0	0,0	3970	7800	-0,6	0,0	35,4
Siossigeno	39200	200	0,5	32450	39500	2,1	4,3	17,7
Siossigeno rnc	34200	300	0,9	23700	34200	1,2	5,1	15,4
Sip	3125	-4	-0,1	2554	3136	1,0	4,5	10,7
Sip rnc	2580	50	2,0	2250	2619	2,5	7,0	8,8
Sirti	9699	99	1,0	8900	10350	1,1	4,6	18,2
Sisa	2545	43	1,7	1880	2790	5,2	1,2	14,8
Sme	3835	45	1,2	3500	4069	1,7	1,3	29,9
Sme 1-1-89	3749	49	1,3	3599	3945	2,3	0,0	—
Smi Metalli	1540	14	0,9	983	1616	2,0	3,2	16,9
Smi Metalli rnc	1115	-10	-0,9	886	1355	-2,2	6,1	12,3
Snia BPD	3100	-30	-1,0	2464	3145	0,0	2,1	20,5
Snia BPD risp.	3087	-3	-0,1	2500	3105	1,2	2,8	20,4
Snia BPD rnc	1573	-16	-1,0	1175	1600	-1,4	6,0	10,4
Snia Fibre	1583	3	0,2	1341	1712	-0,9	6,3	8,8
Snia Tecnopolimeri	7340	-10	-0,1	5400	7580	0,1	4,2	12,3
So.Pa.F.	4801	-19	-0,4	3155	4920	-1,0	2,3	20,6
So.Pa.F. rnc	2348	-51	-2,1	1515	2505	-3,8	5,5	10,1
Sogefi	4950	-5	-0,1	4030	5300	2,1	2,4	12,9
Sondel	1056	-4	-0,4	766	1134	-2,2	3,8	24,9
Sorin	10350	50	0,5	9080	10350	1,4	2,6	24,3
Standa	26800	10	0,0	18000	27600	0,8	0,0	—
Standa rnc	10450	150	1,5	6200	10550	3,0	0,0	—
Stefanel	6499	-2	0,0	6300	7499	0,0	2,0	12,8
Stet	4185	-14	-0,3	3270	4485	0,2	4,8	6,0
Stet rnc	3380	0	0,0	2792	3670	0,1	7,1	4,8
T Tecnost	2905	5	0,2	2430	2990	2,6	2,6	11,2
Teknecomp	1525	4	0,3	1165	1598	-0,3	4,6	14,9
Teknecomp rnc	1295	0	0,0	950	1315	0,4	6,2	12,7
Terme Acqui	2890	30	1,0	1930	3070	-3,0	1,2	27,4
Terme Acqui rnc	950	-39	-3,9	589	990	-1,0	4,6	9,0
Toro	21000	190	0,9	19050	23300	2,7	1,3	21,6
Toro priv.	13280	-9	-0,1	12010	14310	2,2	2,0	13,7
Toro rnc	9399	24	0,3	8350	10090	2,2	3,0	9,7
Trenno	4198	28	0,7	2710	4270	1,4	1,7	37,2
Tripcovich	9110	-70	-0,8	6730	9500	1,4	0,7	87,4
Tripcovich rnc	3924	-1	0,0	2745	4103	1,7	3,0	27,9
U U.S.A.	25800	-190	-0,7	24650	31650	4,7	2,1	15,8
Unicem	22930	-70	-0,3	21800	25900	0,9	2,2	12,6
Unicem rnc	12250	120	1,0	9820	12410	0,4	4,7	6,7
Unione Manifatture	3099	-31	-1,0	2970	3400	0,6	1,6	48,5
Unipol priv.	17250	100	0,6	16180	19080	1,2	1,5	19,1
V Valeo	8310	60	0,7	6350	8699	-0,1	2,4	10,2
Vetrerie Italiane	6162	-24	-0,4	5170	6650	0,1	3,9	11,1
Vianini	4395	0	0,0	3152	4630	0,3	2,5	10,2
Vianini rnc	3410	30	0,9	2500	3600	0,6	3,8	7,9
Vianini-Industria	1430	12	0,8	1122	1615	1,3	6,2	6,9
Vianini-Lavori	4270	100	2,4	3105	4740	-3,2	4,9	8,6
Vittoria Assicuraz.	22900	-100	-0,4	13270	23710	-0,3	1,0	28,3
W Westinghouse	31910	10	0,0	13270	36900	-2,3	6,0	21,3
Worthington	1699	-1	-0,1	520	1934	-0,1	1,2	21,8
Z Zucchi	10260	70	0,7	520	10260	2,3	2,9	10,6

NUOVE QUOTAZIONI

AZIONI	Chiusura lire	Diff. lire	Diff. %	Minimo 1988-89	Massimo 1988-89	Var. % set. pr.	Div. % chius.	Chius.-ut. az.
Zucchi rnc	10900	800	7,9	7660	10900	11,2	2,8	11,3

MERCATO RISTRETTO

A cura dell'ASPE

AZIONI	Chiusura lire	Diff. lire	Diff. %	Minimo 1988-89	Massimo 1988-89	Var. % set. pr.	Div. % chius.	Chius.-ut. az.
Aviatour	2560	0	0,0	2160	3200	0,0	2,9	32,0
B.ca Agr. Mant.	118000	6500	5,8	89800	118000	5,8	2,5	20,1
B.ca Briantea	15000	0	0,0	11050	15100	0,0	5,0	17,5
B.ca Cr. Pop. Sir.	11560	60	0,5	7200	14500	-2,9	3,7	8,2
B.ca del Friuli	26100	-200	-0,8	17000	30000	-2,8	2,7	19,8
B.ca di Legnano	6320	15	0,2	3150	6370	0,9	3,7	9,8
B.ca Ind. Gallarate	15700	-30	-0,2	13800	18000	-0,6	1,5	31,5
B.ca P. Lomb.	3660	10	0,3	2290	4005	0,3	3,3	18,8
B.ca P. Lomb. priv.	3610	-20	-0,6	1921	3900	-0,3	4,0	18,6
B.ca Pop. Comm. I.	18700	0	0,0	12900	19045	0,4	4,3	185,9
B.ca Pop. Cremona	11730	230	2,0	6250	12450	2,0	4,3	11,5
B.ca Pop. di Berg.	18250	249	1,4	15000	19900	0,3	0,6	12,6
B.ca Pop. di Brescia	6850	-50	-0,7	6000	7400	-0,7	6,9	10,2
B.ca Pop. di Crema	48090	90	0,2	22500	49000	0,3	2,6	13,9
B.ca Pop. di Lecco	12000	200	1,7	11200	13000	1,3	3,8	11,8
B.ca Pop. di Lodi	16700	-100	-0,6	12300	18300	-0,9	6,0	11,2
B.ca Pop. di Milano	10440	40	0,4	7117	10480	1,9	4,1	9,9
B.ca Pop. di Novara	15000	-300	-2,0	12890	17172	-1,6	5,7	9,7
B.ca Pop. Emilia	121000	50	0,0	79750	121000	0,2	2,9	20,3
B.ca Pop. Luino Va.	12920	20	0,2	6950	13160	0,4	4,3	13,6
B.ca Pop.di Intra	13260	10	0,1	7750	14800	-0,7	4,9	13,8
B.ca Prov. Napoli	6990	-10	-0,1	5120	7010	0,1	1,4	26,1
B.ca Subalpina	4790	-25	-0,5	4199	5190	-0,2	2,1	39,3
Banco di Perugia	1480	30	2,1	970	1480	10,4	2,0	17,8
Bieffe	8700	0	0,0	2750	8700	3,0	0,6	145,0
Cibiemme Plast	2601	0	0,0	2012	2890	-1,5	2,9	18,8
Citibank Italia	5410	-40	-0,7	3950	6700	0,0	—	20,9
Credito Agr. Bresc.	7700	-200	-2,5	5390	8222	0,0	2,8	15,3
Credito Bergamasco	34010	110	0,3	23500	40020	2,1	3,7	19,0
Creditwest	10095	35	0,3	5700	10100	0,9	4,5	14,5
Finance	40000	500	1,3	18100	41450	3,8	1,3	33,9
Finance priv.	21000	550	2,7	10100	22300	2,7	2,4	17,8
Frette	8450	0	0,0	5800	8890	-0,6	3,6	31,5
Italiana Incendio V.	236000	-4000	-1,7	153900	260700	2,2	0,5	36,8
Piccolo Cr. Valtell.	15200	200	1,3	13000	15980	0,0	5,3	10,2
Terme di Bognanco	750	11	1,5	387	889	2,7	4,3	—
Zerowatt	4721	10	0,2	1710	5450	0,2	0,8	31,6
B.ca Pop. Milano W.	5450	30	0,6	2950	5450	2,8	—	—

FONDI D'INVESTIMENTO

a cura di Studi Finanziari

INDICI: Generale 204,35 (+0,22%); Azionari 244,95 (+0,33%); Bilanciati 209,62 (+0,25%); Obbligazionari 164,93 (+0,07%).

Fondo	Quot.	Var. %	Fondo	Quot.	Var. %
Adriatic Bond	10575	0,08	Imibond	9962	0,04
Adriatic Global	11422	0,32	Imicapital	26580	0,33
Agos Bond	10781	0,04	Imindustria	10451	0,45
Agrifutura	10844	0,02	Imirend	14027	0,10
Ala	11413	0,04	In Capital Bond	10071	0,14
America	12670	0,35	In Capital Equity	11016	0,33
America Pr. Merr.	10392	0,56	Indice	11328	0,24
Arca 27	11065	0,33	Interbancaria az.	19098	0,27
Arca BB	21294	0,27	Investire obbl.	15332	0,03
Arca RR	11933	0,08	Interbancaria rend.	15636	-0,01
Arca Te	11068	0,44	Intermobiliare	12484	0,08
Aureo	17869	0,22	Investire Az.	12083	0,41
Aureo Previdenza	12930	0,31	Investire Bil.	11642	0,26
Aureo Rendita	11665	0,15	Investire Int.	10429	0,58
Azimut Bilan.	10558	0,08	Italmoney	10141	0,04
Azzurro	19133	0,28	Lagest az.	14015	0,26
BN Multifondo	11268	0,19	Lagest obbl.	11409	0,04
BN Rendifondo	11108	0,00	Libra	19633	0,21
BN Sicurvita	10353	0,10	Mida Bil.	10880	0,23
Capitalcredit	11616	0,12	Mida Obbl.	10661	0,09
Capitalfit	14135	0,22	Money-Time	10059	0,57
Capitalgest	15733	0,17	Multiras	19164	0,37
Capitalgest Az.	11198	-0,05	Nagracapital	16006	0,08
Capitalgest Rend.	10462	0,02	Nagrarend	12430	0,08
Cash Manag. Fund	14784	0,00	Nordcapital	11265	0,29
Cashbond	11432	0,00	Nordfondo	11685	0,03
Centrale Capital	12112	0,10	Nordmix	11079	0,58
Centrale Global	10921	0,02	Pacifico Pr. Merr.	10197	0,21
Centrale Reddito	11793	0,01	Phenixfund	11971	0,24
Chase Man. America	10655	0,35	Phenixfund due	10440	0,08
Chase Man. Interc.	10326	-0,07	Prime Bond	10597	0,01
Cisalpino Bil.	11597	0,12	Prime Monetario	10938	0,05
Cisalpino Redd.	10701	0,04	Primecapital	27995	0,34
Comm. Turismo	11263	0,32	Primecash	12024	0,06
Corona Ferrea	12142	0,12	Primeclub az.	10763	0,31
Eptabond	12250	0,03	Primeclub obbl.	11682	0,07
Eptacapital	11875	0,10	Primerend	19877	0,29
Eur. Risk Fund	11738	0,12	Profession. Int.	11330	0,20
Eur. Strategic	11281	0,07	Profession. Redd.	10637	0,08
Euro Aldebaran	11367	0,42	Promofondo Uno	11404	0,25
Euro Andromeda	17952	0,22	Redditosette	n.p.	
Euro Antares	13463	0,08	Rendicredit	10953	0,58
Euro Vega	11138	0,04	Rendifit	11369	0,02
Euromob Cap Fund	11808	0,07	Rendiras	10892	0,04
Euromob. Reddito	10970	0,06	Risp. Italia Az.	11643	0,28
Europa Pr. Merr.	10711	0,31	Risp.Italia bilanc.	18122	0,35
Fideuram	10691	0,04	Risp.Italia redd.	14815	0,09
Fiorino	n.p.	—	Rologest	11728	0,04
Fondattivo	11566	0,10	Rolomix	11445	0,21
Fondersel	30040	0,29	S Paolo Hambros IF	10534	0,66
Fondicri 1ª	11358	0,05	S Paolo Hambros IMF	10621	0,46
Fondicri 2ª	11615	0,16	Salquota	11681	0,03
Fondimpiego	12155	0,17	Salvadanaio	11913	0,13
Fondinvest 1ª	11848	0,08	Salvadanaio Az.	10569	0,09
Fondinvest 2ª	16040	0,21	Salvadanaio Obbl.	10403	0,13
Fondinvest 3ª	11402	0,31	Sforzesco	11301	0,07
Fondo Centrale	15962	0,23	Sogesfit	11025	0,02
Fondo Ina	2203	0,09	Sogesfit Blue Chips	10859	0,49
Fondo Professionale	35753	0,29	Spiga d'Oro	11279	0,09
Futuro Famiglia	11012	0,04	Venture-Time	11800	0,29
Genercomit	18728	0,19	Verde	11123	0,04
Genercomit rend.	10707	0,04	Visconteo	16514	0,25
Gepocapital	11550	0,42	Eptaprev.	10114	0,02
Geporeinvest	11319	0,34	CT Rendita	10061	0,03
Geporend	10487	0,08	Capital Italia $	35,47	0,00
Gesticredit Fin.	10623	0,26	Fonditalia $	75,25	-0,09
Gesticredit Az.	10937	0,43	Int. Securit.(Ecu)	23,82	0,29
Gestielle B	11048	0,12	Interfund $	38,14	-0,21
Gestielle M	10876	0,06	Italfortune $	41,94	0,00
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Imi 2000	12384	0,03	[illegible]	39469	0,00

I CAMBI DELLA LIRA

VALUTE ESTERE	Milano	Mi. banconote	UIC
Dollaro Usa	1363,30	1370	1363,37
Marco Tedesco	725	721,75	725
Franco francese	213,70	215	213,755
Fiorino olandese	643,010	641	642,965
Franco belga	34,627	34,50	34,624
Sterlina	2213,60	2235	2213,44
Lira irlandese	1938,500	1975	1938,25
Corona danese	186,67	186,50	186,645
Dracma	8,383	8,85	8,383
Ecu	1497,70	—	1497,85
Dollaro canadese	1145,40	1146	1145,575
Yen Giapponese	9,703	9,75	9,702
Franco svizzero	841,40	838	841,30
Scellino austriaco	102,995	102,75	102,985
Corona norvegese	196,66	198	196,705
Corona svedese	211,54	211	211,52
Marco finlandese	320,20	320	320,25
Escudo portoghese	8,64370	8,90	8,646
Peseta spagnola	11,56	11,75	11,562
Dollaro australia	1035,30	1030	1035,90
Dinaro (Milano) tg	—	0,15	—
Dinaro Trieste	—	0,05	—
Rand sudafricano	—	508,22	—

LE ALTRE VALUTE

VALUTA	Francoforte	Parigi	Londra	Zurigo
Dollaro Usa	1,8758-8838	6,3720-3840	1,6265-75	1,6120-30
Yen	1,3385-3415	4,5402-5478	227,54-02	1,1518-34
Marco	—	*10,3380-3560	3,0480-16	*86,00-10
Franco Fr.	*29,4100-5700	—	10,331-48	*25,33-36
Sterlina	3,0470-0610	10,3380-3560	—	2,6179-211
Franco Sv.	*29,4100-0610	3,9351-9427	2,6246-80	—
Lira	**1,3745-3845	**4,6738-3822	2207,9-1,0	*0,1185-86

(*) Per cento unità. (**) Per mille unità.

ORO E MONETE

Luglio	Dom.	Off.	Luglio	Dom.	Off.
Oro Milano (1)	16750	16950	Sterlina oro n.c.*	124000	130000
Oro Londra (2)	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Oro Zurigo (2)	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Argento (3)	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

1) Lire per grammo (2) Dollari per oncia (3) Lire per Kg. * Anteriore 1973

CONVERTIBILI

(a contante)

TITOLI	Chius.	Var. %	TITOLI	Chius.	Var. %
Totalmente convertibili			Med. F.Vet. 88-94 7,50%	135,75	1,80
Att. Immob. 88-95 7,50%	177,2	0,68	Med. Italc.85-95 7,00%	171,25	0,67
Binda-Sottr. 85-90 12,00%	111	0,00	Med. Italgas 85-95 6,00%	94,8	0,32
Centrob.Binda 86-91 10,00%	111,9	0,00	Med. Italmob. 86-95 7,00%	163,3	0,43
Cir 85-92 10,00%	112	0,89	Med. Linific. 86-93 7,00%	95	0,00
Cir 86-92 9,00%	95,5	0,52	Med. Marzotto 86-93 7,00%	168,9	-0,53
Crediop Nba 87-93 6,00%	89,25	1,29	Med. Metanop. 87-93 7,00%	98,5	0,20
Efib. Ferfin 85-90 10,50%	106,05	0,05	Med. Pir.& C. 86-93 6,50%	87,6	-0,11
Efib. Ifital. 85-92 10,75%	100,5	0,00	Med. Saipem 87-92 5,00%	85,7	0,29
Efib. Saipem 85-90 10,50%	99,05	0,00	Med. Sicil. 87-95 5,00%	83,55	0,12
Efib. Valtel. 86-91 7,00%	98,2	-0,81	Med. Sip 86-91 8,00%	110,75	0,23
Eridania 85-90 10,75%	160,2	0,62	Med. Snia Fib.86-95 6,00%	88	2,84
Euromobiliare 86-93 10,00%	94,1	0,11	Med. Snia Tec.86-93 7,00%	136,25	0,55
F.M.C. 86-91 8,00%	n.r.	—	Med. Unicem 86-96 7,00%	95,3	0,10
Ferfin 86-93 7,00%	88,9	-0,11	Merloni 87-91 7,00%	105	-0,95
Ferruzzi A. 86-92 7,00%	88,3	0,51	Mont. Selm-Ferf. 10,00%	99,6	0,15
Ferruzzi A. 87-92 7,00%	85	0,00	Olcese 86-94 7,00%	89	4,27
Gerolimich 81-90 13,00%	101,1	0,00	Pirelli & C. 85-91 9,75%	132	-0,19
Gim 85-91 9,75%	n.r.	—	Pirelli SPA 85-95 9,75%	178,5	-0,78
Gim 86-93 6,50%	95,3	0,58	Rinascente 86-93 8,50%	106,5	-0,28
Iri-Credit 86-91 7,00%	96,3	0,00	Saffa 87-97 6,50%	119,1	0,08
Iri-Sifa 86-91 7,00%	92,5	0,32	Selm 86-93 7,00%	90,2	0,17
Iri-Stet 86-91 7,00%	101,6	0,10	Siossigeno 81-91 13,00%	551	0,00
Marelli 87-95 6,00%	112,5	0,44	Smi Metalli 85-92 10,25%	n.r.	—
Med. Barletta 87-94 6,00%	83,7	0,12	Snia Bpd 85-93 10,00%	166	0,42
Med. Cir (ex Sab.) 7,00%	94,3	0,53	Zucchi 86-93 9,00%	150,5	-1,00
Med. Cir 85-95 8,00%	340	1,41	**Parzialmente convertibili**		
Med. Cir 85-95 10,00%	187,2	0,11	Fochi 87-91 8,00%	112,2	0,09
Med. Cir 86-96 7,00%	92,85	-0,05	Imi Unicem 84-90 14,00%	106,05	0,00
Med. F.Tosi 87-97 7,00%	99,9	0,10			

MERCATO DEL DENARO

Valuta 14.07.89

PERIODO	Denaro	Lett.	PERIODO	Denaro	Lett.
Overnight	[illegible]	[illegible]	15 Giorni	11,625	13,000
[illegible]	[illegible]	[illegible]	1 Mese	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	2 Mesi	[illegible]	[illegible]

Lira interbancaria: 1 mese (11,875-12,875); 2 mesi (12,125-12,875); 3 mesi (12,125-12,875).

REDDITO FISSO

TITOLI	Quot.	Var. %
Buoni del Tesoro poliennali		
BTP gen. 90 9,25%	99,45	0,15
BTP gen. 90 12,50%	101,3	0,10
BTP feb. 90 9,25%	98,75	-0,20
BTP feb. 90 12,50%	101,4	0,10
BTP mar. 90 9,15%	98,65	0,00
BTP mar. 90 10,50%	98,9	0,00
BTP mar. 90 12,50%	101,3	-0,05
BTP 15 mar. 90 10,50%	98,8	-0,15
BTP apr. 90 9,15%	98,25	-0,05
BTP apr. 90 10,50%	98,85	0,00
BTP apr. 90 12,00%	101	0,10
BTP 15 apr. 90 10,50%	98,8	0,05
BTP mag. 90 9,15%	98,2	0,05
BTP mag. 90 10,50%	99,9	0,05
BTP mag. 88-90 10,50%	98,7	0,00
BTP 18 mag.90 10,50%	98,7	-0,05
BTP giu. 90 9,15%	98,25	-0,05
BTP giu. 90 10,00%	99,55	-0,05
BTP 16 giu. 90 10,50%	98,6	-0,05
BTP lug. 90 9,50%	99,05	-0,05
BTP lug. 90 10,50%	99,4	-0,05
BTP lug. 90 11,00%	98,95	-0,05
BTP ago. 90 9,50%	98,8	-0,10
BTP ago. 90 11,00%	99,05	-0,10
BTP set. 90 9,25%	98,25	0,05
BTP set. 90 11,25%	98,7	0,51
BTP ott. 90 9,25%	97,25	-0,05
BTP ott. 90 11,50%	99,3	0,00
BTP nov. 90 9,25%	97,3	0,00
BTP dic. 90 9,25%	97,45	0,00
BTP mar. 91 12,50%	102,4	-0,05
BTP gen. 92 9,25%	94	0,00
BTP feb. 92 9,25%	93,55	-0,11
BTP feb. 92 11,00%	95,6	0,10
BTP mar. 92 9,15%	93,2	-0,11
BTP apr. 92 9,15%	93,15	0,11
BTP apr. 92 11,00%	94,95	0,00
BTP mag. 92 9,15%	93,5	0,00
BTP mag. 92 11,00%	94,9	-0,11
BTP giu. 92 9,15%	95,35	-0,05
BTP lug. 92 11,50%	96,9	0,05
BTP ago. 92 11,50%	96,2	0,05
Certificati di credito del Tesoro		
CCT gen. 90 USL	100,7	-0,05
CCT lug. 90	100	0,00
CCT ago. 90	99,7	-0,10
CCT set. 90	99,45	0,00
CCT ott. 90	99,5	0,05
CCT 83-90	101,15	-0,05
CCT nov. 90	99,95	-0,05
CCT dic. 90	101,4	-0,10
CCT 18 dic. 90	100,1	0,00
CCT gen. 91	101,45	0,00
CCT 17 gen. 91	99,95	0,10
CCT feb. 91	100,95	-0,05
CCT 18 feb. 91	99,5	-0,05
CCT mar. 91	100,15	0,05
CCT 18 mar. 91	99,5	0,05
CCT apr. 91	100,35	0,10
CCT mag. 91	100,4	0,00
CCT giu. 91	100,65	-0,05
CCT lug. 91	100,35	-0,10
CCT ago. 91	99,85	0,00
CCT set. 91	99,7	0,00
CCT ott. 91	99,9	0,05
CCT nov. 91	100,05	0,00
CCT dic. 91	100,05	-0,05
CCT gen. 92 11,00%	98,75	0,05
CCT feb. 92	97,9	-0,05
CCT 18 apr. 92	97,8	0,00
CCT 19 mag. 92	97,35	0,00
CCT 20 lug. 92	97,85	0,00
CCT 19 ago 92	97,7	0,00
CCT nov. 92	97,5	0,00
CCT dic. 92	97,85	0,00
CCT gen. 93	97,3	0,05
CCT feb. 93	97,05	0,00
CCT mar. 93	96,85	0,00
CCT apr. 93	97,15	-0,05
CCT mag. 93	98,3	0,05
CCT ago 93	98,4	0,00
CCT 18 set. 93	101	0,00
CCT 18 set. 93	95,1	-0,05
CCT ott. 94	95,1	0,11
CCT feb. 95	95,3	0,00
CCT mar. 95	92,4	-0,05
CCT apr. 95	92,5	-0,11
CCT mag. 95	93,05	-0,05
CCT giu. 95	93,85	0,27
CCT lug. 95	95,45	0,16
CCT ago. 95	93,75	-0,05
CCT set. 95	93,05	-0,05
CCT ott. 95	93,3	0,00
CCT nov. 95	93,3	-0,05
CCT dic. 95	93,85	0,05
CCT gen. 96 CV	98	0,00
CCT feb. 96	93,75	-0,05
CCT mar. 96	92,85	-0,11
CCT apr. 96	92,55	-0,16
CCT lug. 96	94,35	0,00
CCT ago. 96	93	0,00
CCT set. 96	92,35	0,11
CCT ott. 96	93	-0,05
CCT nov. 96	93,25	0,05
CCT dic. 96	93	0,16
CCT gen. 97	92,95	0,05
CCT feb. 97	92,55	0,00
CCT 18 feb. 97	92,9	0,11
CCT mar. 97	93,15	0,05
CCT apr. 97	92,45	0,00
CCT mag. 97	93,45	0,05
CCT giu. 97	94,45	0,11
CCT lug. 97	94,2	0,00
CCT ago. 97	93	-0,05
CCT set. 97	94,85	-0,05
CCT ECU 83-90 11,50%	102,5	0,10
CCT ECU 84-91 11,25%	104	0,53
CCT ECU 84-92 10,50%	102,3	-0,10
CCT ECU 85-93 9,60%	101,2	0,20
CCT ECU 85-93 9,75%	101	-0,05
CCT ECU 85-93 9,00%	99	0,40
CCT ECU 85-93 8,75%	98	0,82
CCT ECU 86-94 8,75%	97,6	0,10
CCT ECU 86-94 6,90%	90,5	0,11
CCT ECU 87-94 7,75%	91,25	-0,05
CTR 83-93 2,50%	89,1	0,00
CTS 20 mag. 91	88,5	-0,06
CTS 22 giu. 91	88,7	-0,06
CTS 18 mar. 94	73,25	0,00
CTS 21 apr. 94	72,8	-0,07
Enti pubblici parificati		
Az. Aut. FS 83-90 1ª	102,15	-0,49
Az. Aut. FS 83-90 2	101,2	-0,59
Az. Aut. FS 84-92	102,85	-0,05
Az. Aut. FS 85-92 1	103,05	-0,24
Az. Aut. FS 85-92 2	100,15	0,00
Az. Aut. FS 85-2000	99,3	-0,05
Az. Aut. FS 87-92 1ª	100,25	0,00
Enel 72-92 7,00%	94,5	0,53
Enel 73-93 7,00%	93,5	0,53
Enel 83-90 2ª	101,3	-0,20
Enel 83-90 3ª	102,6	-0,10
Enel 84-92 1ª	102,7	0,00
Enel 84-93 2ª	103,5	-0,10
Enel 84-93 3ª	107,1	-0,09
Enel 84-93 4ª	107	-0,28
Enel 85-95	100,8	0,05
Enel 85-2000 2ª	100,45	-0,05
Enel 85-2000 3ª	100,1	-0,10
Enel 86-93 2ª 9,50%	92,6	0,00
Enel 86-93 3ª	120,6	0,00
Enel 86-93 4ª	90,1	-0,11
Enel 86-2001	99,6	-0,10
Enel 87-93 3ª	100,15	0,05
Enel 87-94 1ª 9,25%	88,5	-0,23
Enel 87-94 2ª	99,95	0,00
Enel 88-94 1ª	99,6	-0,20
Enel 88-94 2ª	99,6	0,00
Obbligazioni con Warrant		
Fin. Breda 87-92 7,00%	109,6	-1,37
Iri Aeritalia 86-93 9,00%	161,5	0,37
Iri Alitalia 84-90 5,90%	124	5,00
Iri Bancoroma 87-92 7,00%	99,3	-0,40
Iri Bancoroma 87-92 6,75%	96,1	0,42
Iri Stet 84-89 5,75%	n.r.	—
Iri Stet 84-91 5,75%	183,7	0,16
Olivetti 87-94 6,37%	80,4	0,19

B.O.T.

SCADENZA	Giorni	Prezzi	Var. %
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

(Rendimenti indicativi)

IL GOVERNO RIAPPROVA IL DECRETO

Fisco leggero per Enimont

La Cee intende però denunciare il provvedimento per infrazione

BILANCIO

Ottimismo alla Riva

MILANO — Il 1989 e il 1990 saranno ancora «anni difficili» per il gruppo che fa capo alla Riva finanziaria. Ma, grazie a nuovi ordini e all'accordo concluso nei primi mesi di quest'anno con l'Ansaldo, la situazione è destinata a ribaltarsi.
Questo il quadro di sintesi presentato da Annibale Calzoni, presidente della Riva finanziaria, in occasione dell'assemblea della società che ha approvato il proprio bilancio chiuso il 31 marzo.
Per il 1989 il fatturato della principale controllata, la Riva Calzoni, che pesa per circa il 95% sul totale consolidato ed è attiva nei settori della difesa navale e dell'energia (componenti per centrali idroelettriche), raggiungerà — secondo le stime della società — circa 140 miliardi.

TELE

Montecarlo da rifare

ROMA — Per Telemontecarlo si ricomincia tutto da capo. La trattativa in atto tra gli attuali proprietari e Giancarlo Parretti è definitivamente saltata, mentre i due francesi che accampavano presunti diritti sull'emittente monegasca, Saada e Perrin, sono due «bugiardi».
E' in sostanza quanto ha detto il rappresentante del gruppo brasiliano proprietario di Telemontecarlo, Ireneho Marinho, al comitato di redazione dell'emittente che aveva chiesto un incontro nei giorni scorsi.
Che i piani di Parretti e Fiorini avessero subito uno stop, del resto, lo si era capito già: sembra che Marinho abbia anche smentito il versamento di una «caparra» da parte dei due. Da quanto lasciato intendere ieri, poi, i brasiliani non sembrano più tanto sicuri di voler vendere l'intero pacchetto azionario della società.

ROMA — Anche se con qualche contrasto, il governo De Mita ha reiterato senza modificarlo il «decreto Enimont» che stava per scadere. Ma il rischio che non venga approvato in tempo esiste ancora, a causa della crisi di governo e dell'imminenza delle ferie estive per il Parlamento. Ieri è stata anche firmata a Roma la convenzione che prevede l'adesione di Enimont e delle aziende controllate alla Confindustria.
Sia il ministro per la Funzione pubblica, Paolo Cirino Pomicino, che quello per la Sanità, Carlo Donat Cattin, nella seduta di ieri al Consiglio dei ministri hanno fatto mettere a verbale una loro dichiarazione secondo la quale già da oggi il governo «indica la strada dell'acquisizione della parte pubblica» nel caso che fra tre anni l'equilibrio azionario dovesse essere modificato per decisione autonoma di una delle due parti. Questa decisione, ha spiegato Pomicino, non è stata contrastata da nessun altro ministro ma ovviamente potrà essere cambiata dal futuro governo.
Il ministro per l'Industria, Battaglia, ha anche comunicato al Consiglio dei ministri

Donat Cattin (foto) e Cirino Pomicino chiedono garanzie per la parte pubblica. Intanto ieri la nuova società ha aderito alla Confindustria.

che la Cee ha chiesto «chiarimenti» al governo italiano e ha espresso l'intenzione di denunciare il provvedimento per infrazione, ritenendo che il decreto legge violi le norme sulla concorrenza. Battaglia ha proposto di apportare degli emendamenti al decreto in risposta alle osservazioni della Cee. Ma il Consiglio dei ministri ha deciso di non modificarlo, non escludendo però di poterlo fare nel corso dell'esame in Parlamento.
La Cee contesta soprattutto la scadenza del provvedimento fissata dalla commissione Finanze della Camera al 31 dicembre del '90, dopo che inizialmente era stata prevista al 1992. La data troppo vicina del 1990, secondo Bruxelles, fa sembrare il decreto mirato soltanto a favorire l'Enimont e non altre fusioni industriali. Il ministro Battaglia è favorevole alla scadenza del 1992 e d'accordo con lui si è detto il socialista Franco Piro.
Il provvedimento reiterato ieri prevede misure fiscali urgenti per favorire la riorganizzazione delle strutture produttive industriali. Alla luce di quanto è successo al Consiglio dei ministri, ha commentato il ministro Pomicino, «Gardini si dovrà trattenere un momento qualora dovesse decidere di conferire l'Ausimont, l'Himont e l'Erbamont».
Gardini, secondo il ministro per la Funzione pubblica, infatti, non è il solo a poter comprare tutto: «E' un errore — ha affermato — ritenere che non ci saranno mai i soldi per comprare tutto. Qualunque consorzio di banche è in condizioni di finanziare l'acquisizione per ricollocare poi le azioni sul mercato».
Il ministro delle Finanze Emilio Colombo non ha condiviso però le osservazioni di Paolo Cirino Pomicino. «Il ministro Pomicino — ha precisato ai giornalisti — ha messo a verbale le sue idee. Si è trattato di una presa di posizione politica che riguarda soltanto lui. E' stato come prevenire quella che potrà essere la posizione del governo tra tre anni».
Carlo Fracanzani, infine, ha ripercorso i punti essenziali dell'intesa fra Eni e Montedison e, in particolare, le modifiche apportate a garanzia della parte pubblica. Il ministro delle Partecipazioni statali ha sottolineato che «sono previsti rigorosi meccanismi di valutazione perché la possibile opzione di acquisizione di Enimont da parte del pubblico si realizzi con un esborso contenuto e motivato di risorse pubbliche.
«Si è operato quindi — ha concluso — per una rigorosa tutela dell'interesse pubblico per le future scadenze».

AUMENTO ANNUALE DEL 7%

Prezzi all'ingrosso: +0,6% in maggio

CAMBI

Il dollaro resta fiacco

MILANO — La ripresa messa a segno l'altro ieri dal dollaro si è rivelata un rimbalzo effimero. La divisa americana era già sensibilmente ribassata in mattinata rispetto ai cambi della sera precedente.
A New York, pur restando attorno ai precedenti livelli ufficiali. Ma ieri pomeriggio ha ceduto nettamente, a dimostrazione che il fondo è debole.
Le condizioni, infatti, potevano essere considerate favorevoli, dato che i fondi federali sono risaliti al 9.5-16% e le banche americane non si sono ancora adeguate al nuovo livello (10,50% del «prime rate».
Tuttavia l'atteggiamento prevalente è ora di sfiducia, tanto più che nessuno si fa illusioni su una ripresa dei tassi d'interesse, anche se i previsori economici spingono la recessione sempre più in là. Il dollaro è terminato a Londra a 1.358 lire, contro 1.363,3 al fixing.

ROMA — L'indice generale dei prezzi all'ingrosso ha segnato in maggio un incremento dello 0,6% rispetto al precedente mese di aprile. Lo afferma l'Istat in una nota nella quale precisa che il tasso tendenziale — vale a dire la variazione rispetto allo stesso mese dell'anno precedente — nel mese di maggio '89 è stato pari al 7% contro il 6,9% di aprile.
L'analisi delle variazioni, con riferimento ai principali gruppi metereologici — afferma l'Istat — mette in evidenza che aumenti di un certo rilievo si sono verificati nei prezzi del petrolio greggio (+3,1%), dei prodotti vegetali dell'agricoltura (+1,6%), dei mobili e arredi metallici (+4,4%) e degli autoveicoli (+1,4%). Per contro sono risultati in diminuzione — aggiunge l'Istat — i prodotti della petrolchimica (-1,1%), i rottami ferrosi (-4,2%) e i cavi e conduttori elettricio (-4,4%).
L'analisi del tasso tendenziale dei prezzi all'ingrosso nel mese di maggio secondo la destinazione economica dei prodotti, mostra — informa l'Istat — che l'indice dei beni finali di consumo è aumentato del 6,2%, dei beni finali di investimeno del 6,6% e quello dei beni intermedi e materie ausiliarie del 7,7%.
Sempre nel mese di maggio 1989 — aggiunge l'Istat — l'indice generale dei prezzi alla produzione praticati dalle imprese industriali — escluse quelle edili — è aumentato dello 0,4% nei confronti del mese precedente.
In riferimento alle principali classi di attività economica si sono verificate le seguenti variazioni percentuali: produzione e distribuzione del gas metano +6,3%, macchine agricole e industriali +0,3%, carni fresche e conservate +1,0%, bevande +1,1%, prodotti tessili e dell'abbigliamento +0,7%.
Sono risultati in flessione, tra l'altro, i minerali e metalli ferrosi e non ferrosi (-0,3%) e il latte e i prodotti della trasformazione del latte (-0,2%). Nei confronti dell'analogo mese dell'anno precedente l'indice di maggio 1989 presenta un incremento del 6,3%, mentre nel precedente mese di aprile aveva registrato un aumento del 6,2%.

IRI

Tra Comit e Paribas

MILANO — Il presidente dell'Iri, Romano Prodi, manda a dire ai socialisti che insisterà per fare approvare lo scambio di partecipazioni tra Comit e Paribas, e in Borsa il titolo della Bin (Banca di interesse nazionale, insieme a Banco di Roma e Banca commerciale italiana) rimbalza verso l'alto del 2,2%.
Ventiquattro ore prima le dichiarazioni del socialista Massimo Pini — tese a seppellire l'accordo prima dell'emissione di un qualsiasi certificato di decesso — avevano depresso il corso del 2,17%.
Saranno forse coincidenze, come alcuni sostengono, ma se di coincidenze si tratta appaiono davvero un po' straordinarie. L'esercizio quotidiano preferito, in attesa del gran confronto della settimana entrante, è per il momento quello di pedinare i sussurri e le voci tra gli operatori.

UCIMU

Robot in ascesa

MILANO — L'Industria italiana della macchina utensile, robot e automazione ha registrato — nel secondo trimestre del 1989 — una crescita del 15,7 per cento degli ordini totali di macchine utensili rispetto allo stesso periodo del 1988, che rappresenta il più alto tasso mai raggiunto in termini assoluti.
Lo rende noto l'associazione di categoria Ucimu-sistemi per produrre, specificando che l'indice congiunturale registra anche un incremento del 36,3 per cento degli ordini provenienti dall'estero, mentre quelli interni denunciano un incremento del solo 5,3 per cento.
Secondo l'Ucimu, «la contenuta performance degli ordini interni conferma un rallentamento in atto dall'inizio del 1988, in linea con la ciclica contrazione degli investimenti in beni strumentali.

E DE BENEDETTI SI SCHIERA CONTRO LA CONFINDUSTRIA (DELLA QUALE È VICEPRESIDENTE)

Bnl-Ina-Inps, accordo per Crediop

ROMA — Il primo ad annunciarlo è stato il presidente dell'Inps Giacinto Militello: l'accordo tra Ina ed Inps con il San Paolo di Torino per le quote nel Crediop è stato raggiunto. Senza voler dare ulteriori particolari, Militello ha rimandato ad un comunicato congiunto. Pochi minuti e il comunicato, molto stringato, è arrivato. Questo il testo: «L'Ina e l'Inps hanno raggiunto con l'Istituto Bancario San Paolo di Torino un accordo tecnico sulla valutazione del 29,67% del Crediop che dovrebbe essere trasferito allo stesso Istituto San Paolo di Torino al prezzo di 808,4 miliardi di lire, con decorrenza 31 luglio 1989. Questa intesa sarà sottoposta, quanto prima, all'approvazione dei rispettivi consigli d'amministrazione.
Nel corso di una conferenza stampa, Giacinto Militello ha precisato che l'accordo sarà sottoposto al consiglio di amministrazione dell'Inps (che possiede circa il 15% del Crediop) nella sua prossima riunione. «Il consiglio, che ha sempre votato all'unanimità, forse voterà a maggioranza in questo caso», ha dichiarato il presidente dell'istituto, commentando la posizione della componente confindustriale, critica sull'operazione.
Ma in proposito è da rilevare l'intervento di Carlo De Benedetti ieri mattina proprio nella sede dell'Inps, ad un convegno di dirigenti. «Mi sfugge la logica della posizione della Confindustria», ha detto De Benedetti, ricordando di essere, tra l'altro, il vicepresidente della confederazione degli industriali. Nella polemica non si è addentrato Militello, il quale ha preferito sottolineare che l'accordo rappresenta il preludio della ricapitalizzazione della Bnl. «Pensiamo — ha detto — di concludere sul l'operazione entro settembre». Positivo il giudizio sul costituendo «Polo» bancario anche da parte del ministro del Lavoro, Rino Formica, che ha inviato una lettera ieri mattina alla presidenza dell'Inps.
«Siamo nel polo per dare servizi previdenziali e assicurativi più moderni, più rapidi, meno costosi», ha spiegato Militello. «Siamo nel polo perché la nuova legge ci autorizza a fare anche previdenza integrativa e il polo rappresenta uno degli strumenti della raccolta che faremo a questo titolo». Si tratta di un settore, come ha precisato Militello, nel quale possono essere presenti sia l'Inps che l'Ina. La concertazione su questo punto è mancata: la convivenza è affidata «alle nostre intese e alle collaborazioni. Da sempre il presidente dell'Inps siede nel consiglio di amministrazione dell'Ina.
I rapporti con l'Ina sono stati sempre molto intrecciati e delicati». All'insegna del nuovo volto efficiente dell'istituto, Militello ha anche presentato i suoi «nuovi prodotti». Con «pensione subito» l'Inps si propone di identificare ogni anno gli utenti prossimi a raggiungere l'età pensionabile, di contattare gli interessati almeno tre mesi prima del compimento dell'età e, ricevuta la documentazione mancante e la domanda, di liquidare la prestazione subito.
Con «previdencard» i pensionati potranno in futuro riscuotere le rate della pensione presso qualsiasi sportello bancario. Per ora l'accordo è stato stipulato con la sola Bnl.

LA STRATEGIA DEL PRESIDENTE ARCUTI

L'Imi potenzierà la propria banca

Annullati possibili accordi con altri istituti - Cresce l'utile

ROMA— L'Imi punta ad aumentare la sua connotazione di banca commerciale, e per farlo ha deciso di abbandonare momentaneamente possibili accordi con istituti di credito italiani ma di potenziare la sua controllata Banca Manusardi attraverso una sinergia con la Fideuram.
E' questo il principale orientamento dell'Imi, illustrato a Roma dal presidente dell'istituto Luigi Arcuti nel corso dell'assemblea dei partecipanti che ha approvato il bilancio al 31 marzo '89 (utile netto di 300,2 miliardi di lire contro i 295,6 dell'esercizio precedente) e ha approvato un aumento di capitale di 350 miliardi di lire.
Arcuti, nel corso di una conferenza stampa, ha illustrato come l'Imi intenda arrivare a una banca telematica con un «nuovo modo di fare sportello», sfruttando l'attuale rete Fideuram (250 agenzie con rapporti con oltre 700 mila famiglie) e la banca Manusardi con la sua presenza sul mercato.
L'Imi, comunque, ha mezzi propri per oltre 4.000 miliardi ed è pronta a investirli. Per il momento, ha spiegato il direttore generale, Rainer Masera, «piuttosto che investire in banche con esposizioni ad alto rischio e bassa redditività preferiamo aspettare. Il capitale non sta fermo ed è pronto a essere investito ma in Italia è difficile trovare disegni validi».
Per quanto riguarda le ipotesi di accordi con altre banche italiane — che per altro rientrano nelle strategie dell'Imi — Arcuti ha glissato: «Con il Banco di Napoli posso dire solo che siedo nel consiglio di amministrazione dell'Imi. Per quanto riguarda il Banco di Roma, i colloqui con Prodi sono durati solo 20 minuti e non si è quindi approfondito nulla». Arcuti, spiegando l'acquisizione da parte dell'Istituto di una partecipazione della Nuovo Pignone (Eni) ha detto che si tratta «di una perla da far vedere all'estero».

OGGI O DOMANI L'INCONTRO CON BATTAGLIA

Crisi Cogolo: uno sprint finale

Assemblea regionale compatta nella richiesta di accelerare i tempi del decreto

VERTENZA INTEGRATIVA

Scontro Cgil-Danieli

Dura lettera aperta del sindacato

UDINE — «Imbarbarimento delle relazioni industriali», quantomeno una «caduta di stile». I rapporti tra il vertice del gruppo Danieli di Buttrio e la Fiom, il sindacato dei metalmeccanici della Cgil, si stanno surriscaldando. I duri giudizi nei confronti dell'azienda sono contenuti in un volantino e in una «lettera aperta» a Cecilia Danieli spedita nei giorni scorsi dalla Cgil di Udine e il cui testo è stato reso noto ieri.
Nella lettera, il sindacato lamenta la mancata risposta a un documento precedente, recapitato un mese fa alla stessa Cecilia Danieli, nel quale si poneva il problema della vertenza integrativa aziendale. «Nemmeno un gesto di pura cortesia, quindi — dice ora il segretario della Cgil udinese, Mario Zarli — ma un silenzio operoso che preparava una risposta indiretta: l'accordo separato alla Iti», azienda di Buttrio del gruppo Danieli.
La Cgil, che su questa questione aveva proclamato nei giorni scorsi uno sciopero di 8 ore, sostiene che l'azienda è ormai «incapace di gestire con criteri di efficienza, modernità e consenso le relazioni industriali».

TRIESTE — E' partito lo sprint per ottenere in tempi brevissimi l'avvio della procedura di amministrazione straordinaria per il gruppo Cogolo, dopo la decisione del tribunale di Udine. Oggi o domani ci dovrebbe essere un incontro con il ministro dell'Industria, Adolfo Battaglia, a cui spetta l'emanazione del decreto che confermi la decisione dei giudici nonché la nomina del commissario. E a questo delicato appuntamento, assolutamente decisivo per mantenere le importanti commesse di stabilimenti «chiavi in mano» che il gruppo Cogolo ha acquisito in Unione Sovietica, si arriva con alle spalle una ampia e unitaria mobilitazione.
Ieri mattina una delegazione di lavoratori delle aziende del gruppo conciario Cogolo si è incontrata con i presidenti dei gruppi politici presenti in consiglio regionale e con l'assessore all'industria, Ferruccio Saro. Subito dopo, il consiglio regionale ha approvato all'unanimità un ordine del giorno, unitariamente promosso da esponenti di tutti i partiti, nel quale si segnala l'urgenza di avviare la procedura di amministrazione straordinaria per il gruppo Cogolo.
Sempre ieri, tre parlamentari friulani — Danilo Bertoli, Renzo Pascolat e Gabriele Renzulli — hanno inviato una lettera al presidente del Consiglio incaricato, Giulio Andreotti, sollecitando il suo personale intervento per accelerare la decisione del governo.
I tempi per garantire non solo la sopravvivenza, ma anche le dimensioni e il ruolo del gruppo conciario Cogolo nel Friuli-Venezia Giulia, sono strettissimi. Dopo la decisione a sorpresa del tribunale di Udine (l'azienda aveva chiesto l'ammissione al concordato), la «cordata» di imprenditori guidata da Gianfranco Zoppas ha confermato l'impegno di affittare gli stabilimenti Cogolo di Zugliano e di San Giorgio di Nogaro, ma solo fino al 22 luglio.
E ciò perché i committenti sovietici, per confermare gli ordini, vogliono avere subito un interlocutore certo. Nel documento del consiglio regionale, così come nella lettera dei parlamentari ad Andreotti, si sottolinea proprio il ruolo d'avanguardia del gruppo Cogolo nei rapporti economici del Friuli-Venezia Giulia con l'Unione Sovietica.
Da registrare infine una dichiarazione del consigliere regionale del Psdi Adino Cisilino: «L'epilogo della vicenda Cogolo è sicuramente quello meno auspicato. Ciò è frutto soprattutto di errate operazioni, espressione di evidente incapacità manageriale e imprenditoriale, di esponenti del mondo economico e politico».
[pa. f.]

CALCIO / SORTEGGIO

Ecco là l'Europa

Solo Atalanta e Fiorentina hanno compito duro

GINEVRA — Avversari facilissimi per Milan e Sampdoria, facili per la Juventus, e di medio livello per Inter e Napoli, decisamente ostici (ai limiti del proibitivo) per Atalanta e Fiorentina. Questo il risultato dei sorteggi delle coppe europee nelle quali saranno impegnate nella prossima stagione le squadre italiane.
Il calcio europeo è in continua evoluzione. Da un anno all'altro la situazione cambia, Paesi emergenti salgono alla ribalta, mentre altri di grande tradizione scivolano nel gruppo dei mediocri. A livello di club, il cambiamento è ancora più netto poiché bastano due o tre rinforzi per rendere competitive squadre che la stagione precedente erano appena discrete.
Ogni pronostico rischia quindi di essere smentito sul campo. Ciò non toglie che una scala di valori esiste, e che alla sua luce le rivali pescate ieri a Ginevra dalle sette italiane si possono dividere in quattro fasce. La prima, quella delle squadre che debbono fare paura a tutti, comprende l'Atletico Madrid e lo Spartak Mosca, guardacaso proprio le avversarie delle due italiane (sulla carta) meno agguerrite, Fiorentina e Atalanta. Ad accrescere la difficoltà va l'ordine degli incontri dettato dal sorteggio: sia i gigliati che gli orobici giocheranno infatti in casa la prima partita.
Un gradino più sotto nella scala delle difficoltà debbono essere posti lo Sporting Lisbona e il Malmoe, che affronteranno rispettivamente Napoli e Inter. Portogallo e Svezia sono Paesi di buona tradizione calcistica, e anche se il pronostico parla a favore delle due italiane (soprattutto dell'Inter, che ha già superato il Malmoe in Uefa l'anno scorso), si tratterà di partite da non prendere sottogamba.
Per il Gornik Zabrze, avversario della Juve, vale il discorso sulle scuole calcistiche che salgono e scendono. Qualche anno fa i polacchi sarebbero stati rivali temibili per tutti. Ora il loro calcio è in crisi e i bianconeri non dovrebbero avere grandi difficoltà a passare il turno.
Infine, nella fascia più facile, il Brann Bergen e l'Hjk Helsinki, che se la vedranno con Sampdoria e Milan. Qui il pronostico è tutto per le due italiane, per le quali il trasferimento in terra scandinava si annuncia più o meno come una scampagnata.
Reazioni raccolte fra i dirigenti presenti al sorteggio riflettono queste realtà: «Peggio di così non poteva andare — ha dichiarato il presidente della Fiorentina, Righetti —. L'Atletico è una squadra fortissima, quella che nel nostro gruppo temevamo di più. Accanto a me, prima dei sorteggi, Boniperti faceva gli scongiuri. Io ridevo di lui, perché non sono superstizioso. Ma visto come sono andate le cose, devo proprio convertirmi alla scaramanzia».
Luciano Moggi non era invece insoddisfatto: «Ci andò peggio l'anno scorso, quando al primo turno ci toccarono i greci del Paok Salonicco.

SORTEGGIO

La coppa campioni

Cska Sofia-Real Madrid
Steaua Bucarest-Reykjavik
Ruch Chrozow-Sredets Sofia
Psv Eindhoven-Lucerna
Inter-Malmoe
Glasgow Rangers-Bayern
Dynamo Dresda-Aek Atene
Rosenborg (Nor)-Malines
Milan-Jhk Helsinki
Tirol-Omonia Nicosia
Olympique-Broendly (Dan)
Sparta Praga-Fenerbahce
Dnjepropetrovsk-Linfield (Irl Nord)
Sliema (Malta)-Nentori Tirana
Honved-Vojvodina
Dezzy (Irl)-Benefica

SORTEGGIO

La Coppa Uefa

64 squadre in lizza

Torneo preliminare:
Auxerre-Dinamo Zagabria
Stoccarda-Feyernoord
Aberdeen-Rapid Vienna
Dinamo Kiev-Mtk Budapest
Wettingen-Dundalk
Twente-Bruges
Colonia-Plastika (Cec)
Sochaux-Jeunesse (Lus)
Karl Marx Stadt-Boavista
Gornik Zabrze-Juventus
Hibernian-Videoton
Oergryte-Amburgo
Liegi-Akranes (Isl)
Zalgiris Vilnius-Goeteborg
Dundee United-Glentoran
Hansa Rostok-Banik Ostrava
Kuusuysi Lahti-Paris Sg
Austria Vienna-Ajax
Lillestrom (Nor)-Werder
Rovaniemi (Fin)-Katowice
Zenith Leningrado-Naestved (Dan)
Apollon Limasol-Saragozza
Atalanta-Spartak Mosca
Olympiakos-Rad (Jug)
Vitosha Sofia-Anversa
Porto-Flacara (Rom)
Fiorentina-Atletico Madrid
Salonicco-Sion (Svi)
Vinc. prel. - Apolonia (Alb)
Galatasaray-Stella Rossa
Sporting Lisbona-Napoli
Valencia-Vitoria Bucarest
La Valette-Vienna

SORTEGGIO

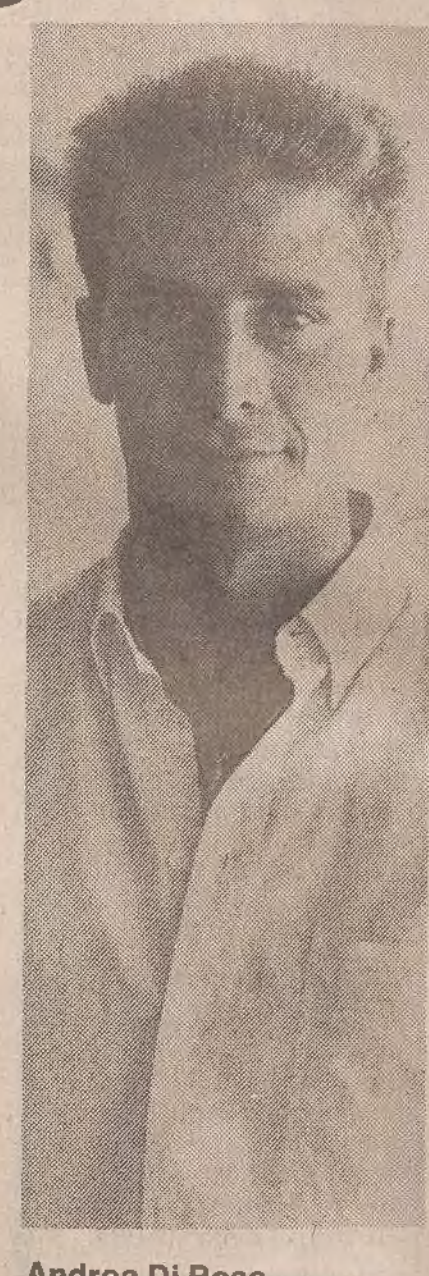
La coppa coppe

Turno preliminare: Chernomoretz (Bul)-Dinamo (Tirana)
Panathinaikos-Swansea City
Ballymena United-Anderlecht
Brann Bergen-Sampdoria
Barcellona-Legia Varsavia
Besiktas-Borussia Dortmund
Lussemburgo-Djurgardens (Sve)
Celtic Glasgow-Partizan (Jug)
Dynamo Berlino-Valur (Isl)
Slovan Bratislava-Grasshoppers
Belenensens-Monaco (Principato)
Valladolid-Hamrun (Malta)
Dinamo Bucarest-vincente preliminare
Groningen-Ikast (Dan)
Ferencvaros-Valkaekasken (Fin)
Admira Wacker-Limassol
Torpedo Mosca-Cork City (Irl)

CALCIO / TRIESTINA

Di Rosa ieri era in città Ingaggiato Consagra

Servizio di
Bruno Lubis

TRIESTE — Mentre Andrea Di Rosa era a disposizione, («mi pare di essere al Real Madrid, se solo penso alla sede di Sassari»), la società alabardata comunicava ai giornalisti presenti un altro acquisto. Si tratta di Angelo Consagra, libero, proveniente dal Licata, 25 anni con esperienza di assetto a zona e a uomo, alto più di 180 centimetri e peso acconcio.
Insomma le piacevolezze vanno distillate: e ogni giorno saremo avvolti dagli annunci di mercato. Aspettiamoci altri nomi per oggi e domani. Il mercato è fatto di teneri spasmi del diaframma, è fonte di novità perenni. Lasciamoci travolgere, ma con juicio.
Torniamo indietro. Torniamo a Di Rosa Andrea, romano, fisico asciutto e nervoso da corridore, biondo e abbronzato come un marine. Dice di essere sposato e di non avere figli, vive a Roma, per qualche giorno ancora sta in vacanza in Sardegna. Lunedì sarà a Trieste e conoscerà il responso delle visite mediche assieme agli altri alabardati.
Non gli abbiamo chiesto di che segno fosse, né se preferisce gli spaghetti alle vongole o le trenette al pesto, né se fosse un appassionato di Orietta Berti piuttosto che di Mal dei Primitives. Probabilmente ha fatto le malattie esantematiche come tutti. Ci premeva capire il modo di porgersi a una realtà nuova.
«Trieste l'ho vista oggi per la prima volta e mi sembra una città bella, con un po' di movimento. La scoprirò a poco a poco. Avevo qualche richiesta da altre società di serie C ma ho voluto vedere se riesco a fare qualcosa di buono nella serie superiore. La proposta della Triestina mi ha convinto e ho detto al mio procuratore Canovi di accettare subito, magari rinunciando a qualche milione d'ingaggio. Con la Triestina ho un impegno biennale, spero che nessuno si penta.
«Di Sassari che dire? Che è una piccola società che da qualche anno si fa rispettare in C1, che aveva un fenomeno, Zola, e anche un buon fluidificante sinistro: Zola è del Napoli, tanti auguri a lui, vero fenomeno troppo semplice, buono come un pezzo di pane. Speriamo che a Napoli non lo amareggino.»
«Sono al Nord, sono in serie B. Il girone meridionale della serie C è durissimo. Si lotta col coltello tra i denti perché i tifosi si scatenano. In Sardegna no. In Sardegna i tifosi ti incitano durante la partita, poi ti lasciano in pace. Solo quando ho segnato il gol al Cagliari mi ringraziavano per tutta la settimana: solito campanile. Beh, adesso torno un paio di giorni in Sardegna. Ci vediamo la prossima settimana».
Chiaro, no? L'uomo sembra disinvolto senza forzare. Quando dice di sé che gli piace correre, ma si adatta anche alla marcatura, c'è da credergli. Con quel fisico assomiglia a un mezzofondista più che a uno sprinter (non è sovraccarico di muscoli). Comunque dice che «le parole servono a poco quando sul campo dimostri di non essere quel che credi».
E non si è nascosto Di Rosa quando ha chiesto notizie dell'allenatore. Ci tiene il Nostro a capire con chi deve fare e, siccome non conosce nessun giocatore alabardato, vuol sapere chi è quello che darà gli ordini. Saputo che è un uomo semplice, tranquillo e preparato, il biondo fluidificante ha semplicemente ringraziato e salutato la compagnia.

Andrea Di Rosa

IPPICA

Per l'Unire bilancio positivo. Il futuro

ROMA — L'on. Giuseppe Zurlo, da poco più di un mese presidente dell'Unire, dopo averne retto dall'inizio dell'anno la gestione commissariale ha presentato ieri mattina al ministro dell'Agricoltura, on. Calogero Mannino, e ai giornalisti il bilancio di questo periodo di intensa attività che pare abbia rimesso l'Unione nazionale incremento razze equine in grado di funzionare.
«In questa ottica — ha detto Zurlo — si inserisce anche il rinnovato interesse dell'agricoltura per il mondo del cavallo e questo abbiamo voluto sottolineare anche con il nuovo statuto, uno statuto che ridisegna i caratteri essenziali di questo Ente per adeguarlo alla nuova realtà». In un bilancio tutto su toni sostanzialmente positivi, Zurlo non ha dimenticato i recenti motivi di preoccupazione sollevati dagli episodi verificatisi nell'ippodromo di San Siro che hanno spinto allenatori e guidatori che operano nella struttura milanese a richiedere garanzie di sicurezza.
«Sono fatti episodici, non fisiologici — ha assicurato il presidente dell'Unire —, negli ippodromi c'è molta più tranquillità di quanta non ce ne sia negli stadi. Ciò non toglie che rimaniamo particolarmente attenti a quanto sta accadendo negli ippodromi e solleciteremo le società di corse a intervenire perché venga realizzato l'obiettivo della massima tranquillità e della massima trasparenza».
Al ministro dell'Agricoltura Zurlo ha fatto tre richieste: in generale delle provvidenze all'ippica come avviene per gli altri settori dell'agricoltura, un terreno demaniale dove poter realizzare una scuola dell'ippica che possa servire tutte le componenti, un'iniziativa che ufficializzi la posizione dell'Unire rispetto alla realtà nazionale che l'Unire dovrebbe coordinare.
Ha chiesto anche un aiuto indiretto che contribuisca a invertire una tendenza che ha visto contrarre di circa un dieci per cento il volume delle scommesse ippiche dal dopoguerra a oggi, dal 45 per cento al 35: non favorendo il fiorire di nuove lotterie nazionali che non reinvestono i proventi in settori specifici (come il Coni nello sport o l'Unire nell'ippica intesa in senso lato).
Nel 1988 in Italia il volume delle scommesse ippiche è stato di 2.460 miliardi di lire

CALCIO / A MILANOFIORI

I tre casi di Caliendo

Dunga, Muller e Diaz in cerca di buona sistemazione

MILANO — Mancano due giorni alla fine della campagna trasferimenti e il calcio mercato aspetta ancora il botto clamoroso. Anche ieri la giornata più che riservare notizie di trasferimenti a sorpresa, ha confermato l'esistenza di operazioni mancate. In una conferenza stampa, il procuratore di Muller, Dunga e Diaz, Antonio Caliendo, ha ribadito che Muller non vuole andre in serie B con il Torino e che Dunga rifiuta di tornare a Firenze. Si è invece detto molto possibilista sull'eventualità che Diaz, il cui parametro è di 2 miliardi e 350 milioni, accetti di giocare di nuovo con la Fiorentina.
Caliendo ha affrontato così i tre argomenti. Muller, secondo il procuratore, al momento di sottoscrivere il contratto con il Torino, aveva avuto assicurazioni che vi erano possibilità quantomeno di Coppa Uefa. «Mai — ha detto Caliendo — Muller si sarebbe sognato di finire in B. Ora esiste questa realtà: da un lato c'è un contratto triennale che va rispettato; dall'altro c'è una società che non può disconoscere certi valori umani».
Caliendo, che partirà per il Brasile, ha detto che l'obiettivo suo e, indirettamente, di Muller, è quello di arrivare a un incontro a tre.
Il secondo argomento affrontato pubblicamente da Caliendo è Dunga. Per quanto riguarda il giocatore della Fiorentina, il procuratore ha ribadito che Dunga rifiuta di tornare a Firenze.
Terzo argomento, Diaz. L'ex interista finora si è sempre detto contrario di tornare a giocare a Firenze: «Il discorso Fiorentina non è chiuso per niente. Non credo che Diaz al momento abbia già preso decisioni.

CALCIO

Mattei all'Udinese

Batista è il terzo straniero

UDINE — L'Udinese ha acquistato dalla Fiorentina il centrocampista Luca Mattei. Venticinque anni, Mattei ha esordito in A con il Como, dopo essere cresciuto nel Varese di Fascetti. In riva al lago ha disputato tre campionati nella massima serie per poi approdare in viola, dove è stato a lungo in polemica con Eriksson, che gli affidava compiti difensivi schierandolo come terzino.
Frattanto, manca soltanto l'ufficializzazione da parte della società, Batista è il terzo straniero dell'Udinese per la prossima stagione. Centrocampista, argentino, Batista è in questi giorni impegnato con la Nazionale del suo Paese in Coppa America.
L'Udinese ha poi venduto all'Ancona il centrocampista Davide Zannoni.
Nel frattempo sta proseguendo spedita la campagna abbonamenti, riservata, in questa prima fase, a quanti già erano in possesso del tagliando nella passata stagione. Dopo che nella prima giornata (martedì) erano stati venduti 1500 abbonamenti, ieri è stata superata quota 2500, per un incasso di poco meno di un miliardo di lire.

[g. b.]

SCHERMA / MONDIALI

Italia, un altro bronzo

Alla Coltorti nella debuttante spada donne

DENVER — La regina di spade è una svizzera, ma tra le damigelle c'è anche un'italiana. Anja Straub, bionda ragazzona elvetica, è la prima campionessa mondiale di spada individuale: Annalisa Coltorti, mora ragazzona italiana, è terza dopo aver offerto al clan azzurro l'illusione di potere ottenere qualche cosa in più del terzo bronzo di questa rassegna iridata dopo quelli di Numa nel fioretto individuale uomini e delle ragazze del fioretto a squadre.
Si consuma così, tra sorprese (l'eliminazione della vincitrice della Coppa del mondo, Eva Ittner) e tanta curiosità per la novità, la prima volta della spada femminile in un campionato del mondo. Alla lotteria, questa volta, l'Italia si è presentata con i biglietti giusti. Ed il bilancio ripaga il clan azzurro: oltre al terzo posto della Coltorti, un'altra italiana ammessa a corte, ovvero alla finale ad otto. Per la diciassettenne Laura Chiesa il sesto posto è, tutto sommato, un grande risultato.
E poi, Saba Amendolara eliminata ad un passo dalla finale dalla statunitense Stone. Insomma, dovevano essere le parenti povere le azzurre della spada, ed invece hanno risollevato un ambiente ingrigito dalla mancanza di risultati. Ed ora hanno la possibilità di tentare il colpo grosso nella prova a squadre in programma oggi e domani.
Nei quarti Annalisa Coltorti (che è un'ex fiorettista) ha dato dimostrazione di grande determinazione: dopo che la sua compagna di squadra Chiesa era stata eliminata da Ute Schaeper, pur essendo stata ad una sola stoccata dalla vittoria, la jesina è salita in pedana contro la Horvath e si è trovata coinvolta in un assalto intenso emotivamente. E' andata in vantaggio sul 2-0, poi sul 6-2. La sua avversaria ha recuperato fino a portarsi avanti 8-7.
A quel punto è emersa la grinta della scuola di Jesi, la stessa di Cerioni. Con un paio di assalti da tigre la Coltorti ha ribaltato la situazione, aggiudicandosi l'incontro 10-9. Quando sembrava che le si schiudessero le porte della finale, la Coltorti ha commesso l'errore di sentirsi troppo sicura: i precedenti con l'avversaria della semifinale, la Schaeper, erano totalmente favorevoli (2 vittore su 2), e ha creduto di poter chiudere facilmente. Invece ha sbagliato costantemente la misura e a chiudere facilmente è stata la tedesca (2-8).
Nella finale per il terzo posto contro la Ritz, l'azzurra ha ritrovato la concentrazione giusta: ha concesso il consueto match ball e lo ha annullato prima di afferrare il successo con una stoccata sostenuta dalle gambe che si divaricavano fino alla spaccata. Quindi, a terra per la gioia: un'ingenuità che le poteva costare il bronzo, visto che il regolamento non lo consente nel corso dell'assalto. La Rfg ha anche presentato un reclamo, subito respinto perché sulla pedana la Coltorti era caduta nettamente dopo aver portato il colpo.

ATLETICA / MEETING DI CAORLE

Campioni in pista

Cento metri, 110 ostacoli e lungo le gare più attese

CAORLE — Sedici gare, tra cui un «110 ostacoli» a livello mondiale, per la 13.a edizione del meeting internazionale di atletica leggera «Città di Caorle» che è stata presentata ieri nella località balneare veneziana dal sindaco Giovanni Marson e dal presidente del comitato regionale veneto della Fidal, Piero Rosa Salva.
Marson e Rosa Salva hanno sottolineato in particolare l'impegno finanziario e organizzativo di Caorle nel sostenere il meeting e soprattutto nel mantenerlo a livello di interesse internazionale. Si gareggerà domenica 16 luglio, a partire dalle 16; dalle 17 la manifestazione sarà trasmessa in diretta da Raitre.
Le gare più attese, visto l'elenco degli iscritti, sono i centi metri, i 110 ostacoli, i 1500 e i 3000 metri, i 400 e il salto in lungo. Nei 110 ostacoli saranno in pista tra gli altri, quattro statunitensi: Nehemiah primatista mondiale della specialità con 12"93, stabilito a Zurigo nel 1981; Campbell, medaglia di bronzo a Seul, e due rivelazioni di questa disciplina: Robert Reading (13"19 agli ultimi campionati americani) e Pierce (13"16). In gara ci sarà anche Sidney Maree, l'americano di origine sudafricana che detiene sui 1500 con 3'29"77 la terza prestazione di sempre.

Nei 100 Pavoni contro Da Silva, Evangelisti sfida Myricks

Nei 400 è previsto un bel duello tra il nigeriano Egbunike e l'americano Rowe, secondo questo anno ai campionati americani con 44"71. Sui 100, l'uomo momentaneamente più veloce del mondo, bronzo a Seul, il brasiliano Da Silva sarà opposto a Pavoni. Nei concorsi, il lungo vedrà confrontarsi Larry Myricks, detentore del record dello stadio con 8.31, con l'azzurro Giovanni Evangelisti.
Nell'asta, da segnalare la presenza dei polacchi Kolasa e Chmara, che vanta una vittoria su Sergei Bubka a Bratislava. Nel disco ci saranno l'americano Buncic, che detiene una prestazione stagionale di 68.88 e il primatista italiano Marco Martino. Tra le donne in gara Agnese Maffeis e nella velocità le nigeriane Oyaku e Ogunkoia con l'ex primatista mondiale e olimpionica Evely Ashford.

TENNIS

La Gatorade Cup pronta a partire

TRIESTE — Sabato inizierà sui campi del Tennis club triestino la tappa regionale della Gatorade Cup, circuito nazionale per racchette di categoria C e Nc organizzato dal Club Italia. Le iscrizioni al torneo, che si concluderà domenica 23, saranno accettate presso la segreteria del circolo (tel. 226179) fino alle 13 di domani. La manifestazione, che è dotata di un monte premi particolarmente allettante, vivrà il master finale in settembre in una località della Sicilia.
Intanto presso il circolo tennis Zaccarelli di Gorizia si è svolta la seconda tappa del circuito regionale Zanussi-Crt, riservato a giocatori di categoria C e Nc. Vincitore è risultato stavolta il campione di casa Stratta che in una finale di un'ora e mezzo ha messo sotto il triestino Lorenzo Dambrosi col punteggio di 6/4 6/2.
Stratta, che era teste di serie n. 8, ha costituito la sorpresa del torneo eliminando di fila Petrini, Corolli e Dambrosi, tutti più accreditati di lui. Lorenzo Dambrosi, che per la seconda volta in questo circuito si è dovuto arrendere in finale, guida tuttavia la classifica del Zanussi-Crt che vedrà svolgere il master finale al Tennis Club triestino il settembre prossimo.

[p. c.]

BASKET

Coppitalia, variazioni

BOLOGNA — La Lega Basket ha comunicato ieri le variazioni apportate al calendario della Coppa Italia '89-90, diffuso lunedì scorso. Le variazioni riguardano i calendari dei gironi B e D.
Girone B: prima giornata (andata 12/9-ritorno 3/10): Enimont Livorno-Stefanel Trieste (campo neutro); Pall. Livorno-Il Messaggero Roma. Seconda giornata (andata 19/9-ritorno 17/10): Enimont-Il Messaggero (campo neutro); Stefanel-Pall. Livorno. Terza giornata (andata 26/9-ritorno 24/10): Pall. Livorno-Enimont; Il Messaggero-Stefanel.
Girone D: prima giornata (andata 12/9-ritorno 3/10): Knorr Bologna-Cantine Riunite Reggio Emilia; Alno Fabriano-Fonte San Benedetto Gorizia. Seconda giornata (andata 19/9-ritorno 17/10): Fonte San Benedetto-Knorr; Cantine Riunite-Alno. Terza giornata (andata 26/9-ritorno 24/10): Knorr-Alno; Fonte San Benedetto-Cantine Riunite.
Sono stati comunicati inoltre i due nuovi incarichi assegnati alla Lega Basket. Lorenzo Angori, ex general manager della Fortitudo Bologna, avrà il compito di visionare i campi della serie A per le relative omologazioni, mentre Bruno Rizzotti, che già si era occupato di pubbliche relazioni alla Reyer Venezia e responsabile dell'area basket all'Agenzia Media Sport, affiancherà Alessandro Crovetti nel settore delle relazioni esterne.

Lo sport in T.V.

Ora	Rete	Programma
13.40	Capodistria	Ginnastica artistica — Grand Prix d'Australia.
13.45	Montecarlo	«Sport news»: tg sportivo.
14.55	Rai 3	Scherma da Denver, campionato del mondo.
15.25	Rai 3	Da Bassano ciclismo, 6 giorni di Bassano.
15.45	Rai 3	Ciclismo Tour de France.
15.45	Capodistria	Pallanuoto Coppa finale. In diretta da Berlino Ovest: Italia-Ungheria.
16.45	Capodistria	Sport spettacolo.
16.55	Rai 3	Da Bolzano tuffi: meeting internazionle.
17.45	Rai 3	Da Venezia pallacanestro: Coppa mediterranea.
18.30	Rai 2	«Sportsera».
18.45	Rai 3	«Derby».
19.45	Capodistria	Sportime.
20.00	Capodistria	«Juke-box».
20.15	Rai 2	«Tg2 — Lo sport».
20.30	Capodistria	Ginnastica artistica — Grand Prix d'Australia.
22.25	Capodistria	Ciclismo Tour de France.
23.00	Montecarlo	«Stasera sport».
23.00	Capodistria	Sport spettacolo.
0.30	Capodistria	Calcio Coppa America. Da Rio (Brasile) una partita del girone finale.
0.45	Rai 1	Da Berlino pallanuoto. Ungheria-Italia. Coppa del mondo.

FORMULA 1 / IL VALZER DEI PILOTI

Berger lascia la Ferrari

L'austriaco concluderà la stagione - I candidati alla successione

Gerhard Berger non sarà al volante della Ferrari nel campionato 1990 di F1. Lo ha reso noto la scuderia modenese con un comunicato in cui «ribadisce l'apprezzamento per quanto Berger ha fatto negli ultimi tre anni e per quanto saprà dare ancora alla Ferrari nel prosieguo dell'attuale stagione. La Ferrari ha avviato contatti con altri piloti il cui esito sarà comunicato al momento dell'accordo.

Commento di
Roberto Carella

Il guanto rovesciato. La Ferrari in queste ultime settimane ha subito i maggiori cambiamenti della sua storia pur breve: nuovo super-manager (Fiorio), benservito al «mago» (Barnard), dimissioni di Berger; e tutto attorno un rotear di ingegneri e tecnici. La colonizzazione voluta da Torino è stata travolgente. Chi si ricorda più di Piccinini e del suo enclave?

Berger se ne va di sua volontà o è stato «dimissionato»? La verità non sta nel mezzo ma proprio ai due estremi (in questo particolare caso). Dispiace comunque che il divorzio sia stato annunciato a metà della stagione. Per rispetto ai tifosi, era meglio attendere...

A Maranello potrebbe approdare Ivan Capelli

Il giovane, simpatico camionista miliardario di Woergl non aveva nascosto il suo imbarazzo all'arrivo di Mansell (primadonna riconosciuta e come tale dal carattere assai difficile) e si era schierato più volte dalla parte di Barnard, l'uomo che avrebbe fallito nel suo difficile compito, ma che pur sempre è il «padre» della vettura che in queste settimane sta crescendo e sta facendo sognare. Ma l'austriaco ormai quasi trentenne da tempo sognava il gran balzo al team più ricco e attualmente più forte dell'intero circus iridato, quello nippo-arabo-britannico della McLaren. E proprio in questi giorni la porta principale gli si era spalancata grazie alle dimissioni annunciate di Alain Prost. Dunque, tutto quadra. Ma a fare da volano è stata anche la determinazione della Fiat di far approdare a Maranello un pilota giovane, di poche pretese economiche e soprattutto italiano. La «stella» rimarrà Mansell, ma a fargli da scudiero ci sarà probabilmente Ivan Capelli (che quest'anno sta facendo miracoli con la March-Judd). Come terzo driver-collaudatore dovrebbe approdare il Senna degli anni Novanta Nicola Larini (ora in parcheggio all'Osella). Ma all'uscio Ferrari bussa da tempo il padovano Patrese, addirittura terzo nella classifica mondiale, alle spalle di Senna.

Eppure Berger era giunto alla Ferrari come un eroe: il Grande Vecchio lo volle in Emilia per dare una ventata di novità a un team che si era «seduto». Berger, in definitiva, doveva pungolare l'orgoglio dei tecnici e soprattutto di Alboreto.

Settantaquattro gran premi disputati, quattro successi: l'austriaco si è sempre messo in luce per l'estrema determinazione, a volte per la foga. E' un driver veloce, senza paura, dal piede di piombo. L'esatta antitesi dei ragionieri della Formula 1. E il pubblico lo ha sempre amato.

EQUITAZIONE REGIONALE

Il boom del cavallo

Concorsi e trekking - Affermazioni giovanili

Servizio di
Italo Soncini

TRIESTE — L'equitazione regionale sta vivendo giornate bellissime: concorsi e trekking sono nei piani degli affezionati alle specialità collegate al fedele e prezioso destriero. Il Circolo ippico triestino prepara, con molta alacrità, il suo prestigioso Concorso delle ghinee.

Ciò che maggiormente incuriosisce è la grande partecipazione femminile all'equitazione. Un dato significativo dal Circolo triestino: fra i principianti, la frequenza delle fanciulle in fiore è del 70 per cento, contro il 30 dei futuri D'Inzeo, Gutierrez, Mancinelli. Interpellato in proposito il presidente del Circolo, Campos, ha tirato in ballo la maggior emulazione esistente fra le femmine. Ha altresì fatto capire (ma non ufficialmente) che in ippica si verso un futuro... amazzonico.

Aneddotica a parte, per quanto concerne i concorsi, archiviati i grandi di caratura nazionale largamente assistiti dai militari, c'è da parlare della vittoriosa partecipazione degli allievi della nostra regione ai Giochi della gioventù nazionali di Roma. Sono ancora piccoli, ma volonterosi, seri e degni di incoraggiamento. Eloquente la classifica nazionale. Individuale: 1) Ilaria Gambardella (Trieste) su Zarina punti 44, 60; 2) Cecilia Somma (Udine) su Wembley, p. 48, 80; 3) Greta de Cognia (idem) su No Time, p. 49, 60; 4) Michelangelo Hauser (Trieste) su Sophax, p. 62, 40.

Mette conto parlare anche della partecipazione, della «piccolissima» Ilaria Leggeri che, con buona dose di coraggio, ha affrontato per la prima volta un'avventura nazionale. Ha sostenuto la prova di dressage con comportamento degno di lode, mentre nel salto ostacoli ha avuto la disdetta di imbattersi in un acquazzone impossibile. Comunque esperienza anche per la promettente Leggeri. Le squadre partecipanti erano 15. La nostra s'è piazzata al 5.o posto. Gino Corpaci, istruttore dei nostri giovani, che li ha preparati e seguiti, s'è detto soddisfatto.

Stuzzica molto la cavalleria regionale anche la recente riscoperta del trekking, uomo in simbiosi con la cavalcatura nel fascino agreste e silvano e con signorili cantucci che offrono seralmente gli «alloggi con stallaggi», caminetto e poltrone di cuoio compresi. Obbligatorio salame friulano, formaggio Monterè e vino del Collio, delle greve isontine o del Tagliamento. Cinquanta chilometri al giorno di cavalcate, resto assetto del cavallo e serene disquisizioni su criniere, zoccoli, speroni e frustini.

Il felice recente svolgimento del giro della regione a cavallo reimpegna in questi giorni l'Ante e i Circoli nello studio di un secondo raid, naturalmente con itinerario diverso ma sempre comprendente i territori delle 4 province per consentire agli ipponomadi nuove suggestive avventure lungo la campagna, i boschi e le colline carsici, isontini e friulani fino alle valli del Cellina e Meduna e più a Nord nella foresta e sui monti del Pordenonese. Ci sono ulteriori continue adesioni di cavalieri e amazzoni.

CALCIO / TROFEO COSULICH

Verso le fasi conclusive

Partite molto combattute nelle semifinali e nei quarti

TRIESTE — Seconda giornata di semifinali e di quarti (per i dilettanti) nel torneo Cosulich che oramai si sta avviando a grandi passi alle battute finali.

Molto combattute tutte le partite in calendario e nei pulcini abbiamo avuto la secca vittoria del Fani Mobili Roman sul Cgs, che nulla ha potuto contro gli agguerriti avversari; negli esordienti il Chiarbola è riuscito a spuntarla di misura sul pur forte S. Luigi, mentre nei giovanissimi il S. Nazario ha avuto ragione di un Giarizzole che ha opposto non poca resistenza.

Nei dilettanti incerto sino alla fine l'incontro tra Mazzuchin ed Exner e già si pensava ai rigori, quando l'Ortofrutta ha trovato il varco giusto passando il turno. Equilibrato nel primo tempo l'incontro tra Or. Stigliani e Mat. Ed. Mersich, ma nella ripresa gli «orefici» trovavano la misura e dilagavano seppellendo gli avversari sotto un mare di reti.

[Domenico Musumarra]

PULCINI

Fani Mobili Roman	**3**
Cgs	**0**

FANI: Cattalan, Steffè, Girardi, Gomisel, Crevatin (1), Wolf, Schiberna (2), Morchesi, Crisciani.
CGS: Brambati, Arbam, Valenti, Daris, Bruno, Cermani, Davide, Bernobi, Pirra, Strologo, Solferino.
ARBITRO: Stebez.

ESORDIENTI

S. Luigi V. B.	**3**
Chiarbola	**4**

S. LUIGI: Ferluga, Vascotto (1), Curci, Maggi, Bozzer, Saina, Della Zotta (2), Giacomelli, Maddaleni, Donati, Derota.
CHIARBOLA: Razza, Indri (1), De Ponte, Frisenna, Salvini (2), Milinco, Jugovac (1), Crosara, Stuper, Fontanot, Juretigh.

GIOVANISSIMI

S. Nazario S/C	**4**
Giarizzole	**2**

S. NAZARIO: Carmeli, Callea, Cibic, Olivo (2), De Senna, Fiusco (1), Soganti, Cavo, Corsi, Ravalico (1), Pintus.
GIARIZZOLE: Volcic, Fachis, Kirchmayer, Benci (1), Marchioro, Visentin (1), Della Pietra, Severi, Blasois.

DILETTANTI

Ort. Mazzuchin	**2**
Exner Trasporti	**1**

MAZZUCHIN: Comelli, Sacco, Frausin, Michelini, Iaciviello (2), Codra, Longo, Giotta, Cosmini, Codra R.
EXNER: Vaccaro, Ridolfo, Rados, Verbich, Pozzecco (1),. Cesar, Mosetti, Pischianz, Monzoni, de Bosichi, Lenarduzzi, Miani, Donno.
ARBITRO: Glavina.

DILETTANTI

Oref. Stigliani	**5**
Ed. Mersich	**1**

STIGLIANI: Ramani, Colautti, Stigliani, Iamezic, Romano (1), Gerin (1), Favento (1), Derman, Franco (1), Maracich, Zurini (1), Castorani.
MERSICH: Fonda, Gaeta, Burgher, Giuliani, Doz, Volo (1), Marini, Toffoli, Botta, Furlan, Di Stasio.
ARBITRO: Sarti.

Stefanel «propaganda» è campione

TRIESTE — Battendo in semifinale la Goriziana e in finale la Legno Nord Udine, la squadra propaganda della Pallacanestro Trieste Stefanel ha conquistato a Grado il titolo di campione regionale di categoria. Ecco la squadra. Da sinistra, in piedi: il vice allenatore Scopaz, Francesco Stulle, Alessio Pangos, Egon Adamolli, Matteo Novic, Luca Belletich, Marzio Krizman, l'allenatore Franco Cumbat, il dirigente Sergio Posar; in ginocchio: Massimiliano Bonazza, Luca Giamba, Roberto Cleva, Roberto Bosich, Massimo Balde, Maurizio Luin, Manuel Di Luciano.

ARCO

Ascat in evidenza

TRIESTE — Al Gran Prix Trakoscan, che ha visto la partecipazione di 150 atleti di 19 Paesi, il giovanissimo Luca Bossi dell'Ascat, convocato dalla Nazionale italiana, si è classificato al primo posto della classe maschile battendo atleti di già collaudata esperienza. Ancora una volta la Compagnia arcieri triestina ha dunque formato un atleta di valore internazionale che va ad aggiungersi al già folto numero di azzurri.

BOXE

Triestini a Roveredo

TRIESTE — In una riunione svoltasi a Roveredo in Piano hanno combattuto due atleti triestini della Società pugilistica Ente porto, diretti dal maestro Paolo Buttazzoni. Il peso piuma Lupi ha riconfermato le sue qualità battendo per kot alla seconda ripresa il pordenonese D'Amato. Nei super-welter, Andrea Pertot ha pareggiato contro il forte picchiatore Salvi: un vero scontro tra la tecnica e la potenza.

CALCIO

Scarpone d'oro

TRIESTE — I Muli Duri e la Tipo-Litografia Moderna hanno disputato l'incontro decisivo per la conquista dello «Scarpone d'oro 1989». Si sono aggiudicati il trofeo i Muli Duri (4-2), i quali hanno beneficato anche della favorevole sorte che ha procurato agli avversari due traverse, un palo e i «miracoli» del portiere. Al torneo hanno partecipato anche Cral-Assicurazioni ASA, Fotolito Biondi, Litografia Ricci, Bonsi Mandola.

TOUR

Hermans in volata

BLAGNAC — L'olandese Mathieu Hermans ha vinto in volata l'undicesima tappa del Tour de France, Luchon-Blagnac di chilometri 158. L'olandese ha battuto sul traguardo l'italiano Giovànni Fidanza, che, a sua volta, ha avuto ragione di specialisti dello sprint come il belga Eddy Planckaert, l'olandese Teun Van Vliet e l'irlandese Kelly. Il francese Laurent Fignon ha conservato la maglia gialla.

VIAGGI

In Canada col Piccolo

Toronto, Montreal, Ottawa alcune tappe del «tour»

13 agosto, domenica. In mattinata ritrovo dei partecipanti presso l'aeroporto di Trieste e partenza con volo di linea per Milano Linate. Sbarco e trasferimento a cura dei partecipanti all'aeroporto di Milano Malpensa. Alle 11.20 partenza per Toronto.
14 agosto, lunedì. Al mattino si effettuerà un breve giro della città. Non solo l'Ontario vanta due capitali ma quella provinciale, Toronto, è altresì la città più popolata e diversificata del Canada e ospita il più alto grattacielo del mondo. Al termine della visita dei luoghi di maggior interesse di Toronto proseguimento in pullman per le cascate del Niagara. Le sponde canadesi sono quelle dall'aspetto assai più impressionante di quelle degli Stati Uniti. Nel pomeriggio rientro a Toronto.
15 agosto, martedì. Partenza per le «Thousand Islands» e quindi si effettuerà una breve crociera fra le isole. Proseguimento per Ottawa e arrivo nel tardo pomeriggio.
16 agosto, mercoledì. Al mattino si effettuerà il giro della città, capitale nazionale dell'Ontario. Nel pomeriggio partenza per Quebec City.
17 agosto, giovedì. Mattino dedicato alla visita di Quebec City e nel pomeriggio partenza per Montreal.
18 agosto, venerdì. Incontro con la guida e inizio della visita della città. Montreal, città cosmopolita, vive anche nel sottosuolo attrezzato, climatizzato con la più moderna metropolitana e gallerie di negozi, teatri, cinema, musei, ristoranti, mentre in superficie la vita è allietata dai vecchi quartieri e dai numerosi avvenimenti sportivi che si svolgono nelle strutture dei penultimi giochi olimpici. Pomeriggio libero a disposizione.
19 agosto, sabato. Partenza per Calgary.
20 agosto, domenica. Mattinata dedicata alla visita di Calgary. Nel pomeriggio partenza per Banff.
21 agosto, lunedì. Intera giornata dedicata alla visita del parco nazionale di Banff. Per l'incomparabile bellezza dei suoi laghi, ruscelli, fitte foreste e alcune fra le più alte cime delle Montagne Rocciose è divenuto una frequentata meta turistica e costituisce un vero paradiso per gli amanti della natura e della fotografia.
22 agosto, martedì. Partenza al mattino in pullman per Jasper attraverso la Icefield Parkway e attraverso un incantevole scenario di monti, ghiacciai, laghi, fiumi e fitte foreste. Nel pomeriggio arrivo a Jasper.
23 agosto, mercoledì. Mattinata dedicata alla visita del parco Jasper. Al termine della visita proseguimento per Edmonton. Arrivo e breve giro panoramico e quindi partenza per Vancouver.
24 agosto, giovedì. Visita della città e nel pomeriggio partenza per la visita a Victoria, capitale della British Columbia. Rientro a Vancouver nel tardo pomeriggio.
25 agosto, venerdì. Partenza per Toronto; arrivo e proseguimento per Milano Malpensa.
agosto, sabato. Arrivo a Milano Malpensa e trasferimento a cura dei partecipanti a Milano Linate. Alle 13.50 proseguimento con volo di linea per Trieste.

Foto di gruppo con i partecipanti del «tour» della Siria.

DAMA

Il «tiro» di Reed

La selezione lombarda Campione d'Italia

Rubrica di
Sergio Pederzoli

NOTIZIE F.I.D. Il Campionato Italiano a Squadre di Dama Internazionale (100 caselle e 20 pedine per parte) svoltosi lo scorso maggio a Rovereto ha visto il trionfo della SELEZIONE LOMBARDA (Perani, Roddi, Milani, Signorini) sui campioni uscenti di Trieste. Gli alabardati si sono rifatti nel gruppo «B» ove la compagine formata da Zafret, Franzelli, Toffolo e Bietar ha meritatamente prevalso. Quest'anno anche un paio di squadre meridionali ha arricchito il lotto complessivo di 20 formazioni partecipanti. Nella Coppa «Solaro», giocata ad Ercolano, un gradito ritorno: il Maestro Mario Fero di Reggio Calabria considerato fra i più forti d'Italia.

IL GIOCO. Ancora J.P. Reed (speriamo abbiate gradito il suo «tiro» contro C.F. Barker la volta scorsa) sugli allori. La sua splendida variante (di pari e di vittoria) nella «Banchieri» (ricordate il giocatore romano collaboratore del Lanci?) è veramente una «gemma» unica del gioco della Dama.

CAMBIO SULLA DIAGONALE. (single Corner).

/ 23-19 10-14/ 19x10 5x14/ 28-23 1-5/ 32-28 5-10/ 24-20 12-15/ La «Banchieri». E' ritenuta più debole della 12-16 cui può seguire l'attacco «Jacobucci» 22-19.

/20-16 15-20/ Più corretta ...15-19/22x15 11x20/ ecc.

/28-24 2-5/ 24x15 11x20/ 22-19 8-12/ 26-22 6-11/ 29-26 12-15!/ 19x12 4-8/ 21-18! 8x15!/ 25-21! 14-19/ 23x14 10x19/ 21-17 5-10!/ 31-28!! 10-14??

E' sorprendente che un tratto così «naturale» perda subito. La pari si ottiene con ...10-13!!/ 17x10 20-24/ 27-23 24x31/ 23x14 9-13/ 18x9 11x27/ 30x23 31-28/ 16-12! 28x19/ 12-8 ecc. Ora a voi trovare lo spettacolare «tiro» nascosto nel diagramma.

Il Bianco muove e vince brillantemente.

SOLUZIONE: Il Bianco muove /28-24! e segue ...14x21/ 16-12!! 7x16/ 17-13! 9x18/ 26x17 19x26/ 30x7 3x12/ 17-13 ed il Nero, pur in vantaggio di una pedina, è costretto a cederne due!

IL TEMPO IN ITALIA

GIOVEDI' 13 LUGLIO 1989 — S. ENRICO

Il sole sorge alle 5,28 e tramonta alle 20,53 — LUNA: sorge alle 16,23

TRIESTE

Temp. minima 21,8 — Temp. massima 28,1

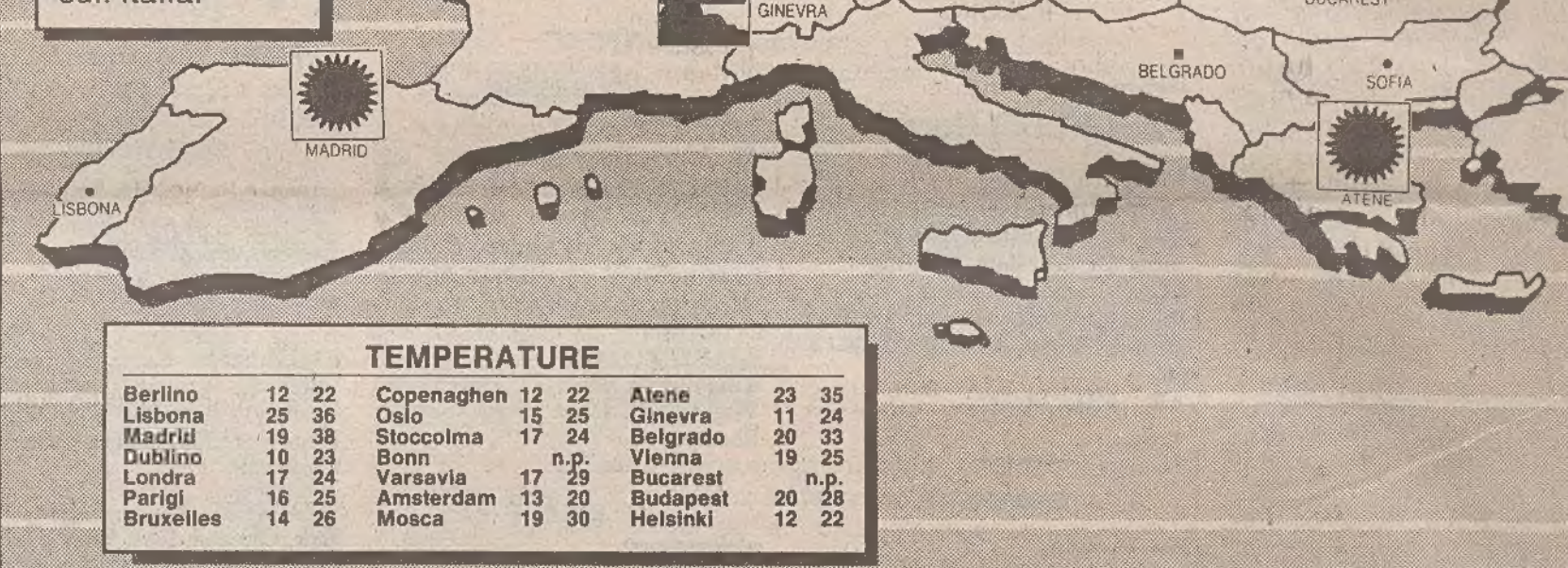
Temperature minime e massime in Italia

Bolzano	16	27	Catania	22	35
Venezia	17	27	Bologna	19	30
Torino	15	27	Milano	15	27
Firenze	19	28	Genova	21	28
Falconara	19	25	Pisa	17	29
Pescara	18	27	Perugia	18	27
L'Aquila	14	23	Campobasso	18	27
Roma	18	28	Napoli	21	33
Bari	20	28	Palermo	25	30
Reggio C.	22	32	Cagliari	20	29

Sulle regioni centro - settentrionali e sulla Sardegna alternanza di schiarite e annuvolamenti associati a temporali più intensi sulle regioni nord - orientali e sulla Sardegna. Sulle regioni meridionali cielo poco nuvoloso con possibilità di qualche temporale sulle zone interne appenniniche. Temperatura: senza notevoli variazioni sulle regioni settentrionali e sulla Sardegna. In lieve aumento sulle rimanenti regioni. Mari: deboli di direzione variabile.

Temperature minime e massime nel mondo

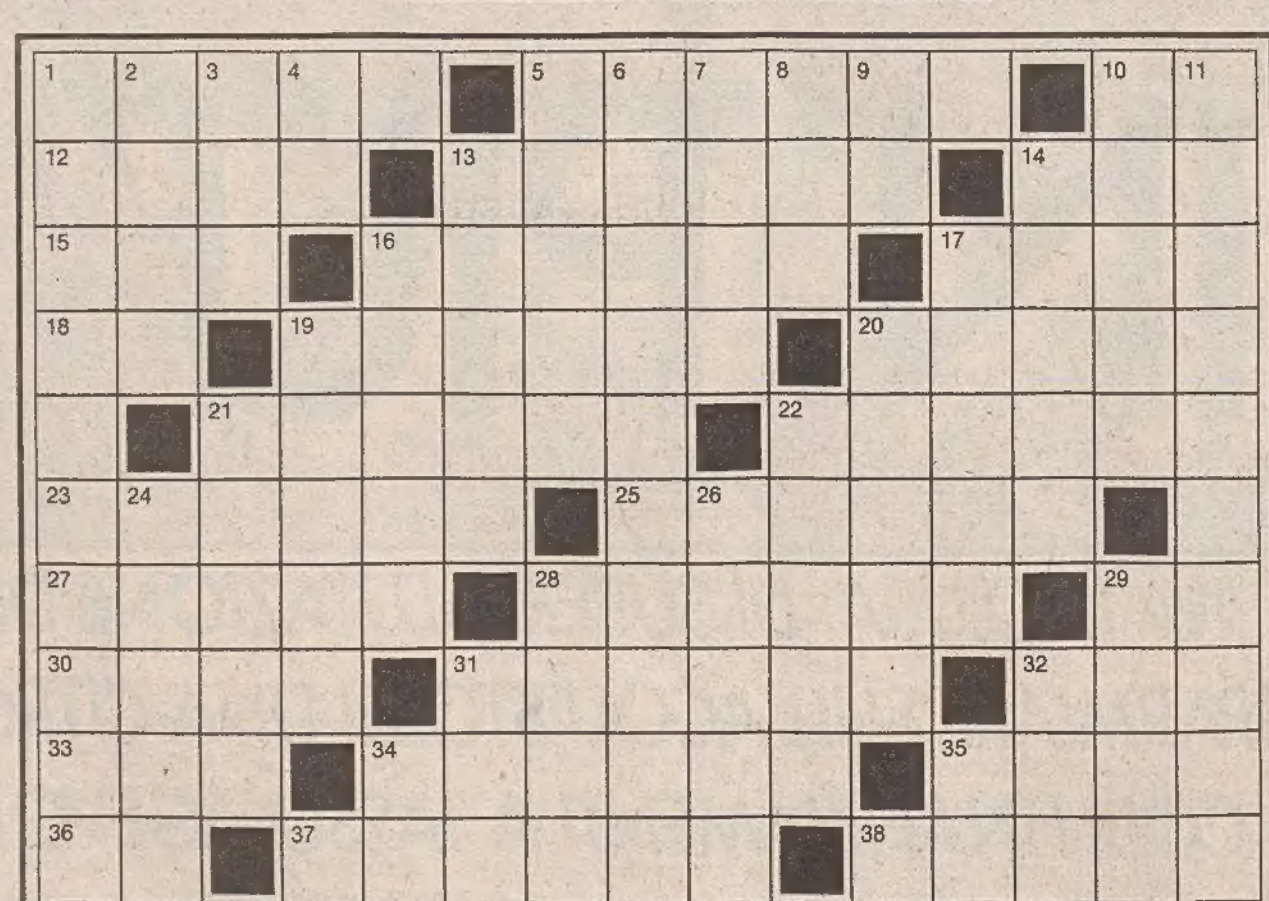
Auckland	n.p.			Manila	nuvoloso	22	32
Bahrein	sereno	30	36	La Mecca	sereno	32	42
Bangkok	nuvoloso	25	32	C. del Messico	nuvoloso	11	25
Barbados	nuvoloso	25	30	Miami	nuvolosd	27	31
Beirut	sereno	23	32	Montevideo	sereno	7	18
Bermuda	nuvoloso	24	29	Montreal	pioggia	14	24
Bogotà	nuvoloso	7	19	Nairobi	nuvoloso	12	21
Brisbane	sereno	5	19	Nassau	sereno	25	31
Buenos Aires	nuvoloso	7	17	Nuova Delhi	pioggia	30	41
Il Cairo	sereno	22	34	New York	pioggia	22	32
Calgary	nuvoloso	11	20	Nicosia	sereno	23	38
Caracas	pioggia	18	27	Pechino	sereno	22	34
Chicago	nuvoloso	20	30	Perth	pioggia	9	14
Harare	sereno	5	25	Rio de Janeiro	nuvoloso	15	26
L'Avana	sereno	25	30	San Francisco	sereno	12	17
Hong Kong	sereno	28	31	San Juan	sereno	24	30
Honolulu	sereno	24	32	Santiago	sereno	5	18
Islamabad	sereno	30	40	San Paolo	n.p.		
Istanbul	sereno	19	29	Seul	sereno	20	29
Giacarta	pioggia	24	33	Singapore	sereno	26	31
Gerusalemme	sereno	20	30	Sydney	sereno	10	16
Johannesburg	sereno	4	17	Tel Aviv	sereno	22	32

IN EUROPA

TEMPERATURE

Berlino	12	22	Copenaghen	12	22	Atene	23	35
Lisbona	25	36	Oslo	15	25	Ginevra	11	24
Madrid	19	38	Stoccolma	17	24	Belgrado	20	33
Dublino	10	23	Bonn	n.p.		Vienna	19	25
Londra	17	24	Varsavia	17	29	Bucarest	n.p.	
Parigi	16	25	Amsterdam	13	20	Budapest	20	28
Bruxelles	14	26	Mosca	19	30	Helsinki	12	22

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Il porto di Atene - **5** Contropartita - **10** Bianche senza le anche - **12** Viene in testa - **13** Divertimento - **14** Asciugacapelli - **15** Sigla della Comunità Europea - **16** Manifestazioni telluriche - **17** Dio greco della guerra - **18** Iniz. della moglie di Celentano - **19** Insufficiente - **20** Voler bene - **21** Schiettezza - **22** D'amore, quello di Donizetti - **23** Opera verdiana - **25** Esuberante - **27** Niente - **28** Può raccogliere i capelli - **29** Nella baia - **30** Preposizione articolata - **31** Magico - **32** Nome dell'attore Pagliai - **33** Fondò l'antica Troia - **34** Calciatore brasiliano del Napoli - **35** Un colpo di campanello - **36** Le prime vocali - **37** Un tipo di circolazione sanguigna - **38** Fini da raggiungere.

VERTICALI: 1 Non tirateci sassi - **2** Come sopra - **3** Donne colpevoli - **4** Una mezza idea - **5** Lo è il nuoto - **6** John, regista - **7** Parte di scheletro - **8** Una mosca letale... a metà - **9** Torino - **10** Cioccolatini ripieni - **11** Annunci pubblicitari - **13** Si fa in aeroporto - **14** Modo di dire - **16** Ha una tromba - **17** Una convivente - **19** Fra cavallo e cavaliere - **20** Cane da guardia - **21** Nome del comico Arena - **22** Sposò l'argentino Peron - **24** Tessuto trasparente - **26** Il regno di Ulisse - **28** Infrequente - **29** Una società petrolifera - **31** Tifoso - **32** Bue del passato - **34** Caserta - **35** Partito di Forlani.

REBUS: (5, 2, 5)

(Nerik)
(da «Nuova Enigmistica Tascabile»)

SOLUZIONI DI IERI:
Indovinello: l'altare
Indovinello: il rasoio elettrico.

Cruciverba

■	I	P	O	F	I	S	I	■	R	O	S	B	I	F
M	■	A	D	A	M	O	■	R	A	G	U	■	L	I
O	T	T	I	M	O	■	P	A	R	I	G	I	■	U
T	E	I	N	A	■	L	E	S	I	V	O	■	C	M
O	R	T	O	■	P	I	L	O	T	A	■	B	A	I
C	R	I	■	P	A	P	A	I	A	■	M	A	R	C
R	A	■	R	I	C	A	M	O	■	B	A	U	L	I
O	■	P	U	N	I	R	E	■	B	O	N	B	O	N
S	I	■	T	O	N	I	■	R	O	S	E	A	■	O
S	A	B	A	T	O	■	Q	U	E	S	T	U	A	■

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
Incontri molto interessanti. Sarà una giornata attiva, in cui però dovrete tirar fuori tutti i vostri artigli. Opportunità in vista, ma la concorrenza sarà tanta e non facile. Qualcuno poi giocherà d'abilità, attenti a non farvi ingannare, siate pronti a ribattere colpo si colpo. Bene le cose col partner. Salute ok.

Toro 21/4 – 20/5
Qualche difficoltà, qualche imprevisto intralcio nel corso della mattinata. Ma a partire dal pomeriggio tutto diventerà molto scorrevole e i vostri colpi andranno a bersaglio. Chi esercita attività indipendenti vada cauto nei suoi conti. Buona giornata per chi è in vacanza. Feeling con Vergine, Scorpione, Pesci.

Gemelli 21/5 – 20/6
Voi agli amici credete e siete pronti a chiedere aiuto, quando vi serve, ma non sempre siete altrettanto pronti a ricambiare: i vostri voltafaccia possono essere clamorosi (e voi magari non ve ne accorgete!). Oggi sappiate valutare le situazioni, non voltate le spalle a chi ha bisogno di voi. Salute ottima.

Cancro 21/6 – 21/7
Bene tutto ciò che riguarda la professione e abbastanza bene ciò che riguarda il denaro, l'economia - finanza in generale. Avvertite invece scricchiolii nel campo degli affetti, soprattutto se il vostro ménage è in una fase di sotterranee tensioni. Attenzione a non esacerbare la situazione, pilotare gli eventi.

Leone 22/7 – 23/8
Nessuna preoccupazione per ciò che riguarda la vita lavorativa e benissimo il settore sentimentale: le stelle vi vogliono davvero bene, per cui vivrete una giornata che soddisferà i vostri desideri. Chi è in vacanza avrà modo di mostrarsi in tutto il proprio fulgore. Sarete al centro dell'ammirazione, godetevela!

Vergine 24/8 – 22/9
Credete fino in fondo in ciò che vi siete prefissi, oggi avrete modo di fare un bel passo avanti. Ma se i primi a dubitare delle vostre idee sarete voi stessi potrete pretendere ben poco dagli altri. Allora cacciate, o almeno nascondete, dubbi e insicurezze e procedete determinati. Alla fine sarete premiati.

Bilancia 23/9 – 22/10
Stelle non decisamente favorevoli, ma neppure contrarie. Affinché le cose vadano bene dovrete impegnarvi, ma il vostro stato psico - fisico ve lo consentirà senza alcun problema. In ogni modo se davvero tenete alla vostra indipendenza preparatevi ad affrontare quei piccoli sacrifici che essa reclamerà. Salute ok.

Scorpione 23/10 – 22/11
Giornata un po' nervosa, soprattutto se sarete impegnati al tavolo di lavoro. Non tutte le cose fileranno secondo i vostri desideri e questo potrà farvi perdere la calma. E invece dovrete mantenerla, per poter prendere a mente fredda le giuste decisioni. Chi è in vacanza ovviamente non avrà questi problemi.

Sagittario 23/11 – 21/12
Buona giornata per voi. Chi è al lavoro avrà buone occasioni per farsi valere e per accrescere la considerazione di cui già gode. Chi è in affari guadagnerà facilmente dei soldi. Chi è in vacanza potrà buttarsi con entusiasmo a esplorare tante nuove... possibilità! Le coppie rinnoveranno la luna di miele!

Capricorno 22/12 – 20/1
Occasioni luccicanti, ma insidiose dietro la facciata. Attenzione a come vi muovete, prudenza nel prendere impegni, nel firmare carte e documenti. Amministrate anche le parole: ve ne potrebbero sfuggire di significato ambiguo, provocando reazioni che vi potrebbero sorprendere. Dolcezza con il partner. Salute ok.

Acquario 21/1 – 19/2
Buona giornata soprattutto per quelli di voi che amano una certa tranquillità. Un po' noiosa, e comunque di piena routine, per quelli che invece vogliono sentirsi sempre nel «centro delle cose», sempre in movimento. Sappiate accontentarvi. Il partner non darà sorprese e voi potrete condurlo dove più vi piacerà...

Pesci 20/2 – 20/3
Giornata un po' ambigua. Attenzione a cosa dite e a cosa fate. Certi nodi potranno venire al pettine e districarli non sarà facile. Se potete, cercate di «assentarvi», prendete tempo: il caldo e le vacanze, già in atto o vicine, ammorbidiranno gli spigoli più duri... La salute è buona, ma non trascurate la dieta.